Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Venerdì, 6 maggio 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2644 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

### FRA QUATTRO GIORNI L'INSEDIAMENTO DEL CAPO DELLO STATO

# I SOCIALDEMOCRATICI DECISI a provocare l'apertura della crisi

**Dichiarazioni dell'on. Nenni dopo una visita di cortesia al Presidente Gronchi Vano il tentativo di mediazione dei liberali con gli esponenti del P. S. D. I.**

Roma, 5

A soli cinque giorni dalla cerimonia dell'insediamento del nuovo Capo dello Stato, e quindi dalla presentazione delle dimissioni del Governo, ancora ci si dibatte nella polemica sul tema del momento: crisi formale o crisi sostanziale? È anche se non pare più dubbia la soluzione del dilemma, in seno ai partiti si discute e si discuterà ancora e molte dichiarazioni si aggiungeranno a quelle già fatte per ribadire ciascuno il proprio punto di vista.

Forse si arriverà all'ultimo momento che una decisione definitiva e concreta non sarà stata ancora presa.

La giornata odierna è stata caratterizzata da un fatto che ha destato molto interesse nei circoli politici: la visita fatta dall'on. Nenni al nuovo Capo dello Stato. Visita di cortesia, ha detto il leader socialista. «Non avevo visto il Presidente Gronchi dopo la sua elezione ed è del tutto naturale che io sia andato a dirgli come sono lieto del risultato ottenuto, e, poi, ad esaminare con lui un poco i problemi futuri prima che egli vada al Quirinale dove diventerà un personaggio inaccessibile o accessibile non più sullo stesso piano di prima».

Qualcuno ha chiesto a Nenni della prossima crisi ed egli ha risposto: «Non so come il Presidente della Repubblica veda la crisi. So che la crisi c'è e trovo molto strano questo bizantineggiare sul formale e sul sostanziale quando tutti sanno che c'è una crisi indipendente dal fatto dell'elezione del nuovo Capo dello Stato, una crisi cioè che preesisteva e che deve essere risolta. Il Presidente della Repubblica, del resto, ieri, come oggi e al pari di domani, le crisi non le inventa. Ne prende atto, se ci sono. Non so quello che farà il nuovo Presidente; quello attuale, quando le crisi c'erano, ha dovuto prenderne atto ed aiutare a risolverle».

Ci sono delle cose indubbiamente giuste in quello che ha detto Nenni e prima di tutto la inutilità del dibattere sul formale e sul sostanziale. Se c'è uno stato di crisi — si fa notare in molti ambienti — non se ne può che prendere atto. Ma quello che è importante è che di questa opinione sono un po' tutti i partiti, specie il socialdemocratico. Saragat ha avuto numerosi colloqui, oggi, a Montecitorio; ha parlato a lungo con Nenni, poi con Piccioni, con Rapelli e con gli esponenti monarchici Covelli e Lucifero.

Con tutti Saragat si è espresso in termini quanto mai chiari. La crisi è virtualmente aperta: «Se l'attuale formula governativa è considerata valida — ha aggiunto — nulla impedisce che a conclusione della crisi essa possa essere ricostituita».

Come si comporterà, dunque Saragat? Giovedì, al Consiglio dei Ministri, qualora Scelba non si presenti deciso a dare alle dimissioni del Governo un carattere sostanziale, i ministri socialdemocratici prenderanno la iniziativa di dare il via ufficialmente alla crisi rassegnando, separatamente, i loro portafogli nelle mani di Scelba. Al rilievo fattogli da qualcuno che la crisi potrebbe turbare l'andamento della campagna elettorale siciliana, il leader socialdemocratico ha replicato osservando che in Sicilia non c'è alcuna coalizione dei partiti di centro in quanto la DC sembra piuttosto orientata verso le destre.

Ma le dichiarazioni dei socialdemocratici non si esauriscono qui. Anche il vice segretario del partito si è meravigliato che qualcuno si preoccupi della crisi: «Non riesco a spiegarmi — ha detto — l'atteggiamento di molti ambienti politici sinceramente preoccupati dell'eventualità. In effetti con la crisi non si fa che prendere atto di una situazione maturata in questi ultimi tempi. Quanto alla preoccupazione di coloro che in buona fede temono che l'attuale crisi di Governo costituisca una pericolosa avventura per la democrazia e trovano la loro ispirazione nella difficoltà obiettiva di formare un Governo al di fuori dell'atuale formula, noi riteniamo che questi timori siano esagerati, perchè delle due una: o la formula è logorata, superata, finita, ed allora non c'è gran da fare, non c'è niente che possa farla rivivere, o invece ancora è viva e vitale e quindi da una crisi non può che uscire rafforzata».

La situazione politica e le necessità di una crisi sono ampiamente illustrate in un articolo che apparirà domani nella «Giustizia». Ma dell'immediatezza, anche nel PSDI c'è qualcuno che non è convinto. Il Ministro Romita, per esempio, è del parere che la crisi dovrebbe aprirsi dopo le elezioni siciliane, nella speranza che nel frattempo si operi una completa chiarificazione, e in ciò è d'accordo con l'on. Bonfantini, il quale in un concitato colloquio avuto con Saragat ha detto che mentre finora si erano presentati almeno dieci motivi più che validi per aprire una crisi, adesso se ne è andato a scegliere l'undicesimo che è il meno adatto, poichè la opinione pubblica non potrà comprendere come si possa fondare una crisi sull'elezione di un Capo dello Stato a preferenza di un altro. Sembrano però discorsi fatti al vento, poichè la maggioranza del PSI è decisamente per la crisi immediata.

I repubblicani si sono mostrati oggi abbastanza cauti esaminando la situazione dalle colonne del loro giornale ed hanno lanciato un invito a non aumentare la confusione delle lingue e a non precipitare le cose.

«Non può esservi crisi senza una effettiva dislocazione della maggioranza parlamentare sull'indirizzo politico del Governo — scrive il giornale — e sarebbe scorretto ed inopportuno, una volta reintrodotto lo obbligo delle "dimissioni di cortesia", conferire ad esse un contenuto politico sostanziale».

Si era accennato ieri sera ad un tentativo di mediazione liberale e avevamo manifestato i nostri dubbi sulla riuscita di questo tentativo. In realtà la cosa è morta in sul nascere poichè ai primi sondaggi (fatti ieri sera stessa nel corso di una cena, svoltasi nel massimo riserbo, e alla quale avevano partecipato Malagodi, Bozzi, Villabruna e De Caro, e Saragat e Matteotti) Saragat si è mostrato irremovibile nella decisione di andarsene dal Governo. Del resto, ad un rimpasto del Gabinetto, con l'inclusione di due rappresentanti di «Concentrazione» — secondo la proposta dei liberali — si è detto contrario anche un esponente della «Concentrazione» stessa, l'on. Dino Del Bo.

Della situazione in generale e in modo particolare della scelta del candidato alla Presidenza della Camera, si occuperà domani la direzione democristiana.

Fanfani nei giorni scorsi, come si è tenuto a precisare negli ambienti di Piazza del Gesù, non si è allontanato da Roma ed ha avuto colloqui con vari alti esponenti del partito. Evidentemente il segretario della DC, dopo il burrascoso periodo interno dell'elezione del nuovo Capo dello Stato, sta riprendendo le fila della situazione per vedere come sia possibile conciliare i diversi punti di vista delle varie correnti interne del partito, onde evitare che i dissensi interni abbiano ancora una volta a rivelarsi all'esterno con pericolosi riflessi sul prestigio del partito e con conseguenze impreviste nella soluzione di determinati problemi, per i quali l'iniziativa può sfuggire dalle mani del partito più forte.

Questa preoccupazione di Fanfani appare condivisa anche da alti esponenti del partito, tanto è vero che si attribuisce all'on. Rapelli l'intenzione di farsi promotore della formazione di un comitato di anziani del partito con il compito di trovare un accordo efficiente e stabile fra le varie correnti. Per il momento comunque, vengono smentite tutte le voci relative ad accordi aventi per presupposto la distribuzione di incarichi ministeriali o parlamentari.

Da notare una presa di posizione di «Concentrazione» contro i partiti minori della coalizione democratica. Infatti la agenzia «Aisa», che rispecchia il pensiero di alcuni esponenti di quel raggruppamento, afferma in una nota di questa sera che «è oggetto di critiche vivaci l'attuale atteggiamento dei partitini, i quali dopo avere da mesi indebolito il Governo con le loro controversie, dopo aver rilevato l'incapacità di raggiungere la cosiddetta chiarificazione, dopo non essere stati concordi neppure in una delle quattro votazioni per la nomina del Presidente della Repubblica, ora tentano di attribuire l'attuale disagio politico alla situazione interna della DC. Gli allarmismi sulla nomina di un Presidente della Camera di estrema sinistra con l'aiuto della «Concentrazione» sono ridicoli ed hanno un puro fine polemico La «Concentrazione» voterà compatta il candidato che sarà proposto dagli organi competenti del partito e del gruppo».

Esclusa ormai la possibilità che il successore dell'on. Gronchi nel seggio presidenziale a Montecitorio sia un parlamentare appartenente ai partiti di democrazia laica, i deputati dei tre partiti, e cioè i 19 socialdemocratici, i 12 liberali ed i 5 repubblicani, appaiono orientati nel deporre nell'urna scheda bianca nella seduta del giorno 10. Essi, cioè, non voteranno «sì» per un candidato d.c., chiunque esso sia.

### I parastatali in sciopero anche la prossima settimana

LE ELEZIONI PRECONGRESSUALI DEL SINDACATO DEI PROFESSORI

Roma, 5

Le federazioni dei parastatali della CISL e della UIL e il comitato di coordinamento, di cui fa parte la federazione aderente alla CGIL, hanno deciso, ciascuno per proprio conto, di continuare l'azione di sciopero in corso anche per la prossima settimana. Mercoledì 11 maggio, lo sciopero sarà sospeso in omaggio all'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica.

Si apprende inoltre che il comitato di coordinamento si riunirà domani per stabilire la azione che i Sindacati dell'I.N.P.S. e dell'I.N.A.I.L., che attualmente scioperano a scacchiera, dovranno svolgere a partire dal 9 maggio.

Le segreterie nazionali dei Sindacati ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari informano di aver rinviato a data da destinarsi lo sciopero già indetto per il 9 corrente, essendo in corso trattative con gli organi ministeriali tramite le confederazioni CISL e UIL per l'avvenuta risoluzione favorevole di talune richieste avanzate e tenuto presente il particolare momento politico che la nazione attraversa.

Si sono concluse in tutta Italia le elezioni precongressuali del Sindacato nazionale scuola media. Le liste della corrente d'ispirazione cristiana hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, totalizzando oltre il 56 per cento dei suffragi, con un aumento del 3 per cento rispetto alle ultime elezioni del 1952. Domattina si inaugurerà al Liceo «Virgilio» il 6.o Congresso del Sindacato.

### *DICHIARAZIONI DI SCOCCIMARRO AI GIORNALISTI*

# TOGLIATTI È MIGLIORATO ma non può ancora partire

***Frugoni ha lasciato Trieste ieri mattina: non è escluso però che ritorni fra qualche giorno per dare il consenso al trasferimento dell'ammalato***

Dopo le molte perplessità dei giorni scorsi, la cronaca sulle condizioni di saluto dell'on. Togliatti acquista oggi un tono decisamente ottimistico. La crisi del male, che deve essersi verificata la sera di mercoledì, è stata brillantemente superata nel corso della notte successiva: «Il miglioramento delle condizioni dell'on. Togliatti — ha detto ieri sera il sen. Mauro Scoccimarro — è stato più rapido di quanto si potesse prevedere». Il parlamentare comunista è stato avvicinato dai giornalisti alla Stazione centrale, al momento della sua partenza da Trieste con il «direttissimo» delle 20.36. Con lui aveva preso posto sul vagone-letto anche la figlia adottiva dell'on. Togliatti, la piccola Marisa, che ha dovuto lasciare Trieste per riprendere le lezioni a scuola: il fatto che Marisa, tanto affezionata a «zio Palmiro», abbia lasciato il suo capezzale è una prova di più che ogni pericolo per la salute del leader sembra ormai scongiurato.

«Parto tranquillo, anzi contento», ha detto il sen. Scoccimaro, sottomettendosi di buon grado all'intervista dei giornalisti che, non appena lo avevano visto lasciare la villa di Opicina a bordo di un'«Aurelia», si erano gettati al suo inseguimento, riuscendo anzi a precederlo alla stazione. «Il miglioramento oggi è stato molto rapido — ha ripetuto Scoccimarro — e la congestione venosa va rapidamente riassorbendosi». L'intervista si è svolta un po' alla garibaldina, attraverso il finestrino del treno, mentre il capostazione già si apprestava ad alzare la paletta con il segnale di partenza. Il parlamentare comunista ha fatto cenno anche a una visita da lui fatta in serata al Commissario generale di Governo, Prefetto Palamara. Si ritiene che nel corso del lungo colloquio al Palazzo della Prefettura, oltre a fornire notizie rassicuranti sulle condizioni di salute dell'on. Togliatti, il senatore Scoccimaro abbia ringraziato il dott. Palamara per la premura da lui dimostrata in questa circostanza ed abbia nello stesso tempo preso accordi di massima per una prossima partenza del leader: come è noto, una vettura speciale è rimasta in questi giorni ferma su di un binario morto nella stazione ferroviaria di Trieste, a disposizione di una «personalità» che non è stato difficile identificare nell'on. Togliatti. «L'atteggiamento di S.E. Palamara è stato cortese — ha detto il sen. Scoccimarro — direi quasi amichevole».

Egli ha quindi risposto brevemente a qualche altra domanda: «L'on. Togliatti — ha detto — mi è apparso questa sera notevolmente sollevato. Egli ha manifestato il desiderio di poter al più presto partire per Roma, ma i medici gli hanno consigliato ancora qualche giorno di riposo. L'on. Togliatti non partirà quindi prima della prossima settimana».

Poichè si sapeva che il prof. Frugoni, dopo aver passato la notte in una villa accanto a quella che ospita Togliatti, era ripartito di buon mattino per Roma, salendo a bordo di un apparecchio della L.A.I. in partenza alle 7.15 dall'aeroporto di Gorizia, è stato chiesto al sen. Scoccimarro se egli riteneva che lo specialista potesse ritornare a Trieste per visitare ancora il malato: «Stamane — egli ha risposto — ho accompagnato io stesso all'aeroporto il prof. Frugoni, il quale è legato all'on. Togliatti da vincoli di amicizia: può darsi che il prof. Frugoni, se gli impegni glielo consentiranno, ritorni a Trieste lunedì o martedì per dare il suo consenso alla partenza del malato. Ma sono cose, queste, che non si possono prevedere con certezza, e che però non si possono neppure escludere».

Anche Marisa ha avuto la sua piccola intervista. Ha detto che sarebbe rimasta volentieri ancora per qualche giorno nella villa di Opicina, dove aveva trovato nel cane «Luky» un simpatico compagno di giochi: «Ma devo tornare a scuola», ha detto facendo una piccola smorfia dal finestrino, mentre già il treno si muoveva.

Alcune dichiarazioni ottimistiche sono state fatte anche dal medico personale dell'on. Togliatti. Il dott. Mario Spallone ha confermato le buone condizioni del paziente: «Tutto lascia prevedere — egli ha detto — che la malattia segua il suo normale decorso, e che in capo ad alcuni giorni l'on. Togliatti possa ritornare a Roma e ristabilirsi rapidamente». Del tutto soddisfacente sarebbe stato anche l'esito dell'esame del sangue e dell'elettrocardiogramma. L'opinione del medico è quindi che il ristabilimento dell'on. Togliatti sarà molto rapido e che non vi sarà bisogno di alcun trasporto speciale quando egli farà ritorno a Roma.

(«Giornalfoto»)

**Davide Lajolo, direttore del quotidiano comunista di Milano, fotografato al suo arrivo a Opicina. Gli è accanto, sorridente, l'on. Scoccimarro. I due hanno sostato a lungo nella villa**

Anche attorno alla villa di via Conconello l'atmosfera sembrava ieri più serena. La frequenza e la durata delle telefonate sono apparse in netta flessione rispetto al giorno precedente. Verso le 13, si è avuta la visita di Davide Lajolo, il direttore dell'«Unità» che si firma «Ulisse». Il giornalista, giunto a bordo di un'«Alfa» targata Milano, color grigio topo, è stato fermato sul viottolo dagli agenti di polizia che, naturalmente, non l'avevano riconosciuto. Egli ha dovuto così scambiare qualche parola con i colleghi che, con encomiabile pazienza, erano di guardia all'ingresso della villa. Gli è stato chiesto d'intercedere presso i medici perchè fornissero alla stampa notizie certe sulle condizioni del leader comunista. Lajolo ha promesso di farlo ed è poi entrato nella villa, ove è rimasto per oltre due ore. I giornalisti hanno allora pregato l'autista di «Ulisse» di andargli a ricordare la promessa: l'autista si è prestato cortesemente, è entrato anch'egli nella villa e per un'altra buona ora non si è più saputo nulla di nessuno dei due. Alle 16 finalmente Lajolo è uscito ed ha detto che per il momento non se ne faceva nulla, ma che dal giorno dopo i medici avrebbero diramato un bollettino quotidiano sulle condizioni di salute dell'on. Togliatti.

La villa di Conconello, intanto, cominciava ad essere meta del piccolo turismo locale: il viottolo a fondo cieco è frequentatissimo da automobili i cui piloti, giunti al blocco della polizia, cercano di far credere di aver sbagliato strada. Molti arrivano invece a piedi e si aggirano intorno con aria indifferente ma lanciando invece sguardi di vivissima curiosità verso i fotoreporters e le loro macchine munite di teleobiettivo. Ieri mattina, qualcuno ha mandato dei fiori: un mazzo di garofani rossi, che sono stati ricevuti dall'uomo di guardia al cancello del giardino e subito portati nell'interno della villa.

### L'arrivo a Roma di Frugoni

Roma, 5

Il prof. Frugoni che ieri ha partecipato a Trieste ad un consulto medico per l'indisposizione che ha colpito l'on. Togliatti è tornato a Roma arrivando in aereo a Ciampino. Nonostante i giornalisti si affannassero a fargli domande il prof. Frugoni non ha voluto fare alcuna dichiarazione e anzi è riuscito a sfuggire ai giornalisti salendo velocemente su una macchina.

Anche a Venezia, durante la sosta dell'aereo, Frugoni è stato interrogato. Egli ha risposto che tutto quello che c'era da dire sul caso Togliatti era già stato detto attraverso il bollettino di ieri sera e che pertanto egli personalmente non aveva nulla da aggiungere.

### UNA DATA STORICA PER IL POPOLO TEDESCO

# LA GERMANIA TORNA LIBERA dopo dieci anni di occupazione

**Solenne cerimonia nella sede della Cancelleria di Bonn Adenauer auspica in un discorso la riunificazione del paese**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

*Nel corso di una solenne cerimonia svoltasi a palazzo Schaunburg, sede della Cancelleria, l'Ambasciatore di Francia Francois Poncet e quello di Granbretagna Sir Hoyar Millar, hanno depositato oggi a mezzogiorno i trattati di Parigi ratificati dai rispettivi parlamenti. Con ciò la Germania torna ad essere uno Stato sovrano e indipendente legato alla comunità dei popoli liberi attraverso la Unione europea occidentale.*

*Alle dodici esatte il Cancelliere Adenauer, che aveva alla sua destra l'Alto commissario francese Francois Poncet, e alla sinistra l'Alto commissario britannico Sir Hoyer Millar, è entrato nella saletta a pianterreno della Cancelleria attigua alla sala del Consiglio dei Ministri.*

*La sala illuminata a giorno e ornata di fiori rigurgitava di giornalisti tedeschi e stranieri e di fotoreporter. Adenauer ha preso posto ad un tavolo quadrato. Alla sua sinistra si è seduto Francois Poncet, che alla sua destra aveva Sir Hoyer Millard. Di fronte ai due Alti commissari era seduto il direttore giuridico del Ministero degli Esteri federale, Berger.*

*Il primo a sottoscrivere gli strumenti di ratifica dei trattati è stato l'Alto commissario francese, seguito poi da quello britannico. Dopo la consegna delle ricevute dell'avvenuto deposito firmate dal Cancelliere, tra quest'ultimo e Francois Poncet è avvenuto lo scambio delle lettere di notifica per l'accordo della Saar. La cerimonia è durata in tutto una diecina di minuti.*

*Ha preso quindi la parola André Francois Poncet che ha detto: «In seguito al deposito degli strumenti di ratifica dei trattati di Parigi, la Repubblica francese considera la Repubblica federale tedesca uno Stato libero e sovrano». Egli ha proseguito: «La Francia si rallegra di vedere entrare, a parità di diritti, la Repubblica federale tra le nazioni libere. Ciò è stato reso possibile dalla saggezza del popolo tedesco e del suo Governo». Poncet ha concluso auspicando che «tra la Francia e la Germania si sviluppino relazioni di buon vicinato, d'intesa e di stretta collaborazione».*

*Francois Poncet ha dato poi lettura di un messaggio del Ministro degli Esteri francese Pinay al Cancelliere Adenauer.*

*Dopo che l'Alto commissario britannico sir Hoyer Millar ha espresso gli stessi sentimenti a nome del suo Governo, ha preso la parola il Cancelliere Adenauer: «Lo storico atto del deposito degli strumenti di ratifica dei trattati di Parigi — egli ha detto — mi riempie di gioia e di soddisfazione, perchè lo considero come il principio di una nuova stretta collaborazione tra i nostri popoli. Mi sia permesso di esprimere ai tre Alti commissari il mio più sincero ringraziamento per lo aiuto che essi mi hanno costantemente dato, e di pregarli di farsi interpreti di questi miei sentimenti presso i loro Ministri degli Esteri. La Repubblica federale si mostrerà degna di collaborare al rafforzamento della nuova Europa e al mantenimento della pace».*

*E' stata quindi letta la lettera che il Premier britannico sir Anthony Eden ha inviato al Cancelliere. Eden «saluta con gioia lo storico giorno nel quale la Repubblica federale prende posto tra le nazioni libere a parità di diritti. Questo felice risultato — dichiara Eden — è dovuto in gran parte alla pazienza e al coraggio di cui voi, signor Cancelliere, avete dato prova in questi anni, superando le numerose difficoltà incontrate. Dovrà passare ancora del tempo prima che la Germania sia riunificata, ma mi conforta il sapere che noi avanziamo tutti sulla stessa strada per lo stesso scopo».*

*Prima di raggiungere Palazzo Schaunburg gli Alti commissari avevano tenuto una seduta in cui era stata proclamata la fine dello statuto di occupazione sulla Germania da parte delle tre potenze occidentali.*

*L'annuncio della riacquistata sovranità è stato dato al Parlamento dal Presidente del Bundestag stesso, Gerstenmayer, che ha letto un messaggio del Cancelliere: «Lo statuto di occupazione è finito — diceva la lettera di Adenauer— e la Repubblica federale è di nuovo Stato sovrano». Subito dopo i capi dei vari gruppi parlamentari hanno reso alcune dichiarazioni in cui è stata riaffermata la necessità di riunificare quanto prima il paese.*

*Nel pomeriggio il Governo federale lanciava un messaggio al popolo tedesco mentre su tutti gli edifici pubblici di Bonn venivano esposti i tricolori.*

*Nel giardino della Cancelleria l'alzabandiera è stato eseguito alla presenza del Cancelliere Adenauer che ha letto il proclama al popolo tedesco ed una breve dichiarazione personale: «E' stato lungo — ha detto Adenauer — il nostro cammino, ma alla fine siamo giunti alla meta». Subito dopo si sono levate le note del «Deutschland über Alles» intonato da un reparto della polizia di frontiera.*

*Ecco il messaggio del Governo federale al popolo tedesco: «Oggi a quasi dieci anni dalla disfatta politica e militare del nazionalsocialismo, termina per la Repubblica federale il tempo dell'occupazione. Con profonda soddisfazione il Governo federale prende atto che noi siamo finalmente uno Stato libero e indipendente. Ciò che si preparava da lungo tempo sulla base di una crescente fiducia nei nostri riguardi è oggi diventata una realtà anche dal punto di vista giuridico: noi siamo oggi liberi fra i popoli liberi, legati su un piano di parità con le Nazioni che fino a questo momento occupavano il nostro paese. Cinquanta milioni di cittadini della Repubblica federale rivolgono ora il loro pensiero fraterno ai milioni di tedeschi che sono costretti a vivere divisi da noi senza libertà e senza giustizia. Noi gridiamo loro: voi appartenete a noi e noi apparteniamo a voi. La gioia della nostra riconquistata libertà sarà turbata fino a quando questa libertà non sarà a voi concessa. Voi potete confidare che noi e il mondo libero non conosceremo nè sosta nè riposo fino a quando anche a voi non saranno restituiti i diritti umani e fino a quando non sarete riuniti con noi in un unico Stato. In quest'ora rivolgiamo il nostro pensiero ai molti tedeschi che devono ancora soffrire in prigionia. Noi faremo di tutto perchè anche per loro suoni quanto prima l'ora della liberazione. C'è per noi soltanto una strada, la strada del diritto, della democrazia, della democrazia sociale. C'è per noi al mondo soltanto un posto. La nostra meta è una Germania libera e unita e in una Europa anch'essa libera e unita».*

*In serata il Cancelliere Adenauer ha indirizzato un breve messaggio alle popolazioni della Germania Est attraverso i microfoni di Radio Berlino.*

*Le conseguenze pratiche del ristabilimento della sovranità tedesca, divenuto effettivo oggi a mezzogiorno, si estendono ai più diversi campi. La più rilevante è la possibilità che la Repubblica federale ottiene di possedere forze armate, ma occorre notare che con gli accordi di Parigi la Germania occidentale si è impegnata a mantenere tali forze entro determinati limiti. Sul piano diplomatico, la Repubblica federale ottiene la totale indipendenza e può ormai allacciare relazioni con tutti gli Stati, compresi quelli del blocco orientale.*

*La Germania occidentale riacquista, d'altra parte, la sovranità aerea, e la libertà nel campo della ricerca scientifica e delle fabbricazioni industriali. Tuttavia, essa si è impegnata volontariamente a non fabbricare alcun tipo di armi atomiche, batteriologiche o chimiche.*

*Con l'abolizione degli Alti commissari (divenuti Ambasciatori) e dei commissari di «land», hanno termine anche i privilegi e le immunità accordate al personale alleato: esenzioni da tasse e da diritti doganali, immunità nei confronti dei tribunali tedeschi. Tuttavia le truppe alleate rimangono in Germania, non più come truppe di occupazione, ma in applicazione di una convenzione liberamente conclusa tra il Governo di Bonn e le tre potenze occidentali.*

**Vice**

### Vicine alla conclusione le trattative per la pesca?

Roma, 5

Si ha motivo di ritenere — informa l'Agenzia politica economica — chesiano giunte ad una fase conclusiva le trattative italo jugoslave, svolte al livello tecnico per la disciplina del diritto di pesca nell'alto Adriatico. In tale sede sarebbero state precisate le zone di pesca e quelle di protezione per la riproduzione del patrimonio ittico. Le intese intervenute dovranno essere perfezionate dal punto di vista politico.

### RITORNA L'OTTIMISMO FRA I QUATTRO AMBASCIATORI

# È IMMINENTE A VIENNA la conclusione dei lavori

***Mosca cede sulle clausole militari e sui profughi Preparativi a Schönbrunn per la firma del trattato***

Vienna, 5

La conclusione della conferenza degli Ambasciatori, salvo imprevisti, è imminente. Le nuove e importanti concessioni fatte dai sovietici sembrano autorizzare l'ottimismo dei circoli ufficiali di Vienna. Dopo alcune tergiversazioni tattiche i russi hanno ceduto sulle clausole militari, dando così la possibilità all'Austria di mantenere alle armi un numero illimitato di uomini, e sulla questione dei profughi. Gli articoli del trattato su cui esistono ancora divergenze verranno sottoposti per la definitiva stesura ai Ministri degli Esteri, che dovrebbero incontrarsi fra una settimana.

Nella seduta odierna della conferenza degli Ambasciatori, come si apprende da fonte bene informata, sono stati presi in esame molti punti, ma senza nessun ordine prestabilito. In modo particolare l'attenzione dei delegati si è soffermata sulla data del ritiro delle truppe d'occupazione dall'Austria e sull'ex proprietà tedesca. Per ciò che si riferisce alla data dello sgombero delle truppe d'occupazione il delegato americano ha nuovamente sostenuto il punto di vista corrispondente all'art. 33 (ritiro delle forze occupanti entro 98 giorni dall'entrata in vigore del trattato di Stato, contrariamente alla tesi sovietica: allontanamento dal territorio occupato entro il 31 dicembre, al più tardi), soprattutto per una ragione psicologica, oltre che giuridica: per evitare cioè che le Assemblee legislative degli Stati Uniti, gelose della loro indipendenza e dei loro poteri, ricevano l'impressione di subire un'imposizione in una materia su cui sono esse che hanno la competenza di decidere. In merito all'art. 35, specificatamente alla questione del petrolio, si è constatata l'opportunità di sentire ancora una volta le ragioni delle imprese che avanzano diritti sui campi petroliferi già di loro proprietà e poi espropriati forzosamente dal regime nazista.

A Vienna si stanno già facendo i preparativi per la nuova conferenza. Il trattato di pace verrà firmato nello splendido Salone degli Specchi, scintillante di cristalli di Boemia e tappezzato di arazzi del Castello di Schönbrunn, che fu residenza estiva degli Absburgo. Sarà la stessa scena del Congresso di Vienna, anche se l'Austria di oggi è ben diversa da quella di 140 anni fa, che manteneva con il suo impero un equilibrio fra la Russia e le grandi potenze europee. Ora l'Austria è una piccola striscia di terra popolata da sette milioni di persone a cui le grandi potenze sembrano interessate di garantire un pacifico sviluppo e forse la neutralità.

Decine di operai dipendenti dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi hanno lavorato oggi a Schönbrunn a stendere cavi. Devono infatti essere impiantate, ad uso della stampa, 396 linee telefoniche in collegamento con tutte le parti di Europa, linee che si aggiungeranno a quelle di trenta cabine telefoniche. Vengono anche effettuati gli impianti per la televisione.

Il nuovo Ambasciatore d'Italia a Vienna, Angelo Corrias, ha presentato oggi le credenziali al Presidente della Repubblica austriaca, Theodor Körner. Alla cerimonia era presente il Ministro austriaco degli Esteri, Leopold Figl. Dopo la presentazione delle credenziali il Presidente Körner ha intrattenuto in cordiale colloquio l'Ambasciatore Corrias e gli altri funzionari dell'Ambasciata italiana. Davanti alla sede presidenziale prestava servizio d'onore una compagnia della Polizia, che ha presentato le armi ed è stata passata in rivista dall'Ambasciatore Corrias.

### CINQUANTESIMA ESPLOSIONE NUCLEARE NEGLI STATI UNITI

# I tetti di una «città cavia» strappati da una bomba atomica

***Accentrato sulla difesa civile l'esperimento effettuato ieri presso Las Vegas - Duemila persone vi hanno assistito***

Las Vegas, 5

E' stata effettuata oggi alle ore 13.10 l'esplosione atomica più potente dell'attuale serie di esperimenti nel deserto del Nevada. L'arma atomica, della potenza di 35.000 tonnellate di trinitrotoluolo, è stata fatta esplodere sopra una torre alta 150 metri, intorno alla quale era stata costruita una finta città, per esperimentare gli effetti dell'esplosione sulle case, i cibi, i materiali. All'esperimento, che era stato più volte rimandato nei giorni scorsi, a causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche, hanno partecipato circa 2000 persone, fra cui esperti e giornalisti.

La potenza dell'esplosione odierna è stata tale che in tutto il sud-ovest degli Stati Uniti e in molti centri degli Stati dell'Oregon e dell'Idaho è stato scorto il bagliore e in una città della California, Marysville, che dai terreni sperimentali dista oltre 600 chilometri, i vetri delle case hanno vibrato durante parecchi secondi, una mezz'ora dopo lo scoppio.

All'esperimento hanno partecipato 1.700 uomini di truppa, 220 dei quali si trovavano in carri armati a poco più di tre chilometri dal punto dell'esplosione, nonchè 300 fra tecnici e membri del'organizzazione civile. Fra questi ultimi erano sei donne la cui presenza ha lo scopo di dimostrare alle altre donne che si può sopravvivere a un'esplosione atomica purchè si prendano talune precauzioni. Numerosi aerei, compiendo evoluzioni a grande quota, hanno attraversato la nuvola a forma di fungo che si era formata dopo l'esplosione e che, una mezz'ora dopo aveva raggiunto un'altezza di circa 13.000 metri.

L'esplosione atomica odierna è la prima effettuata a scopo completamente «diagnostico», a fini cioè non offensivi ma difensivi. Lo «oggetto» fatto esplodere non era neppure una vera e propria bomba, ma un «congegno nucleare» indicato con la sigla convenzionale di «mela numero due». Ma questa «mela» aveva una potenza distruttiva di 35 «megatons», il doppio cioè della bomba esplosa nel 1945 su Hiroshima. Le altre esplosioni «pubbliche» effettuate nel Nevada nel 1953 e nel 1952 avevano rispettivamente una potenza di quindici e di trenta «megatons».

Il carattere dell'esplosione, specie agli effetti della difesa civile, spiega la grande pubblicità data all'avvenimento.

I risultati dell'odierno esperimento «diagnostico» non sono naturalmente ancora conosciuti, ma essi saranno indubbiamente preziosi, specie nella valutazione del valore protettivo distruttore e di materiali vari. Apposite strutture erano state costruite nel raggio di azione dell'esplosione, a varie distanze, ed animali da esperimento e manichini vestiti vi sono stati lasciati per valutare il vario grado di protezione offerto.

L'esplosione, a quanto riferiscono i testimoni oculari, ha strappato d'un colpo i tetti della «città-cavia», rompendo in mille pezzi i vetri delle finestre.

### SCATTATA PER ERRORE la difesa aerea americana

Oakland, 5

Le sirene della difesa antiaerea hanno messo in allarme oggi tutta la costa americana del Pacifico e numerosi Stati occidentali, a causa di un errore nell'identificazione di alcuni bombardieri americani provenienti dal Pacifico.

Il primo avviso dell'approssimarsi di «aerei sconosciuti» è stato dato da una stazione radar canadese. Le sirene sono state messe in azione in tutto il territorio compreso fra la Oklahoma e la costa del Pacifico e numerose stazioni radio hanno dovuto interrompere le trasmissioni.

UNA LETTERA DEL CELEBRE SCIENZIATO SCOMPARSO

# ALL'UNIVERSITÀ DI ROMA l'ultimo scritto di Einstein

***E' una serie di appunti che trattano l'argomento degli ultimi studi nel campo dei fenomeni discontinui***

**Roma, 5**

La storia degli ultimi scritti di Einstein stava diventando un mistero. Diciamo «scritti» nel senso più terra-terra della parola: non vogliamo cioè parlare di libri ed articoli, bensì di appunti, di lettere, di annotazioni. Il 15 aprile egli entrò in ospedale con un foglio sul quale era scritto qualche cosa, sembra delle cifre. Questo foglio non si riesce più a trovarlo; è scomparso, svanito, nel grande trambusto che ha seguito la morte di uno dei più grandi scienziati mai esistiti (l'ottavo creatore del mondo, diceva Bernard Shaw, i cui paradossi, come tutti sanno, contengono molto di vero).

Scomparso irrimediabilmente quel foglio, ieri si è appreso a Roma la grande notizia: il precedente autografo di Einstein, l'unico che resta, è qui, nella capitale, in mano al prof. Pantaleo, che ne ha dato solennemente lettura all'Università. Si tratta di una lettera spedita da Princeton il 4 aprile e arrivata a Roma l'8, cioè appena dieci giorni prima della morte. E in essa Einstein esprimeva gli ultimi risultati del suo pensiero, il punto al quale le sue meditazioni erano giunte. Sarà inutile dire che, appena sparsasi la notizia, da tutte le parti del mondo sono piovute al prof. Pantaleo richieste di poter avere in visione la preziosissima lettera; o, almeno, una copia integrale ed esatta. Per ora, e fino al momento in cui gli specialisti non si saranno piegati ad esaminare riga per riga quei tre o quattro foglietti scritti a mano, non si può ancora dire cosa possa apparire di nuovo da essi. Diciamolo però subito: la tanto attesa e tanto ricercata formula che dovrebbe racchiudere il segreto dell'universo non c'è.

Le formule di Einstein possono davvero cambiare il mondo. Non si tratta di cose astratte, di creazioni del pensiero che non hanno nulla a che vedere con la vita di tutti i giorni, ma di intuizioni che, penetrando a fondo nel mistero dell'universo, lo svelano e mettono a disposizione dell'umanità segreti e potenza incredibili. Pensiamo alla celeberrima formula che tutti almeno una volta abbiamo avuto sotto gli occhi: $E = MC^2$. Non significa nulla, vero? Eppure se sappiamo che M è la massa, E l'energia e C la velocità della luce, ne risulta che l'energia è uguale alla massa moltiplicata per il quadrato della velocità della luce. Cioè la massa è trasformabile in energia. Si tratta di due aspetti della stessa cosa; e la formula precisa anche quanta energia è contenuta in ogni grammo di materia; una quantità spaventosa: il numero dei grammi moltiplicato per il quadrato di 300 mila chilometri, che è la velocità della luce al secondo. Da questa formula, provando e riprovando, Fermi e compagni hanno ricavato l'energia atomica, che consiste appunto nel trasformare una massa in energia. Tutta la nostra vita presente e ancora più quella futura è dominata da questa formuletta alla quale Einstein è arrivato dopo anni di studi.

La nuova formula che ci si attendeva doveva operare la sintesi tra la fisica dell'infinitamente grande e quella dell'infinitamente piccolo. Per ora esistono dei contrasti fra l'una e l'altra e certe formule applicabili allo studio dell'universo non valgono più nel mondo dei «quanta». Einstein, qualche anno fa, annunciò di essere sulla via di operare questa estrema sintesi, grazie ad una formula unica che avrebbe spiegato tutta la materia esistente, tutte le leggi della vita, il comportamento delle stelle come quello dei più minuscoli raggi. Forse qualcuno se ne ricorderà: tutti i giornali ne parlarono, un numero infinito di giornalisti si precipitò nella casetta di Princeton dove lo scienziato passava i suoi giorni un po' studiando e un po' aiutando i bambini del vicinato a risolvere i problemi di matematica, suo passatempo preferito.

I giornalisti furono ricevuti da una sorridente segretaria, che disse che il professore non poteva per il momento fornire ulteriori precisazioni. Pregava di ripassare tra una ventina d'anni. La cosa stupì solo chi non conosceva Einstein e non sapeva che egli viveva al di fuori dalle nostre misure abituali del tempo.

Da quel momento gli scienziati hanno vissuto nell'attesa di questa formula. Purtroppo non è venuta. Il misterioso foglio con gli ultimi appunti è perduto, e la lettera scoperta a Roma non la contiene. Contiene però in compenso molte precisazioni sull'orientamento del suo studio e sul tentativo di superamento del dualismo tra il campo continuo ed i fenomeni discontinui. Abbiamo scritto quest'ultima frase senza averla capita, e senza molta speranza che la comprendiate voi. Per tutti noi, impossibilitati ad afferrare a fondo il significato della relatività, in quanto ci sentiamo legati ai nostri cinque sensi i quali del mondo non ci mostrano che un aspetto, diverso non solo dalla realtà, ma anche da quello che appare ad esempio a un pipistrello (che «vede» raggi che noi non percepiamo, e non vede quelli della luce) e persino di un cane che sente rumori a noi completamente sconosciuti; per tutti noi, dicevamo, Einstein è soltanto quel genio che da ragazzo veniva ritenuto un po' scemo dai suoi professori, tanto che aveva dovuto smettere gli studi, ma che un bel giorno mentre era impiegatuccio in Svizzera presentò a un editore cinquanta paginette. Che senza molta fiducia l'editore stampò. Non più di tre persone al mondo, in quel tempo, le capirono. Erano le basi della teoria della relatività.

Sono passati esattamente cinquant'anni da quel giorno, e già la nostra vita è cambiata, c'è la bomba atomica che può annientarci da un momento all'altro e c'è l'energia atomica che può darci un benessere finora sconosciuto all'umanità. Tutto ciò ha fatto sì che pur senza capirne molto ascoltassimo ieri in religioso silenzio il prof. Pantaleo che leggeva le ultime idee di quel grande, e guardassimo con reverenza quei due o tre foglietti stropicciati. Chissà che qualche scienziato non trovi in essi lo spunto per riprendere e continuare l'opera di Einstein, là dove lui ha dovuto arrestarsi.

**Ferdinando Riccardi**

## Arrestato a Budapest un giornalista americano

**New York, 5**

L'«Associated Press» ha annunciato oggi a New York di aver ricevuto informazioni indicanti che il suo corrispondente da Budapest, dott. Enore Marton, è stato arrestato dalla polizia segreta ungherese.

Nel febbraio scorso cessarono improvvisamente le comunicazioni di Marton con l'ufficio di Vienna dell'«Associated Press» e d'allora non è stato mai possibile mettersi in contatto con lui per telefono o per telegrafo, con i mezzi cioè sempre impiegati da quando nel 1947 Marton divenne corrispondente dell'agenzia.

RENZO MARRA PROCESSATO IN APPELLO

# UCCISE A GORIZIA il figlio e due donne

**Alle origini del delitto un prestito di denaro
Dichiarazioni dell'imputato e la tesi della difesa**

**Venezia, 5**

Si è iniziato oggi alla Corte d'assise di appello il più grave processo della presente sessione: quello riguardante il triplice omicidio commesso a Gorizia, la sera del 30 maggio 1952, nel posto telefonico pubblico allora situato in Corso Italia, dal tabaccaio Renzo Marra fu Giuseppe, di 43 anni, nativo di San Martino di Quisca e residente a Gorizia in via Angiolina 28. Vittime ne furono — come si ricorderà — l'unico figlio del Marra, a nome Franco, sedicenne, e due donne: la quarantenne Ivone Maria Cosolo in De Benedetto, già amica del Marra, ed una conoscente di quest'ultima, Elisabetta Piccolo detta Jolanda, di 29 anni, entrambe goriziane.

La tragedia si svolse fulminea ed ancora oggi, a distanza di tanto tempo, tutti la ricordano per l'ondata di indignazione e insieme di commozione che essa suscitò. Verso le 20.30 di quel giorno, la Cosolo e la Piccolo (che era accompagnata dalla nipotina Gemma e intendeva, in quel momento, rappresentare la sorella Fiorentina) si trovavano nella saletta di attesa del posto telefonico della «Telve», essendo state invitate ad una comunicazione telefonica da Udine, fissata da persona che peraltro non si era qualificata. La Cosolo, in attesa della comunicazione, stava seduta da un lato, mentre da quello opposto si trovavano la Piccolo con la bambina.

Circa mezz'ora più tardi entrava nel locale il Marra, accompagnato dal figlio. L'uomo si diresse subito allo sportello e chiese all'impiegata di servizio se ci fossero comunicazioni per lui. Alla risposta negativa andava a sedersi presso la Cosolo. Dopo qualche attimo, raggiungeva però la porta di uscita, sostando un istante sulla soglia. Quindi si volgeva bruscamente verso l'interno e, estratta con un gesto repentino una pistola, sparava in direzione della Cosolo, della Piccolo e del figlio una serie di colpi, che fulminavano il ragazzo e ferivano mortalmente le due donne.

Tutti e tre i disgraziati cadevano in un lago di sangue. Mentre l'impiegata che aveva poco prima risposto allo sparatore, tale Anna Vece, ed il fattorino Mario Cannuti riparavano sotto il banco, per tema di essere colpiti a loro volta, e la piccola Gemma Lina riusciva a sgusciare sulla strada, accorrevano sul posto alcuni agenti e la guardia di finanza Ezio Benato. Questi, visto che lo sparatore si era ritirato verso lo interno del locale, oltre la porta a vetri che divide la sala di attesa dal corridoio della cabina telefonica e stava per sparare ancora, lo affrontava risolutamente intimandogli la resa.

L'uomo col volto disfatto, tentava allora di ricaricare l'arma, ma non ne ebbe il tempo, chè un colpo di pistola, sparato dal finanziere, gli immobilizzava un braccio. In quello stesso momento, si udiva una potente esplosione (si potè accertare dopo che era stata causata da una bomba a mano) e si vide il Marra accasciarsi, ferito e sanguinante, al suolo. L'assassino venne subito disarmato: la pistola, un'arma tedesca calibro 9, era stata caricata a 16 colpi, dei quali buona parte erano stati sparati. In tasca, lo assassino aveva un'altra bomba.

Per il sedicenne Franco Marra non c'era più nulla da fare: un proiettile gli aveva perforato il cuore, passandolo da parte a parte. Le due donne e lo sparatore venivano trasportati d'urgenza all'ospedale: quivi la Piccolo moriva quasi subito e la Cosolo alcuni giorni dopo. Il Marra che era stato ferito al braccio sinistro e recava numerose schegge di bomba a mano sparse in tutto il corpo, se la cavò in brevissimo tempo.

Interrogato, l'uomo non ebbe alcuna difficoltà a confessare il delitto che aveva — disse — premeditato. Spiegò che aveva in precedenza prestato alle sorelle Piccolo 200 mila lire, che esse dissero dovevano servire per sfruttare il brevetto di un ingegnere loro amico, il quale doveva ricavare la glicerina dalla segatura di legno. Aveva bisogno di quel danaro, perchè gli affari gli andavano molto male, e non era riuscito ad averlo di ritorno. Aveva perciò deciso di uccidere le due sorelle e le aveva invitate all'appuntamento telefonico. Eguale invito aveva fatto alla Cosolo, della quale voleva vendicarsi, essendo stato da lei abbandonato. Quanto al figlio, disse che, avendo ideato di sopprimersi e non potendo lasciarlo solo al mondo, scapestrato come era, aveva divisato di ucciderlo.

Processato davanti alla Corte d'assise di Venezia il 16 febbraio dello scorso anno, il Marra venne condannato a 23 anni e 3 mesi di reclusione, avendogli i giudici riconosciuto il vizio parziale di mente e le attenuanti generiche. Di qui lo appello e il nuovo giudizio. «Se avessi avuto di ritorno il denaro che mi occorreva assolutamente — ha detto oggi l'imputato —, non avrei certamente commesso il fatto».

Il Presidente gli ha mosso alcune contestazioni, alle quali l'imputato ha risposto evasivamente. Il primo difensore avv. Lizzini illustrando con un'appassionante arringa i motivi di appello, ha sostenuto l'infermità di mente totale, la provocazione e l'omicidio del figlio avvenuto per ragioni sociali.

LA TRAGICA FINE DI UN RAGAZZO IN FRIULI

# MUORE STRANGOLATO GIOCANDO CON L'ALTALENA

**E' stato vano ogni intervento dei genitori**

**Udine, 5**

Di un tragico gioco è rimasto vittima il dodicenne Giovanni Adami, di Benvenuto, da Solaris di Buia. Inconsapevole del pericolo che stava correndo, recatosi nel giardino vicino alla propria abitazione, si metteva a giocare con l'altalena, rimanendo ad un tratto con il collo strettamente impigliato fra le due corde. Perduto l'equilibrio, il ragazzo rimaneva impiccato con le ginocchia piegate al suolo.

In questa tragica posizione lo soccorrevano, dopo pochi minuti, i suoi genitori che lo credettero solamente svenuto. Trasportato in casa, però, videro subito ch'erano ormai vani i tentativi di farlo rinvenire. Il medico subito fatto chiamare, confermava ai disperati genitori che il piccolo era morto per strangolamento: la corda dell'altalena, dello spessore di circa un centimetro, passatagli proprio intorno alla gola lo aveva ucciso sul colpo. La disgrazia ha destato nella popolazione della zona viva impressione.

## NAVI IN PORTO

**del 5 maggio 1955**

B. 8 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Panaghia» (gr.); B. 14 «Adamantia K.» (gr.); B. 16 «Loredan» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 22 «Treviso» (it.); B. 24 «Revan» (tur.); B. 37 «G. Mazzini» (it.); B. 38 «Versilia» (it.); B. 40 «Olimpia» (it.); B. 43 «S. Caboto» (it.); B. 46 «Rosalinda» (it.); «Gorenska» (jug.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.); «Aurelia» (it.); «Bullina» (it.); «Delfini» (gr.). Ars. Dock: «Alexander (pa.); «Arosa Sun» (pa.). Scalo Legnami E.: «Valprato» (it.). Ilva Nuova: «Selcuk» (tur.). S. Rocco: «San Pedro» (pa.).

MOVIMENTI

5 maggio: «Treviso» da B. 22 a mare; «Barletta» da B. 17 a mare; 5maggio: «Esperia» da B. 20 a mare; «Gorenjska» da B. 47 a mare; «Loredan» da B. 16 a mare.

# GIORNALE SPORT

LO SCANDALO DELLE PARTITE DI CALCIO «COMPERATE»

# PANCIROLI PASSA ALL'OFFENSIVA denunciando il giornale «Il Tifone»

**Secondo l'avv. De Marsico il suo patrocinato sarebbe soltanto un «originale» - Interrogato Guttman e convocati i quattro calciatori**

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**
**Milano, 5**

Nando Panciroli è uscito finalmente dall'ombra. Il suo primo passo fuori di quella clandestinità è stato quello di recarsi presso uno dei più noti penalisti milanesi, l'avv. Rodolfo De Marsico, per chiedergli di essere tutelato. Il protagonista numero uno dello scandalo del Milan è un emiliano di circa 40 anni, di statura leggermente inferiore alla media, bruno, magro con dei baffi sottili, tagliati all'americana. Sul suo biglietto da visita è scritto «disegnatore industriale». E' comproprietario di una ditta che ha sede a Milano verso il piazzale Loreto. La posizione economica del sig. Panciroli non è eccezionale, comunque ha tanto da poter vivere con un certo agio. Tra l'altro ha anche un podere presso Bergamo. Come disegnatore industriale aveva progettato un motore i cui disegni erano contenuti nella stessa borsa che venne rubata a Roma.

I suoi contatti col mondo dello sport risalgono ormai a molti anni. Panciroli non è mai stato uno sportivo praticante. Un suo cugino è giocatore di calcio, fa parte della squadra di Reggio Emilia, porta lo stesso cognome e copre abitualmente il ruolo di terzino. Nando Panciroli è comunque un frequentatore più che assiduo, fanatico dei campi sportivi.

Tenendosi la testa tra le mani, come stordito, ha detto: «Vorrei proprio sapere come mi è saltato in mente di fare una cosa del genere, certo io soffrivo troppo a vedere il Milan che andava male...» con tutta disinvoltura e dopo più di un'ora di colloquio con il suo legame, ha deciso di passare lui stesso all'offensiva denunciando il settimanale «Tifone» che lo scorso martedì, pubblicando la lettera con la sua firma, ha provocato il più clamoroso scandalo sportivo di questi ultimi tempi.

Panciroli ha riassunto i termini della questione e delineato il suo atteggiamento:

1) denuncia del settimanale il «Tifone» per il reato di ricettazione. Nell'articolo pubblicato sul giornale romano è scritto infatti che la lettera pubblicata era indirizzata al comm. Antonio Busini, vicepresidente del Milan. La lettera fu rubata o smarrita. Per questa ragione, essendo derivante da un reato (furto o appropriazione indebita di cosa smarrita) non avrebbe potuto essere trattenuta sotto qualsia forma».

2) Denuncia di violazione di segreto epistolare.

3) Querela per diffamazione relativamente al commento fatto dal giornale romano per mettere in dubbio il furto del quale egli, Panciroli, sarebbe stato vittima. Il furto, sostiene Panciroli, fu invece denunciato al Commissariato Viminale e alla direzione dell'albergo. Il fatto avvenne mentre il Panciroli era al ristorante dell'albergo.

4) Riguardo al contenuto della lettera indirizzata al comm. Busini, Panciroli ha detto che egli voleva mettere al corrente il direttore del Milan.

7) Attività «favorevole» alla squadra rossonera.

Lo scritto gli fu misteriosamente rubato insieme con 600 mila lire contenute nella borsa. Panciroli fece pubblicare anche un annuncio economico sul giornale, offrendo una mancia di 180 mila lire per il ricupero della borsa nella quale era la lettera con il denaro, e il disegno industriale, riguardante il motore da lui inventato.

Panciroli ammette di non avere mai avuto rapporti con Busini nè con altri esponenti della società calcistica milanese e riguardo alle allusioni che fa nella lettera, allusioni che farebbero sinceramente pensare a dei rapporti abbastanza stretti e continui, quanto meno con il comm. Busini, Panciroli smentisce tutto: «Chi sa che diavolo mi ha preso — ha detto — a pensarci bene la lettera è una specie di soliloquio».

Nando Panciroli è stanco di essere chiamato continuamente in Questura e delle domande del commissario Nardone — il funzionario incaricato dell'inchiesta — tendenti a scoprire eventuali «mandanti» della manovra, quelli insomma che avevano fornito il denaro che altrimenti non avrebbe potuto possedere. Il Panciroli, per sua stessa ammissione, avrebbe risposto: «Caro commissario, io non mi faccio i nodi della cravatta con i biglietti da diecimila. Quello che ho non lo faccio vedere a nessuno. Come fate a sapere che non ho soldi per mio conto?».

Dal canto suo l'avvocato Rodolfo De Marsico non ha avuto difficoltà ad ammettere che Panciroli è uno strano tipo, un «originale» e ha detto poi testualmente: «Per quanto riguarda la sua posizione, da un punto di vista prettamente giuridico, posso dirvi che farò quanto sta in me perchè egli non abbia più a subire in questi giorni delle continue convocazioni da parte della polizia. Panciroli è incensurato. La polizia lo accusi esplicitamente, formalmente di un reato: soltanto allora egli sarà tenuto a difendersi». Ma fino a questo momento non gli è stato contestato nessun reato, nè poteva essere altrimenti, perchè di tentata corruzione sportiva non si fa parola nel nostro codice.

Sono intanto continuati, anche nel pomeriggio, gli interrogatori per lo scandalo calcistico, in Questura. Il primo personaggio che è comparso in Questura per essere interrogato è stato l'ex allenatore del Milan, Bela Guttman. Il signor Guttman, allontanato dalla direzione tecnica del Milan alcuni mesi fa, quando la situazione della squadra si fece preoccupante, venne chiamato in causa, come abbiamo riferito ieri, da un'altra figura cardine della vicenda, il signor Antonio De Cuzio. Costui si recò a Bologna alla sede della squadra locale e chiese di avere un colloquio con il presidente della società signor Renato Dall'Ara. Dopo molte tergiversazioni De Cuzio dichiarò di essere al corrente di particolari molto delicati circa la condotta, non proprio ortodossa — a suo dire — dei dirigenti del Milan. Pregato di esprimersi con maggiore chiarezza il De Cuzio, il quale si era presentato — secondo dichiarazioni di Dall'Ara — in qualità di agente investigativo, finì per offrire al presidente Dall'Ara, «le prove che effettivamente il Milan aveva combinato un certo numero di partite, corrompendo alcuni giocatori delle società avversarie». A questo punto il signor Dall'Ara, cui una merce del genere non interessava, congedò De Cuzio, dicendogli che poteva fornire le notizie ai dirigenti della Lega calcio che avrebbero preso, al caso, i provvedimenti necessari.

Anche il nome del signor Dall'Ara è sulla lista dei testimoni del commissario Nardone per cui si attende anche il suo arrivo da Bologna. Sono pure convocati il portiere del Catania Giano Pattini, l'attaccante della Spal Pietro Broccini, i portieri dell'Atalanta Boccardi e il suo collega Ideo Stefani e, naturalmente, anche il giocatore ungherese Stefano Nyers della Roma posto al centro della vicenda dalla lettera a firma Panciroli, comparsa sul «Tifone».

**G. T.**

## Premi a triestini benemeriti della Ginnastica

La Federazione Ginnastica Italiana ha conferito un diploma ed una medaglia d'argento quali «benemeriti federali» al presidente della Ginnastica Triestina, Antonio Fonda Savio, nonchè agli istruttori e giudici appartenenti al sodalizio biancoceleste Nino Lorenzetti, Piero de Jurco, Dante Talamini e Mario Cagarelli. La premiazione avrà luogo sabato sera, alle ore 18, nel corso di una semplice cerimonia presso la sede di via Ginnastica.

## Inviti vari ai cestisti della S.G.T.

DUE «TOURNEE» IN FRANCIA E LA PARTECIPAZIONE ALLA COPPA MILIANI

La squadra maschile di pallacanestro della Ginnastica ha già in vista la partecipazione a tre diverse competizioni che dovrebbero svolgersi nei prossimi mesi. Il primo invito è pervenuto da Tolosa, nella cui regione dovrebbe venir disputata dai biancocelesti una serie di sei partite. La epoca fissata per tale «tournée» era quella dal 20 al 27 corrente ma ne è stata chiesta la posticipazione dati gli impegni che i giocatori avranno ancora in quel periodo, sicchè è probabile la disputa del torneo nel mese di giugno. L'Olimpikur di Antibes ha, da parte sua, fatto pervenire l'invito alla Ginnastica per tre partite che dovrebbero aver luogo sulla Costa Azzurra alla fine di questo mese. Da Milano infine è giunto formale invito di partecipazione al torneo organizzato dal Borletti per onorare la memoria di Giovanni Miliani. La coppa che s'intitola al nome del campione triestino caduto sul lavoro due anni fa, sarà disputata nella prima decade di luglio fra tre squadre, in occasione della venuta in Italia degli Harlem Globe Trotters.

Tanto per non essere da meno dei maschi, Guarini sarà con le sue ragazze a Bruxelles nei giorni 19 e 20 maggio, in un torneo che vedrà presenti alcune delle maggiori formazioni femminili della pallacanestro europea.

## Coppi ai fanghi di Acqui

**Acqui, 5**

Fausto Coppi è giunto stamane ad Acqui, dove si tratterrà alcuni giorni per sottoporsi ad una serie di applicazioni fangoterapiche. Il «campionissimo» infatti risente ancora delle conseguenze di vecchie cadute.

## Il trotto a Montebello

I convegni di corse al trotto all'ippodromo di Montebello sono in programma domani sabato alle 15 precise e domenica alle 15.30. Prova principale delle due giornate sarà il Premio dei Girasoli, corsa Totip, che avrà il seguente campo di partenti: Mottarone, Adamantina, Alice, Dubbio a m. 2080; Clipper, Satellite, Evandro, Barbano, Mariolo, Vassallo a m. 2100.

IL GIRO CICLISTICO DELLA SPAGNA

# A 47 orari la squadra italiana vincitrice della tappa a cronometro

**La squadra "B„ al secondo posto - Magni individualmente il più veloce - Immutata la classifica**

**Madrid, 5**

La squadra italiana ha vinto la dodicesima tappa del Giro ciclistico di Spagna, svoltasi con il sistema del cronometro a squadre sul circuito del Parco del Retiro di Madrid, su una distanza di quindici chilometri. Fiorenzo Magni è stato proclamato vincitore individuale della tappa. Dato però che si trattava di competizione a squadre gli organizzatori hanno annunciato che non saranno comunicate altre posizio ni individuali.

Il tempo della squadra italiana, computato sulla base della somma dei tre tempi migliori, è di 54'47". Magni, dichiarato vincitore individuale perchè ha tagliato il traguardo un attimo prima di Baroni, ha impiegato 18'15" a coprire i 14,760 chilometri del percorso, alla media di 47,100 chilometri orari. Baroni ha impiegato il medesimo tempo, mentre Baffi ha registrato 18'17". Facevano parte della squadra anche Pedroni, Martini e Piazza. Seconda la squadra dell'Italia «B», comprendente Buratti, Giacchero, Uliana, Landi e Nencini, con il tempo di 55'36". Terze ex acque la Francia «A» e la Catalogna con 56'30".

Il francese Jean Dotto rimane in testa alla classifica generale. Domani si disputa la tappa Madrid-Valladolid, di 222 chilometri.

Il Giro di Romandia

## Monti secondo nella tappa inaugurale

**Monthey, 5**

Sotto un cielo terso e un tiepido sole i 44 corridori di cinque Nazioni si sono radunati poco dopo mezzogiorno a Monthey per attendere il segnale di partenza del nono Giro della Svizzera Romanda. Tra gli italiani si sono registrati due mutamenti: Alfredo Pasotti ha preso il posto di Coletto, e Danilo Barozzi ha sostituito Giancarlo Astrua. Il percorso della prima tappa, Monthey-Ginevra di km. 220, presentava poche difficoltà.

Fino a St. Maurice (96 km.) i corridori preferiscono un'andatura turistica per cui tutto il gruppo avanza compatto. Si registrano soltanto tre cadute, precisamene degli svizzeri Lanfranchi e Rittener e del francese Mahe. Mentre Lanfranchi e Mahe possono riprendere rapidamente, Rittener insegue il plotone con circa 10' di distacco. Spira un vento contrario che rallenta la marcia. Calma assoluta fino a Ouchy dove avviene il rifornimento. Gli svizzeri Graf e Bovay sono i primi ad afferrare i sacchetti

La lotta s'inizia fin dalle prime rampe del colle di Burtigny e con grande sorpresa si constata la scarsa efficienza di Hugo Koblet, che viene staccato prima di 50, poi di 200 e di 500 metri. Intanto numerosi corridori riescono a raggiungere nella salita o nella discesa verso il lago Lemano, il gruppo di testa e 22 coridori si presentano per contendersi la vittoria in una volata formidabile. Tra la sorpresa generale è lo svizzero René Strehler che batte sia l'italiano Bruno Monti, che era partito per primo, sia lo svizzero Kubler.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Strehler (Svizz.) in 5.59'14"; 2) Monti (It.); 3) Kubler (Svizz.); 4) Barozzi (It.); 5) Pasotti (It.); 6) Fornara (It.); 7) a pari merito: Forestier (Fr.), Gaul (Luss.), Barone (Fr.), Fernandez (Fr.), Meili (Svizz.), Plas (Bel.), Bertoglio (It.), Schellenberg (Svizz.), Giudici (It.), Heyvaert (Bel.); 17) Lanfranchi (Svizz.), 18) Mallejac (Fr.); 19) Serena (Fr.); 20) Lurati (Svizz.), 21) Mahe (Fr.), 22) Clerici (Svizz.) tutti col tempo di Strehler; 23) Koblet (Svizz.) 6.01'46"; 24) Pezzi (It.) s.t.; 25) Michelon (Fr.) 6.04'13"; 36) Padovan (It.) 6.09'25"; 37) Mirando (Fr.) s.t. Ha abbandonato lo svizzero Rittener.

## Senza Bobet i francesi al Giro

**Parigi, 5**

La Commissione sportiva della Federazione ciclistica francese ha designato ufficialmente la squadra che parteciperà al prossimo Giro d'Italia, che sarà così composta: Geminiani, Lauredi, Dotto, Lucien Lazarides, Decau, Vitetta e Caput. Questa squadra sarà diretta da Fred Olivieri.

Anche la Lega velocipedistica belga ha designato i corridori che parteciperanno al prossimo Giro d'Italia. Essi sono. Joseph Schils, Rik van Looy, Desire Keteleer, Henri Van Kerckove, Roger Decock, Jean Storms e Aren Borgmans.

## Non rinviata la riunione natatoria di apertura

L'A. S. Edera c'informa che contrariamente alle voci diffusesi la riunione natatoria di apertura non è stata rinviata, ma avrà luogo giovedì 12 corrente, con inizio alle ore 20, secondo le modalità e il programma già pubblicato.

## Gli avvocati di Romagna ospiti dei colleghi triestini

In occasione della visita alla nostra città di un gruppo di avvocati della Romagna verrà disputata una partita di calcio, domenica 8 corr. alle ore 11 sul campo di San Giovanni, con gli avvocati triestini.

*ATTESA A TRIESTE LA STRAVAGANTE ROMA*

# La squadra che in campo altrui ha perduto appena due partite

**Presi sul proprio 19 dei 35 punti - La sua tattica preferita il contrattacco - Attenti a Cardarelli**

*Il bilancio delle trasferte affrontate dalla Roma nell'attuale campionato è il seguente: 4 vittorie, 8 pareggi, 2 sole sconfitte. Nessuna squadra è stata in tal senso più positiva della Roma, neppure il Milan. La Roma ha guadagnato in trasferta poco meno della metà dei suoi punti (ne ha 35); se però si tiene conto che essa ha giuocato in casa con leggera prevalenza, allora l'equilibrio è quasi perfetto. Nelle sue scorrerie la Roma ha mietuto vittime illustri. Ha inferito contro il Milan, il Bologna e l'Inter, quell'Inter ancora buona, degli inizi di stagione. Le due sconfitte assumono invece quasi il carattere dell'infortunio, essendo dovute ad avversarie poco valide come sono il Napoli e il Genoa di quest'anno, ed a talune circostanze tutto speciali.*

*Abbiamo voluto far rilevare questi dati statistici per sottolineare il pericolo che corre domenica la Triestina e, nel contempo, per illustrare la principale caratteristica della Roma. Una caratteristica non proprio lusinghiera. La Roma è infatti una squadra tatticamente stravagante, sebbene sia nel complesso una delle migliori del calcio italiano. Essa subisce più del lecito l'influenza dell'avversario. Quando giuoca all'Olimpico, la Roma si sente in obbligo di attaccare, e qui tradisce l'incompiutezza della sua manovra, deludendo sempre nello spettacolo, sovente nel risultato. Quando è invece la squadra avversaria che attacca, la Roma si trova nel suo elemento. Per l'uno e per l'altro caso si possono citare numerosi e probanti esempi. In trasferta, i suoi giuocatori sorvegliano la loro area con maggior attenzione, si difendono con eleganza, mentre al contrattacco sanno manovrare con intelligenza e rapidità che non temono confronti. Ciò è reso possibile principalmente dalla qualità del quadrilatero, che è composto per tre quarti da mediani laterali, rappresentando Pandolfini, vera mezz'ala, la sola eccezione. Quando le circostanze impongono alla Roma l'attacco ad oltranza, i... laterali dell'attacco (anche l'ala sinistra Cavazzuti è in origine un laterale), tradiscono la propria insufficienza nel ruolo nel quale sono destinati. Quando invece la loro posizione è «naturale», malgrado i numeri che portano e che il vorrebbero altrove, essi sospingono lo attacco con felice intuizione, offrendo alla sgusciante abilità di Ghiggia e all'agile figura di Galli il destro di lunghe ed avventurose corse sugli spazi vuoti.*

*Notizie da Roma annunciano incompleta la comitiva giallorossa in viaggio per Trieste. Tra gli effettivi che hanno concorso alla sconfitta del Milan (e che, otto giorni dopo, si sono resi responsabili della mezza catastrofe casalinga con la Fiorentina), non figureranno a Valmaura i nomi degli stagionati terzini Eliani e Bertuccelli, mentre appare sempre meno probabile la presenza di Celio. Questa di «Celestino» sarebbe in effetti l'unica defezione depauperante nei ranghi della Roma. I due terzini non godono di condizioni di forma splendenti, nè sono partiti titolari all'inizio della stagione: hanno giuocato in prima squadra semplicemente perchè Stucchi, che rientrerà domenica, era ammalato, e perchè Giuliano deve scontare ancora la squalifica.*

*Tra gli uomini che la Roma porterà a Trieste, varrà la pena di vedere, in particolare, il giovane Cardarelli che i tifosi della Capitale hanno soprannominato «er core de Roma», per il suo spirito di attaccamento alla bandiera sociale. che rende spesso toccante, in tempi di spirito mercenario come i nostri, il suo continuo e tenace prodigarsi. Scaduto nella forma e nell'apprezzamento dei tecnici il lavoro di Galli, nella Roma si segnalano inoltre per particolare bravura il terzino Stucchi, vera rivelazione dell'annata, il laterale Venturi che giuocherà mezz'ala, presente Celio, e sarà mediano in caso contrario. Ma l'atleta di maggior rilievo di questi giorni è proprio l'uruguaiano Ghiggia che, pur non impersonando un ideale atletico, si impone per l'estro delle sue giuocate, per l'irresistibilità del suo «dribbling». Sarà seguito inoltre con curiosità il probabile esordio del giovane Guarnacci, che da tempo fa anticamera nelle riserve della Roma e bussa con insistenza alle porte della prima squadra. Avrebbe già dovuto essere in campo contro il Milan, poi contro la Fiorentina... Questa di Trieste potrebbe essere, per lui, l'occasione buona: e l'avremmo avversario di un promettente giovane alabardato, il Varglien, che probabilmente sarà presentato nel ruolo di mediano.*

## Esordio di Guarnacci fra i giallo-rossi

**Roma, 5**

*La Roma ha diramato la convocazione per l'incontro di Trieste. Formeranno la comitiva giallo-rossa i seguenti giocatori: Moro, Albani, Stucchi, Losi, Bortoletto, Cardarelli, Venturi, Pellegrini, Ghiggia, Pandolfini, Galli, Guarnacci, Cavazzuti e Giuliano. La comitiva è insolitamente numerosa in quanto, invece di rientrare a Roma dopo l'incontro, essa resterà in Alta Italia in preparazione della partita della domenica successiva (Udine). Per questo è con la comitiva anche Giuliano che essendo squalificato non potrà giuocare a Trieste.*

*La formazione dovrebbe essere la seguente: Moro; Stucchi, Losi; Bortoletto, Cardarelli, Venturi; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Guarnacci, Cavazzuti.*

*Come si vede, è stata mantenuta la promessa di ringiovanire i ranghi, sostituendo la coppia dei terzini anziani Bertuccelli-Eliani con quella dei «ragazzi» Stucchi e Losi ed immettendo all'attacco Guarnacci. Si spera così di ridare vigore e fiducia alla compagine che dopo l'impresa di Milano si è fatta battere sul suo campo dalla Fiorentina ed è inutile dire che qui si spera molto in una vittoria a Trieste. Una sconfitta con gli alabardati renderebbe inutile qualunque prodezza successiva.*

*La comitiva giallo-rossa, al completo di atleti, allenatore, massaggiatore ed accompagnatori prenderanno il treno di domani mattina alle 10.20 per Trieste.*

## Sicuro nella Triestina il debutto di Varglien

*I rossoalabardati hanno continuato il loro allenamento. Ieri tutti meno Ganzer si sono recati nella mattinata allo Stadio di Valmaura dove hanno sostenuto un leggero galoppo a base di esercizi di cultura fisica, palleggi e tiri in porta. Già sin da ora si può prevedere che la Triestina si presenterà contro la Roma, domenica, con tutti i migliori effettivi ad eccezione di Ganzer sempre sofferente per il dolore al piede che lo costringerà ad osservare ancora un periodo di riposo. Il suo posto sarà preso dal giovane Varglien che così farà il suo debutto nella massima divisione. Varglien doveva già esordire nell'incontro di sabato scorso contro il Bologna.*

**Il Moto Club Trieste** indice ed organizza per il giorno 22 maggio p. v., una gara motociclistica di regolarità aperta a tutti gli affiliati della Federazione Motociclistica Italiana.

SOTTO IL SOLE IL TORNEO TENNISTICO DI ROMA

# Ammessi ai quarti di finale Gardini Flam Nielsen e Patty

**Roma, 5**

Sotto un sole quale Roma sa regalare in maggio quando è di buon umore, e che è benedetto dalle ragazze che a braccia nude sulle gradinate prendono la tinterella, ma maledetto dai tennisti che in campo sudano e sbuffano, si sono svolti oggi al Foro Italico i primi quattro ottavi di finale del grande torneo. Gli altri quattro si svolgeranno domani. I vincitori di oggi si chiamano Gardini, Nielsen, Flan e Patty. Gardini non ha faticato per battere Bergamo, ritiratosi al terzo «set». Nielsen si è trovato di fronte uno Stewart in certi momenti irresistibile con il suo «dritto» strapotente, ma in quattro «sets» e in due ore di gioco accanito e di sudori abbondanti l'ha spuntata. L'americano Flam ha battuto uno Skonecki nervosissimo, che non voleva perdere a nessun costo. Budge Patty infine ha dato una lezione di tennis a Wortington.

Guardiamoli da vicino, questi quattro che ormai sono arrivati ai quarti di finale. Gardini è in forma, e siamo tutti contenti, ma abbiamo l'impressione che i compilatori del tabellone abbiano esagerato nel facilitargli il compito per arrivare alle semifinali. Prima di quel giorno infatti egli non incontrerà nessun avversario di primo piano. Il prossimo si chiama Flam. Contemporaneamente invece Nielsen, Patty, Davidsson, Rose dovranno lottare ed eliminarsi tra di loro! Speriamo che il secondo «Fausto nazionale» (dopo Coppi), sappia dimostrare in seguito di essersi meritate queste eccessive attenzioni. Nielsen ha, senza dubbio, ritrovato il rovescio dei giorni migliori; il servizio però dovrebbe migliorare ancora, e la volontà di correre ed impegnarsi dovrà essere maggiore di quanto non sia stata oggi nella estenuante partita con il pericoloso Stewart. Il cartellone gli riserva come prossimo avversario Patty; gli lascia cioè poche speranze, perchè «l'americano di Parigi» ha confermato l'impressione già lasciata ieri di essere in forma, con la mente sveglia e l'intuito pronto, e con perfettamente affilate le sue armi di sempre: il servizio, teso e piazzatissimo, e la prodigiosa «volée» di dritto. Wortington non gli ha resistito per più di un'ora. Patty ha giocato all'insegna del risparmio dell'energia; non un colpo a vuoto, non una distrazione, non una bizzarria. Che differenza con lo sciupio di energie di tanti altri! Il tennis, si sa, si gioca più con la testa che con le gambe. Flam è l'unico che sia arrivato ai «quarti» senza essere «testa di serie». Ma non è certo un fuoriclasse, e per quanto possa darsi da fare è destinato a cadere contro Gardini.

Gli altri quattro ammessi ai quarti di finale verranno fuori dagli incontri di domani tra Larsen ed Ulrich, tra Morea e il coriaceo canadese Bedard, tra Merlo e Rose, e tra Pierangeli e Davidsson. Possono i nostri due rappresentanti sperare qualcosa, contro sì illustri avversari?

Non è da escludersi: Merlo ha già battuto Rose, sia pure in occasioni meno importanti e Pietrangeli ha le qualità per superare Davidsson, in quanto bilancia la minore potenza con la maggiore varietà di colpi. Saranno due bellissime partite perchè Davidsson e soprattutto Rose non rimangono a fondo campo, ma avanzano sempre e danno spettacolo. Per la prima volta dall'inizio del torneo, il pubblico internazionale che comincia ad affollare sempre più numeroso le tribune avrà occasione di fare veramente del tifo.

# Gente a serie

IO rido forse troppo scompostamente, ma è irresistibile. Proprio quando non ce la faccio più al tavolo da lavoro e mi piglia l'ipocondria e scosto la pagina bianca, muta e ostile, con insofferenza, mi attacco al davanzale della finestra, che spalanco. Entra con l'aria, che pare mi schiaffeggi per svegliarmi e trascinarmi alla realtà, con negli occhi rifatti, la visione panoramica e la cacofonia urlante della città pazza: è come se sbarcassi da solitudini inverosimili, da un mondo pallido di forme e di fantasmi sordi e sbiaditi: il contrasto è forte.

Mi appoggio al marmo, mi abbandono anzi, tutto, per lasciarmi prendere e sopraffare dalla ginkana delle vetture, delle auto, delle moto, delle vespe, dei cuccioli, e della tranvia poderosa, ruinante sotto le ombrelle squadernate dei pini. Clamori trionfali in una discordante armonia altissima, che sale, tocco con mano: d'un tratto una frattura: il silenzio fondo, ovattato, che se arrivo a percepire, mi dissolve i sensi: annego nello spazio. Ma è un attimo non ho tempo d'intristirmi. Strizzo gli occhi e li appunto sui passanti. E allora gorgoglia dentro, prima, e poi sbotta dal petto fuori, una risata sgraziata, sguaiata, dai precordi. La vista degli uomini, di quassù, dalla mia finestra è uno spettacolo esilarantissimo. Si ha un bel dire sciocchezze teoriche: la realtà te le frantuma nel cervello, chè quest'uomo è davvero irriconoscibile quando lo poni di fronte alle varie sistemazioni che egli crede d'essersi date, definitive sulla validità «individuale» della sua presenza. Credetemi, è fatto a serie, ed è per tanto inesorabilmente battuto nella sua presunzione di «individuo».

Affacciarsi alla finestra con l'animo distaccato e prendere contatto da questa quota con la strada è istruttivo, ed è correttivo: si beve il narcotico contro la boria delle pretese.

Passano e si soffermano alle vetrine dei puntualissimi negozi di mode donne d'ogni età, più o meno ridotte alle prescrizioni dettate da sarte e crestaie per la stagione in corso, tocchi di pollice condotti con scrupolo e obbedienza su ciascun abito, su ogni acconciatura: dai capelli alle calze, alle scarpette, al monotono incedere, che vorrebbe essere personale e non lo è. Tutte sono state bollate dal numero della serie e non se ne avvedono, donde la sufficienza che muove un sorriso benigno, con sapore di tenerezza per la ingenuità.

S'incontrano come formichette distratte e si aggruppano e si salutano e si scambiano certo le loro impressioni, le confidenze, i loro crucci e le banalità quotidiane: tutte allo stesso modo, con movimenti eguali: e allo sciogliersi ecco i sorrisi prestabiliti e come cronometrati: così, e non più di così.

Intanto gli uomini, i maschi, più indaffarati, hanno percorso bordeggiando sul marciapiede, i gruppi, e tutti hanno avuto uno sguardo, tutti giovani e vecchi, per le forme di quelle creature cavate fuori un giorno lontano dalle costole loro e perciò con negli occhi ipoteche sessuali da far valere. Le sanno, le conoscono bene quelle anatomie, ma tutti, giovani e vecchi, non possono procedere — talvolta assillato il cervello da gravi preoccupazioni — senza aver intinto lo sguardo tra curve e rette statiche o in moto: tutti sogguardano, a serie.

Ma poi codesti manichini sono più buffi in quei loro costumi, usciti dalla stessa matrice, tubi di pantaloni dal taglio pedantesco nella simiglianza, dal colore e dal tono inconfondibile, due eguale a due, come se la macchina li avesse buttati giù troppo in fretta perchè l'uomo addetto ne potesse ritoccare qualcuno. E giacche e cappotti e sciarpe e cravatte: un'esposizione per il record dell'identità.

Osa opporre questa tua osservazione alle loro pretese di distinzione personale, d'individualità spiccata, di convintissimo distacco dagli altri. E guardarli muoversi le marionette meccaniche alla stregua di questo tuo vedere: non puoi, ti farebbe male dentro, non scoppiare in un acuto sghignazzamento d'irrisione.

Vanno allo stesso modo, si fermano a freno idraulico, gesticolano affettando l'aria con ghirigori similari, disegnati da braccia e mani, tirate dall'alto chissà da quale estroso e spassoso burattinaio. Vanno alla stessa meta, l'amore. Sì, l'amore, al quale si arriva a piedi o in auto, per via di labirintei procedimenti, strombettando ideali svariati e morganatiche illusioni, talvolta create inconsciamente, per incanto, ma la meta è quella: l'amore. La scienza, l'industria, il commercio, la politica, la corsa alla ricchezza: traguardo finale, denunziato o mascherato, mimetizzato o scoperto: l'amore.

Tutti, più o meno in fretta, a seconda le vie da percorrere: a serie, anche per questa causa ultima: la causa prima e la causa finale: la stessa: a serie: questo naturalmente non si vede dalla mia finestra, ma questa è scienza anche mia, di me, che giudico: io con gli altri, a serie.

**G. Manzella Frontini**

AUMENTA ANCORA IL LIVELLO SOCIALE NEGLI STATI UNITI

# La vita dell'uomo americano sta cambiando con l'«automatizzazione»

## Prevista una nuova e più radicale rivoluzione industriale che porterà alla settimana lavorativa di soli tre giorni con sette ore quotidiane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, maggio

*Come parola sarà bella o brutta, come fatto economico e sociale sarà buono o cattivo, come attuazione sarà facile o difficile: il fatto è, in ogni caso, che la automatizzazione sta cambiando la vita dell'uomo americano e per cambiarla in meglio. Si sa cosa quella parola significa: abolizione totale, o praticamente totale, del lavoro umano nel processo produttivo. La prima rivoluzione industriale fu portata dalla macchina che sostituì il lavoro umano (non quello muscolare che era stato eliminato per processo evolutivo) limitando lo sforzo dell'operaio a rifornire, sorvegliare e controllare la macchina. La seconda rivoluzione industriale, quella prevista come conseguenza dell'automatizzazione, sostituirà completamente l'uomo anche nel controllo della macchina, anche nel controllo del prodotto di questa, anche nel montaggio delle parti forgiate dalle singole macchine, persino nel collaudo del prodotto finito, automobile, televisore o macchina da scrivere che sia. La quale ultima, fra qualche anno, non avrà nemmeno l'inno, non avrà nemmeno bisogno dell'intervento meccanico delle dita: basterà parlare ed essa scriverà con le interpunzioni e le giuste spaziature, con le maiuscole e coi suoi bravi a capo, senza commettere mai errori: si arriverà persino ad una macchina da scrivere che si fermerà automaticamente rifiutando di battere un errore della voce umana.*

*All'uomo non resterà altro che mandare alle macchine, e naturalmente crearle. Il che vuol dire pochi uomini ed alta produzione a minor prezzo. Vuole anche dire, minor lavoro umano. Ma — ed in ciò sta la chiave di tutto — questo minor lavoro non significa necessariamente una riduzione del guadagno dell'operaio o, per lo meno, una minore capacità di acquistare beni di consumo; il livello di vita attuale sarà mantenuto (anzi qualcuno dice aumentato) con una riduzione del lavoro umano, misurato in qualsiasi termine da quello della fatica pura, anche se questa già ridotta al fatto di stare in piedi vicino ad una fresa per otto ore, o della fatica psicofisica anche se questa sia ridotta a maneggiare per l'intiera giornata lo stringidadi pneumatico sui dodici bulloni di una testa di cilindro. E, soprattutto, misurato in termini di orari: prima della rivoluzione industriale, la settimana di lavoro era di oltre settanta ore; attualmente in America è di trentasette e mezza, siamo già ad un orario dimezzato. Se l'automatizzazione con la sua seconda rivoluzione industriale ridurrà in eguale misura gli orari attuali, si arriverà ad una settimana lavorativa di tre giorni con meno di sette ore di lavoro giornaliero, senza riduzione di paga effettiva, cioè senza riduzione del livello di vita, anzi con un miglioramento dello stesso.*

### Dubbi degli operai

*Fin qui tutto va benissimo, sulla carta del ragionamento teorico, nel raffronto con la storia, nei calcoli dei tecnici che si sono trovati fra le mani i nuovi strumenti forniti dalla scienza elettronica e che li hanno applicati alla produzione industriale. Ma cosa ne dicono i sindacati operai i quali avrebbero buone ragioni per rifarsi alle agitazioni che accompagnarono la prima rivoluzione industriale? Ci sono stati dei dubbi: quella che da una parte è chiamata automatizzazione, da parte operaia è chiamata «scab», equivalente di crumiro; alcuni la chiamano addirittura «goon» che nel gergo di fabbrica allude alla polizia interna, ai cosiddetti «gorilla» che all'inizio del secolo facevano cambiar parere alle teste calde durante gli scioperi randellando le medesime. E' sembrato che di fronte al tentativo di introdurre il nuovo sistema di produzione, le forze del lavoro avrebbero resistito come fecero i loro nonni e bisnonni in Europa.*

*Recentemente però i maggiori sindacati, compreso quello dei lavoratori dell'automobile, uno dei più forti anche per numero, hanno dimostrato di guardare all'automatizzazione non come ad un pericolo per la classe operaia, ma come ad un'opportunità per la medesima. Walter Reuther, presidente della C.I.O., ha dichiarato che la sua organizzazione non si opporrà all'automatizzazione ed ha spiegato di essere giunto a tale conclusione, dopo accurati studi compiuti dai suoi consulenti economici e tecnici (i sindacati impiegano specialisti ai quali vengono pagati stipendi pari e superiori a quelli della grande industria) perchè «il progresso tecnologico non crea necessariamente disoccupazione finchè il mercato si allarga e la economia si espande». Se in questa conclusione, positiva nella sostanza anche se negativa nella forma, non vi è approvazione incondizionata, c'è certamente, il «nihil obstat» alla nuova tecnica, e se i sindacati vi sono giunti è perchè sono persuasi che l'automatizzazione porterà ad un allargamento del mercato e ad una espansione dell'economia. Bisogna togliersi il cappello davanti a queste organizzazioni operaie che hanno avuto il coraggio di prendere ed annunciare una decisione contraria al comportamento storico del lavoro nei confronti della nuova macchina, di fronte alla meccanizzazione che da un punto di vista aritmetico riduce le ore di lavoro, e di guadagno, ma che da un punto di vista geometrico permette la riduzione di lavoro senza riduzione di guadagno. E,*

### Un'importante svolta

*dopo aver fatto di cappello, si deve compiere anche un inchino di fronte alle organizzazioni del lavoro come tali, riflettendo che le violenze che accompagnarono la prima rivoluzione industriale, vennero in tempi e luoghi in cui le organizzazioni sindacali non esistevano oppure esistevano in forma rudimentale. Tutto ciò è tanto più importante in quanto i sindacati operai si rendono perfettamente conto che la nuova tecnica produttiva porterà certamente a risultati temporaneamente negativi per i propri organizzati: essi però contano che questa volta non avvenga una rivoluzione, ma una evoluzione industriale.*

### I consumi salgono

*Non c'è dubbio che la automatizzazione non si può introdurre da un momento all'altro. E' fisicamente impossibile ed impensabile che una fabbrica una certa sera chiuda la produzione tipo catena montaggio della prima metà di questo secolo per passare la mattina seguente alla tecnica della seconda metà del '900. Le macchine sorvegliate dagli elettroni devono essere di un disegno diverso da quelle controllate da uomini perchè l'impulso dato da un «transistor» è diverso da quello dato da una mano. Non solo, ma sarà anche necessario costruire le macchine elettroniche che comanderanno alle macchine, montarle, provarle, passare attraverso il lungo e penoso processo di aggiustamento, eliminare quei «bugs» (insetti), come si dice nel gergo di fabbrica, che nascono misteriosamente ma regolarmente quando si passa dai «blù» di una macchina alla sua realizzazione ed operazione.*

*Non basta: secondo gli esperti sarà necessario costruire nuove fabbriche giacchè quelle che servono per le catene di montaggio attuali non si prestano alla lavorazione automatica; le nuove fabbriche saranno ad un piano perchè per qualche ragione nota ai tecnici l'automatizzazione richiede l'orizzontalità delle operazioni. Saranno anche costruzioni più piccole delle attuali data la maggiore compattezza del macchinario totalmente automatico, e ciò consentirà una maggior dispersione; quest'ultima è considerata un forte vantaggio non soltanto ai fini di protezione in caso di ostilità, ma anche ai fini dell'ordine sociale in quanto la grande fabbrica crea intorno a sè la grande città e si tira dietro tutti i fenomeni dell'urbanesimo che, nella loro somma algebrica, hanno, a detta delle organizzazioni sindacali americane, un valore negativo che aumenterà di tanto quanto aumenteranno le ore risparmiate di lavoro. In altre parole il sindacalismo americano, che anche in questo campo si esprime in termini democratici, cioè sulla base dei voti degli iscritti, non ritiene che l'operaio che lavora 37 ore e mezza per settimana viva meglio in città (come accadeva al suo bisnonno che lavorava 70 ore) ed in un'epoca in cui non vi erano le auto, anzi ci vivrà tanto meno bene quando le ore di lavoro diminuiranno. Ne deriva che, oltre a costruire nuove fabbriche, piccole e disperse, si costruiranno anche nuove case; quindi vi sarà una nuova molla a spingere l'economia verso la espansione.*

*Altro fatto che deve aver avuto la sua influenza nel mutare l'atteggiamento sindacalista è la considerazione che mentre i consumi negli Stati Uniti aumentano annualmente del tre e mezzo per cento, la forza del lavoro aumenta dell'uno e mezzo soltanto. Quindi se si andasse avanti di questo passo la produzione finirebbe per essere inferiore al consumo col disastroso risultato noto a tutti, specialmente in Europa dove le restrizioni imposte dalla guerra sono state più severe e sono, o dovrebbero essere, più ricordate, coi relativi prezzi che salgono a vortice, i calmieri, le tessere, ecc. Quando il consumo sale il rimedio è uno solo: aumentare la produzione e tenerla ad un livello costantemente superiore al primo. Da questo postulato è venuta una delle più interessanti giustificazioni economiche dell'automatizzazione; essa fa il lavoro degli uomini che non ci sono; quindi risolve un problema, non lo pone.*

### Timori giustificati

*Tutto questo va benissimo per gli Stati Uniti dove le forze del lavoro sono insufficienti a bilanciare la richiesta dei consumatori; dove ci sono capitali per costruire fabbriche nuove; dove un operaio che vuol farsi una casetta comodo vicino alla nuova fabbrica se la può cavare con un prestito al quattro per cento da spegnere in venti anni; dove la gente non resta abbarbicata alla casa, alla strada, al rione dove è nata. Ma altrove, dove ci sono più lavoratori che lavoro e più produzione che consumo e dove i capitali scarseggiano?*

*Sono interrogativi ai quali gli americani hanno risposto soltanto in parte ed in modo indiretto. Hanno detto che gli Stati Uniti non hanno il monopolio dell'automatizzazione; che se non l'applicano loro in casa propria, la applicheranno altri in casa loro. Quando parlano degli «altri» pensano probabilmente ai russi o ai cinesi. E non vogliono lasciarsi distanziare.*

**Leo Rea**

Un acclamato «chansonnier» francese, André Robert, viene insignito del gran cordone dell'Ordine dei «Camelots» d'onore

### Villaggio palafitticolo riemerso dal fondo d'un lago

Trento, 5

E' stato completato in questi giorni lo svasamento del lago di Ledro, noto anche perchè copre un antichissimo villaggio palafitticolo. Il lago, che funge da trent'anni da bacino idroelettrico per l'alimentazione della centrale del Tonale, è stato svuotato mediante spillamento, per consentire la costruzione di una terza condotta forzata e l'esecuzione di lavori di restauro alle opere di presa già esistenti.

Sceso al livello minimo il volume dell'acqua contenuta nel lago, è tornato allo scoperto il famoso villaggio del periodo neolitico, ritenuto dagli studiosi stazione preistorica dell'Europa Centrale. Parecchi studiosi sono giunti sul posto per riesaminare i resti, temporaneamente riemersi.

### Un dipinto di Sassu rintracciato dopo 5 anni

Milano, 5

Cinque anni fa in casa del notaio Ponchielli, in via Santa Maria Fulcorina 17, venne trafugato un quadro di Aligi Sassu raffigurante la Deposizione, opera che è valutata 5 milioni di lire. Ora il Sassu ha appreso che il suo quadro si trova in un istituto di credito di Bergamo. Il pittore ha chiesto ed ottenuto il sequestro del quadro.

LA MODERNIZZAZIONE È ARRIVATA TRA LE NEVI DELLE ALPI FRANCESI

# Un riuscito esperimento agricolo in alta montagna

## Dimostrato praticamente che con la buona volontà e la tenacia si possono ottenere risultati pari e anche superiori alla pianura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, maggio

E' possibile sviluppare le condizioni agricole nelle zone di alta montagna? A tale quesito ha risposto in modo istruttivo un riuscito esperimento condotto in Francia su un territorio posto a duemila metri sul livello del mare e contiguo alla frontiera italiana: il «Queyras» a sud di Briançon, il quale ha tutte le caratteristiche di una vera vallata di montagna con unità di clima, di suolo, di rilievo e di vegetazione e si estende su un'area di 52 mila ettari, ripartita su otto comuni e comprendente 487 appezzamenti agricoli. L'inverno vi dura sei mesi interi. Il comune di Saint-Véran, il più alto in Europa, caratterizza la zona. Si sa quale importanza assuma il problema agricolo dell'alta montagna. Da mezzo secolo i montanari l'abbandonano e non hanno che un'ambizione: partire. La loro decisione è dettata dall'idea che le condizioni di vita e di lavoro vi sono impossibili. Ma lo sono realmente? Ecco l'interesse che prende l'esperimento di modernizzazione condotto nell'alta valle delle Alpi francesi, seguito e un po' guidato dal direttore dei Servizi agricoli delle Alpi, prof. A. Deperraz.

L'alta valle è abitata da una gente forte e di spirito tenace. Venticinque montanari, ottimi rappresentanti di essa, si riunirono nel 1945 per tentare il primo esperimento. Nel '51, sei anni dopo, fondarono il Centalpes (Centro di studi tecnici-agricoli delle Alpi). Si trattava di un'organizzazione che voleva procedere in modo scientifico e rendersi prima conto di quel che era stato fatto altrove, sempre in zone di alta montagna. Vennero compiuti viaggi in territori similari in Italia, Svizzera e Austria. La visita delle zone austriache fu una vera rivelazione. Nonostante le difficili condizioni, l'agricoltura montana era considerata come la più evoluta e la più prospera. Un'azione perseguita da trenta anni in modo intelligente e pratico aveva finito per avere ragione dei problemi più difficili e per trovare la soluzione maggiormente proficua alla fertilizzazione delle praterie, mediante speciali canalizzazioni delle acque piovane, alla raccolta dei foraggi verdi e all'allevamento del bestiame.

Fatto tesoro dell'esperienza altrui, il Centalpes si è messo al lavoro, scegliendo come zona di esperimento il Queyras. Per quattro lunghi anni tutto è stato messo in opera per ottenere i migliori risultati. Poichè l'erba rappresenta la principale ricchezza della montagna, bisognava trarne il maggior utile. Il problema della fertilizzazione si è subito posto: in Austria s'era potuto osservare che dava un superiore rendimento — più del letame e dello scolo di esso — la sistemazione del terreno in fossi e piattaforme e canaletti per lo spandimento delle acque, dello scolo del letame e del letame stesso. Tale sistema si è dimostrato di tutti gli altri il migliore per le praterie e i terreni da pascolo e per creare praterie artificiali.

E poichè l'allevamento del bestiame costituisce un'altra fonte di ricchezza per il popolo montanaro, gli si è dedicata la maggiore cura. La selezione è stata praticata in maniera rigorosa. L'acquisto dei riproduttori è stato fatto senza economia, servendosi soprattutto della razza *Tarantoise*, ritenuta a giusta ragione, ottima. I conduttori del Queyras hanno avuto anche la diligenza di migliorare l'alimentazione a mezzo di nutrimenti concentrati e vitaminizzati e di foraggi. Un grande sforzo è stato anche fatto per l'igiene animale con una buona disinfezione, l'imbiancamento dei muri e l'eliminazione degli insetti nocivi.

Per quel che riguarda la meccanizzazione dei lavori, essa è stata realizzata al massimo per ridurre la fatica umana, pesante a quell'altitudine, e rendere più efficiente l'opera. E dato che occorreva far fronte alla mancanza di braccia e compiere i lavori a tempo di primato non si è ricorsi che in casi di assoluta necessità agli animali. Si è vista l'utilità di sopprimere nelle opere il mulo, il quale lavora soltanto cento giorni all'anno e consuma il nutrimento di due mucche.

Alla fine dello scorso anno si è potuto già fare un bilancio dei risultati ottenuti. Si è concimato il terreno, si è lottato strenuamente contro le cavallette, si sono sviluppate le praterie artificiali, si è sistemato, come si voleva, il terreno in fossi e piattaforme, si è dato al bestiame un nutrimento concentrato e vitaminizzato e con il concorso del Genio civile si sono compiute anche altre opere. Ogni fattoria ha potuto intrattenere un complesso di nove mucche come minimo e nel caso più comune dieci. Con la dotazione di un macchinario, che il conduttore di fattorie ha avuto con le previste facilitazioni dagli organismi appositi, si è potuto fronteggiare la concorrenza delle terre più ricche e vendere i prodotti a prezzi convenienti. In alcuni casi, che non sono casi limitati, si è potuto constatare che una fattoria-tipo di dieci ettari, la quale, in genere, dava un rendimento di circa 435 mila franchi francesi, dopo la modernizzazione riusciva a raggiungere una cifra produttiva di 750 mila franchi.

Nonostante l'alto livello del Queyras i risultati ottenuti dimostrano che esistono possibilità non sfruttate di produzione. Bastano buona volontà e tenacia per superare le maggiori difficoltà. Naturalmente nei sei mesi invernali, in cui la popolazione montanara è costretta a cessare l'attività agricola, non si deve rimanere con le mani in mano. Non lo si fa nemmeno giù nelle valli.

Tanto in Austria quanto in Svizzera si pensa che il montanaro deve essere un artigiano invernale. In ogni fattoria c'è una piccola officina nella quale si lavorano il legno e il ferro. L'agricoltore occupa i suoi ozi invernali dedicandosi a una attività rimunerativa. Egli può essere meccanico, muratore, falegname, guardafili, operaio nelle grandi centrali elettriche distribuite nelle zone di alta montagna. In Tirolo non mancano vere cooperative che raccolgono i lavoratori i quali durante l'inverno passano ad altra occupazione. Ancora in Francia non si è giunti a questo. Ma si pensa di arrivarci. Il «Centalpes» si va organizzando in tal senso. I successi ottenuti in quattro anni di azione lo ha incoraggiato a proseguire. Ha potuto accertare che non esiste alcun problema insolubile nelle zone alpine. Ha visto tornare nei montanari la fiducia nella terra, l'entusiasmo per le speranze accese dai risultati ottenuti. E quel che è più importante, è quasi cessato del tutto l'esodo dei montanari verso le valli e le città. Le zone montagnose si andavano spopolando e il beneficio di un conseguente rimboschimento dei terreni di alta quota era misero in confronto allo spopolamento e all'assenza della produttività agricola.

**Bonaventura Caloro**

# AVVENTURE DELLE PAROLE

### Barattare e cambiare

«Mi baratti mille lire?» diceva un cliente in una bottega di barbiere popolare all'atto di pagare il servizio ricevuto. «Mi cambi cinquemila lire» dicevano compratori in un negozio di tono più elevato. *Barattare* per cambiare, permutare qualche cosa che si scambi con reciproco consenso delle parti o cambiare moneta con altra, per lo più, spicciola e che abbia complessivamente lo stesso valore, non è più usato che dal popolo o da spontanei parlanti. Ma ambedue sono parole molto nostre e già in uso nei secoli XIII e XIV.

L'etimologia di *barattare*, voce comune a tutte le lingue romanze, è incerta. Il Dei (Dizionario etimologico italiano) la dice derivata dall'antico francese *barater*, da *barate*, lotta, inganno: (l'antico sardo *barattare*, litigare, è derivato dall'antico toscano). E' affine dunque al vocabolo il senso moralmente peggiorativo di baratteria, barattiere, baratti, con i ricordi danteschi che vi sono collegati. E qualchecosa attinente allo scambio e allo inganno in questo vocabolo vive tutt'ora nel proverbio «chi baratta, imbratta» a significare che gli scambi di cose sono spesso dannosi.

### Plagio

Si hanno abbastanza frequentemente cause di carattere letterario per supposto *plagio* di scritti, opere d'arte, anche semplicemente per un titolo: talvolta vengono tirati in ballo pure notissimi autori. Si è poi sentito parlare negli scorsi mesi d'un processo intentato a una signora che aveva raccolto ragazzi abbandonati in una specie d'ospizio, ed era stata accusata di *plagio*, cioè di averli tenuti quasi in stato di schiavitù.

*Plagio* dunque significa due cose di carattere tanto diverso? Infatti, *plagio*, nel senso giuridico, si trova enunciato nell'art. 603 del Codice penale: «...chiunque sottopone una persona al proprio potere in modo da ridurla in totale stato di soggezione è punito con la reclusione da 5 a 15 anni» e il 600 dello stesso Codice applica la stessa pena a chi riduce una persona in schiavitù o in una condizione analoga alla schiavitù. Tale significato del vocabolo si riconduce al latino *plagiarius*, rapitore d'uomini, ladro di persone, di schiavi. Delitto di chi comprava un uomo libero e lo teneva o lo vendeva poi per servo. Il trapasso all'altro significato è un po' artificioso ma può spiegarsi nel senso di chi, nello scrivere, si appropria in un modo qualsiasi di ciò che hanno scritto gli altri, nel campo letterario o artistico. *Plagium* è voce latina derivata dal greco *plaghion*, sotterfugio, raggiro.

### Alfabeto

Dal nome delle prime due lettere greche *alfa* e *beta* si suol dire *alfabeto* la serie delle lettere di una lingua. L'alfabeto è stato la più grande scoperta della civiltà, superiore ad ogni altra che si sia fatta nel corso dei secoli (anche alla bomba atomica). Ed essa è dovuta molto probabilmente, anzi sicuramente, a un uomo o a un gruppo di uomini di genio del popolo fenicio: con alcuni elementi fonetici egli o essi si accorsero che, per mezzo di pochi atteggiamenti dell'organo orale (le consonanti) uniti a una singola lettera (vocale) che li rendesse sonori, si potevano rappresentare altrettanti segni. E questi associati a infinite combinazioni di aggruppamenti, potevano esprimere tutto il pensiero dell'uomo. Si aprirono così le vie dei commerci, dei traffici, delle comunicazioni; si cominciava la storia.

Disse Galileo: «Sopra tutte le invenzioni stupenda quella dell'alfabeto: parlare con quelli che non sono ancora nati, con i vari accozzamenti di venti caratteruzzi». Ai tempi di Galileo non era ancora generale la distinzione tra *u* e *v* propugnata qualche tempo prima dal Trissino: perciò dice venti le lettere dell'alfabeto italiano, invece di ventuna. (*U* e *v* si trovano ancora confusi in vocabolari del primo Ottocento, come per esempio in quello del Manuzzi uscito nel 1833).

Come dalle prime due lettere greche, *alfa* e *beta* si è formata la parola *alfabeto*, così dalle tre prime lettere *a b c* si è fatta in italiano la parola sinonima e familiare *abbicci*. Indica alfabeto, ma anche cominciamento, principi di qualunque disciplina e arte. «Non sapere l'abbicci» significa mancare delle conoscenze più elementari. L'adopera in questo senso perfino Dante nel *Convivio* quando dice esistere al mondo «molti idioti che non saprebbero l'abbicci, eppure vorrebbono disputare in geometria, in astrologia e in fisica».

### Dettaglianti

«Vendre en détail» ha dato origine alle parole tanto comuni ormai fra noi e abbarbicate nell'uso «dettaglio, dettagliare, dettagliante». (L'organizzazione dei *dettaglianti* accetta ufficialmente tale denominazione). E l'avverbio «*dettagliatamente*» si è inserito anche nel significato di «particolareggiatamente, minutamente, per filo e per segno». Ma sarebbe, invece, proprio lo stesso dire «vendere, vendita al minuto (al contrario di «all'ingrosso»), venditore al minuto». Non si gridi alla pedanteria e alla nostalgia per il vecchio sorpassato purismo. La proprietà dei vocaboli è certamente più essenziale che la purità ma, in certi casi come in questo, è possibile, facile, naturale la sostituzione, ed è bene fare una tiratina d'orecchio ammonitrice, anche se in pratica la tiratina non avrà effetti conclusivi.

Alla voce *dettagliante* il Panzini annotava: «Oh, povero Fanfani!» e criticava, alla voce *dettaglio*, l'ostinazione del popolo ad usarla. Ed era il Panzini un purista intelligente e umano. Non è mai caduto nelle aberrazioni antistoriche di altri valentuomini che s'indignavano, ancora ai primi del Novecento, (come Giuseppe Romanelli) a sentire usare la frase: «municipalizzazione dei pubblici servizi» perchè, a voler dir questo, ci vogliono quattro parole — diceva quel brav'uomo — e uno sforzo di bocca per pronunziare la prima, mentre, secondo Romanelli, era proprio lì a portata di mano *poliergasia*. E voleva abolire pure l'esotica e orrenda, per lui, voce *sport* e sostituirla con *ludiginnastica!*

**Ettore Allodoli**

Dieci anni fa terminava la guerra. Ecco una visione di quel grande giorno: la folla parigina passa in corteo sotto l'Arco di Trionfo agitando le bandiere delle nazioni alleate

LE STATISTICHE DELLA POPOLAZIONE ITALIANA

# In ripresa l'eccedenza delle nascite sui decessi

## Si accentua il processo di meridionalizzazione

Roma, 5

La popolazione italiana è aumentata lo scorso anno di 414.261 unità, quale differenza tra il numero degli 850.837 nati e quello dei 436.576 morti. L'eccedenza dei nati sui morti che negli ultimi anni aveva registrato una leggera ma costante diminuzione (era stata di 379.087 unità nel 1951, di 369.921 nel 1952 e di 365.333 nel 1953), è dallo scorso anno nuovamente in aumento. Ciò si deve in massima parte alla sensibile diminuzione della mortalità, che nel 1954 è scesa al 9 per mille del totale degli abitanti, e in minor misura all'incremento della natalità. Infatti, mentre il numero dei morti è sceso da 481.911 nel 1951 a 474.526 nel 1952 a 476.472 nel 1953 ed a 436.576 lo scorso anno, il numero dei nati è stato negli stessi anni di 860.999, 844.447, 841.805 e 850.837.

L'andamento demografico nelle varie regioni denota che i più forti incrementi si hanno nel Mezzogiorno e nelle Isole e che è in atto un marcato processo di meridionalizzazione della popolazione italiana. Ad esempio, mentre lo scorso anno in Lombardia si è avuta una eccedenza di 30.183 vivi sui morti, nel Veneto di 21.969, in Emilia di 14.934, in Liguria di appena 120 e in Piemonte addirittura un risultato negativo con una eccedenza di 1385 morti sui vivi, nel Lazio l'incremento della popolazione è stato di 37.192 unità, in Campania di 70.943, in Puglia di 50.121, in Calabria di 36.850 e in Sicilia di 62.966.

### Un film sulle vicende del «marchese» Montagna?

Roma, 5

Nei mesi estivi sarà iniziata, a quanto si assicura, la lavorazione di un film tratto dal libro «Le memorie di uno smemorato» di Ugo Montagna. Il film verrà prodotto, a quanto pare, da cineasti milanesi. Montagna sarebbe, oltre che il produttore, anche uno degli interpreti del film, mentre l'attrice sarebbe Gianna Alfieri, una giovane bolognese, che sosterrebbe la parte di «ragazza del secolo». Il costo del film si aggirerebbe sui duecento milioni e il film stesso verrebbe ultimato rapidamente per poterlo mettere in programmazione in autunno

### Ex aspiranti al "5" invadono un liceo di Roma

Roma, 5

Trenta persone, trenta distinti signori elegantemente vestiti, sono penetrati nei locali del liceo «Virgilio», uno dei più noti di Roma, e, urlando e superando tutte le resistenze che venivano loro opposte, occupavano a viva forza l'aula della III liceale A, installandovisi per quattro ore, finchè, dopo complicate trattative, non costringevano il preside dell'Istituto a far offrire da un'allieva un mazzo di 15 rose rosse agli occupanti l'aula perchè la sgomberassero. Soltanto quando hanno ricevuto le 15 rose, i trenta hanno sgomberato il campo.

Ed ecco la spiegazione dell'avvenimento. I trenta signori erano i componenti della III liceale A nel 1940. Avevano in comune una cosa: a quei tempi erano ignorantissimi di greco e il professore non dava loro mai un voto più alto del 4. Di conseguenza la loro grande aspirazione era di riuscire ad avere almeno un 5. Alla fine di quell'anno, ebbero però la sorpresa di vedersi tutti promossi, e allora per ricordare, nella vita, tanto avvenimento, pensarono di creare un'associazione che chiamarono «5-5-5». Essi avrebbero dovuto incontrarsi tutti gli anni il 5 maggio, alle 5 del pomeriggio, per ricordare i 5 che desideravano tanto a scuola. Quest'anno la associazione ha voluto festeggiare il convegno annuale con l'allegra incursione.

### Libri ricevuti

L'editore Gherardo Casini di Roma ha dato vita a una collana del «*Teatro italiano contemporaneo*» che nei primi volumi pubblicati ha incluso i nomi di *Alfredo Vanni, Siro Angeli, Alberto Colantuoni* e *Oreste Biancoli*. Il quinto e sesto volume contengono rispettivamente tre commedie di *Piero Ottolini* (che insieme ad Alessandro De Stefani è anche direttore della collana) e tre di *Cesare Vico Ludovici*.

* * *

Un esauriente studio sull'industrializzazione dell'Argentina è stato compiuto da un illustre scrittore, Carlos A. Warren, in un volume che ha visto recentemente la luce per i tipi della Fratelli Bocca Editori, col titolo: «L'Argentina si industrializza». Il libro, che susciterà certo il più vivo interesse negli ambienti italiani legati alla vita internazionale dell'industria, costituisce una specie di «rapporto» sulla rivoluzione economica argentina, redatto da un osservatore acuto e imparziale, da uno studioso serio e profondo, il quale ad una conoscenza perfetta dell'argomento aggiunge una documentazione convincente, attinta a fonti più che attendibili.

* * *

Nei «Classici della Religione» è stato pubblicato: *Il Corano*, traduzione, introduzione e commento di A. Bausani.

*Il Corano*, che più di trecento milioni di musulmani considerano parola diretta e infallibile di Dio, non è soltanto il libro sacro dello Islam. E' la base della legislazione pubblica e privata, e persino il galateo di tutti i popoli islamici: letto e meditato, spesso conosciuto integralmente a memoria nella sua lingua originale, l'araba, investe di sè tutta la vita del musulmano credente, per il quale, di fronte all'onnipotente Iddio coranico, ogni distinzione tra sacro e profano cade. Questa nuova traduzione di Alessandro Bausani, corredata da un preciso commento e da una esatta bibliografia, caratterizzata da una profonda conoscenza filologicostorica e da una bella moderna forma italiana che cerca di rendere il ritmo della prosa araba, ha il merito di avvicinare quanto più possibile ad un largo pubblico questo capolavoro del genio semitico. Apre il volume una esauriente introduzione nella quale vengono ampiamente illustrati i criteri storici e filologici ai quali il traduttore si è attenuto nel complesso lavoro di traduzione e di interpretazione del testo.

La sveglia che misura i secoli!

La durata di questa sveglia è leggendaria: passerà di generazione in generazione. Costruita per il prestigio mondiale del nome Veglia, rappresenta un vero affare per i fortunati acquirenti. L. 3.300 (dazi escl.)

VEGLIA

è un prodotto Borletti

# CRONACA DELLA CITTA'

UN PROVVEDIMENTO PER FAVORIRE LA SITUAZIONE ECONOMICA LOCALE

## AUTONOMA PER UN ALTRO ANNO la gestione finanziaria di Trieste

Disposizioni del Commissario generale perchè venga predisposto il bilancio preventivo - L'impiego dei 32 miliardi stanziati dallo Stato

Riteniamo di poter assicurare che il bilancio particolare per Trieste sarà mantenuto anche nel prossimo semestre, anzi fino al giugno del prossimo anno.

Il mantenimento della gestione finanziaria autonoma per la nostra zona costituisce, da molti mesi a questa parte, uno dei problemi più delicati e notevoli della normalizzazione amministrativa che si sta attuando dopo il ritorno di Trieste alla Madrepatria. La complessità dei compiti affidati al Commissariato generale del Governo, aveva posto questa esigenza già lo scorso ottobre, per l'unanime opinione che presupposto essenziale per un proficuo reinserimento di Trieste nella vita nazionale, dovesse essere appunto la gradualità del piano di normalizzazione, mantenendo nel contempo il bilancio, quale strumento che solo poteva consentire l'adattamento dei provvedimenti alle necessità della situazione locale.

Diversa decisione sembrava volesse adottare il Ministro del Bilancio, allorchè incluse entrate e spese per Trieste nel bilancio dello Stato. Ora sappiamo che il Commissario generale ha dato precise disposizioni perchè in loco venga tempestivamente predisposto il bilancio particolare per il prossimo semestre e, in base alle stesse disposizioni, il bilancio verrà addirittura predisposto per un anno, uniformandolo cioè all'esercizio finanziario statale, che è annuale e va dal mese di luglio al giugno dell'anno successivo. Quanto meno è certo che il bilancio locale darà l'indicazione della natura e dell'entità delle spese per l'impiego dei 32 miliardi di lire che il Ministro del Bilancio ha incluso nell'esercizio finanziario dello Stato per l'amministrazione di Trieste, il che equivale alla formazione autonoma del bilancio locale.

Tale decisione gioverà indubbiamente ad agevolare l'opera delle amministrazioni pubbliche, ma soprattutto potrà consentire un più efficace indirizzo della politica economica nell'attuazione, che proprio ora va sviluppandosi, delle speciali provvidenze disposte dal Governo a favore della nostra città, con il piano di lavori pubblici e di finanziamenti per l'incremento delle attività produttive.

Diamo infatti a parte l'annuncio di una iniziativa industriale che si sta per realizzare a Zaule (la fabbrica di fasce elastiche) ma altre ancora sono le nuove imprese che vanno concretandosi in quell'importante settore, tra le quali segnaliamo un progetto della Montecatini-Farmitalia e l'ormai prossima attività della Snia-Viscosa. Si sta attuando inoltre il nuovo programma di costruzioni navali e vi sono altre attività da sostenere o promuovere, problemi assistenziali ed in primo luogo quello della disoccupazione.

Altro aspetto particolare è quello riflettente la sistemazione del personale già dipendente dalla cessata amministrazione alleata. Consta che anche per questo problema sono state demandate ampie facoltà dal centro alle autorità locali. Una commissione è al lavoro per studiare il nuovo inquadramento del personale.

Il mantenimento del bilancio locale appare utile anche per la soluzione di questo problema, in quanto può offrire maggior respiro per i lavori della commissione, ma rimane la necessità di un chiarimento, perchè le indiscrezioni che trapelano, in luogo di portare la tranquillità tra gli interessati, ingenerano confusione ed allarme.

L'ADUNATA DEL VALORE

### Un pegno di devozione di 130 medaglie d'oro

CERIMONIE IN MEMORIA DEI CADUTI NEI «LAGER»

Il Teatro Verdi accoglierà domenica mattina i decorati di Medaglia d'oro al valor militare. Converranno da tutta l'Italia per rendere omaggio alla nostra città e per recare al Sindaco un Albo contenente le firme di tutte le Medaglie d'Oro viventi. La cerimonia avrà luogo alle ore 11. Vi presenzieranno le maggiori autorità militari e civili e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, d'Arma e patriottiche della nostra città. Cerimonie sono indette per domenica anche dall'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla lotta di Liberazione per celebrare il decennale della riconquistata libertà della Patria, commemorando il sacrificio dei militari italiani internati nei «lager» tedeschi. Oltre cinquantamila sono i Caduti dei «lager» ed il sacrificio degli internati rimane uno degli esempi più alti delle sofferenze affrontate dal popolo italiano nella resistenza e nella lotta per la libertà.

Alle ore 9 il consiglio direttivo dell'A.N.R.P. deporrà una corona al Monumento dei Caduti e alla lapide, murata sul Castello di San Giusto per iniziativa del Comune il 25 aprile scorso, in onore dei Caduti nei «lager». Alle ore 9.15 verrà celebrata nella Cattedrale di San Giusto una S. Messa in suffragio. Dalle 10 alle 11 nella sala del Ridotto del Teatro Verdi si svolgerà la celebrazione ufficiale della resistenza nei «lager» tedeschi.

### Azione e sacrificio della Guardia Civica

Per iniziativa dell'Associazione Guardia Civica, sabato 14 corrente, alle 19.45, nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi, l'avv. Cesare Pagnini parlerà su «Azione e sacrificio della Guardia Civica di Trieste», nel quadro delle ricorrenze del decennale di eventi, che ebbero tanta importanza per il destino di Trieste. Nell'occasione ai parenti dei Caduti sarà consegnata una medaglia di bronzo; successivamente saranno consegnate medaglie a tutti gli ex appartenenti al corpo della Guardia Civica.

### Domande per l'ottenimento delle Croci al merito

Il Ministero della Difesa rammenta agli interessati che il giorno 29 giugno prossimo scadrà il termine per la presentazione delle domande intese ad ottenere la concessione della Croce al merito di guerra per il periodo 1940-1945. Tale termine, già fissato al 10 agosto 1952 dalla legge 4 maggio 1951, n. 571, è stato infatti prorogato al 29 giugno p.v. con la legge 19 maggio 1954, n. 275. Con tale provvedimento viene pure stabilito che il termine per inoltrare reclamo avverso il negato conferimento della concessione, scade sei mesi dopo l'avvenuta comunicazione del mancato riconoscimento.

Sia le domande che i reclami, redatti in carta legale, potranno essere presentati ai Comandi di Corpo dal personale in servizio ed ai Comandi di Distretto militare, se trattasi di personale in congedo dell'Esercito ed al Ministero Difesa Marina e Difesa Aeronautica dal personale delle categorie in congedo di tali Forze armate.

### Strada chiusa al traffico

Il Comune rende noto che per lavori di pavimentazione stradale la via Bonomea rimarrà chiusa al traffico nel tratto da via Cisternone al piazzale della circonvallazione, dal 9 corr.

(«Giornalfoto»)

**I lacrimogeni hanno già steso una coltre di nebbia nella casetta di via degli Alpini, e Giuseppe Vramez, intontito e con gli occhi arrossati, si arrende, agli agenti della «Celere»**

*IERI A MEZZOGIORNO A VILLA OPICINA*

## SNIDATO CON LACRIMOGENI un ossesso armato di mitra

*Barricato nel solaio di casa era deciso a difendersi contro un assalto di immaginari partigiani*

Un'aria da West leggendario è spirata ieri, per qualche ora, a Villa Opicina. Dati gli eventi di questi ultimi giorni lassù, l'eco del drammatico episodio non ha tardato a giungere in città. Mezzogiorno era da poco trascorso quando una donna usciva come una catapulta dalla casetta al n. 103 di via degli Alpini, e di corsa si dirigeva verso il centro. La malcapitata ne aveva ben donde di correre: poco prima, un suo parente, il contadino Giuseppe Vramez, di 46 anni, imbracciato un fucile mitragliatore «Sten» s'era appostato su una finestrella della soffitta, deciso a bruciare i «nemici» che stavano avanzando verso di lui».

(«Giornalfoto»)

**Dopo il fermo del Vramez, gli agenti hanno perquisito la sua casa per cercare altre armi eventualmente occultate**

Il Vramez, già ricoverato per due volte all'ospedale psichiatrico, aveva passato una notte internale. Insonne s'era aggirato nella casetta convinto che unità partigiane muovessero contro di lui. Il Vramez aveva militato tra i reparti jugoslavi nel maggio 1945). Nella tema di un'irruzione, aveva sprangato l'ingresso e poi s'era recato nel solaio, dove, tra inutilizzate cianfrusaglie, aveva rinvenuto due robusti forconi e il mitra. Era deciso a difendersi sino all'ultimo sangue. Verso mezzogiorno, dovette avere la sensazione di non poter più tenere a bada il nemico — udiva nelle sue orecchie il suono secco delle mitragliere, udiva il rombo di un autocarro di armati avanzante verso la sua casa — e allora ha imbracciato il mitra.

Intimorita e temendo il peggio, la parente è fuggita in cerca di aiuto. La notizia di ciò che stava accadendo nella casetta che s'incunea tra altri edifici, è presto giunta al Commissariato del villaggio, e il dirigente si è recato immediatamente sul posto. Dalla strada è stata intimata al Vramez la resa, ma questi anzichè obbedire al perentorio ordine, è rimasto inchiodato alla finestra, con il mitra puntato verso la strada. Poichè in quel momento era impossibile prevedere che lo «Sten», dotato di ventidue cartucce, una delle quali già in camera di scoppio, era inceppato, sono stati chiesti rinforzi onde evitare una strage.

Un carro dei vigili del fuoco del distaccamento del villaggio è accorso sul posto, ma purtroppo è stato impossibile avvicinare l'ossesso. E' stato allora fatto intervenire un reparto della «Celere», e le guardie, dopo avere circondato l'edificio ed essere entrate nell'interno da una porta secondaria, hanno nuovamente intimato al Vramez di scendere. Poichè l'uomo sembrava ormai pietrificato nella sua posizione, è stato giocoforza usare i candelotti lacrimogeni. Diversi di questi proiettili sono stati lanciati contro la casa del Vramez, e il pazzoide, sceso lestamente dal solaio, si è deciso ad arrendersi al... puzzo insopportabile che lo ha investito allorchè un candelotto, fatto bersaglio proprio sulla soglia, è scoppiato ai suoi piedi. Disarmato, il Vramez, che lacrimava come un vitellino — non già per il dolore ma per la nebbia sprigionata dagli inocui proietti — è uscito e, supinamente si è arreso a due guardie di Pubblica Sicurezza che hanno poi ricuperato il mitra abbandonato nei pressi della porta.

Nel frattempo, la notizia dello strano brigante Gasparone appostato in via degli Alpini s'era diffusa in tutto il villaggio, e i giornalisti e i fotografi, appostati nei pressi della villa che ospita Togliatti, si sono riversati in massa intorno alla casetta del Vramez. Il Vramez è stato tenuto a bada sino all'arrivo della CRI, e il medico giunto sul posto, dott. Montenero, non ha tardato a stabilire che si trattava di un caso di alienazione mentale. Il Vramez, che continuava a cianciare dei trentacinque partigiani armati che avevano deciso di assaltarlo, è stato caricato sull'autolettiga e trasportato all'ospedale. E' stato un viaggio... doloroso: i candelotti avevano impregnato gli abiti del Vramez di un gas irritante, e gli occhi dei sanitari, malgrado i finestrini aperti dell'autolettiga, hanno continuato a lacrimare, in sintonia con quelli del matto, da Villa Opicina a San Giovanni, dove l'uomo (è tra le altre, alcoolizzato) è stato ricoverato.

Agenti della Celere, alcuni muniti di apposite maschere e altri protetti alla meglio con fazzoletti, hanno operato una perquisizione nella casa del contadino, ma non hanno trovato altre armi. Evidentemente lo «Stan» che, malgrado il provvidenziale inceppamento è in perfetta efficienza, doveva essere stato un «souvenir» della vita partigiana del Vramez.

### Un lutto del Principe della Torre e Tasso

Il giorno 2 maggio, dopo lunga malattia, è deceduta a Ratisbona, all'età di 85 anni S. A. R. I. la Principessa Margherita von Thurn und Taxis, congiunta di S. A. S. il Principe della Torre e Tasso, Duca di Castel Duino.

Il Principe Raimondo ha appreso la luttuosa notizia al suo arrivo avvenuto in questi giorni, al Castello di Duino. Esprimiamo all'illustre famiglia le nostre condoglianze.

### Combattenti padovani in visita a Trieste

Domenica prossima la Federazione combattenti e reduci di Padova, guidata dal generale Rosolini, dopo una visita al cimitero di Redipuglia, giungerà a Trieste per rendere omaggio alla città e deporre corone di fiori al monumento ai Caduti ed al sacrario di G. Oberdan. Alle 12.15, il Sindaco riceverà nella sala del Consiglio, il Direttivo della Federazione e tutti i presidenti delle sezioni con le rispettive bandiere. E' prevista una autocolonna di 50 autopullman.

I DOLOROSI RICORDI DEL MAGGIO 1945

## ONORATA LA MEMORIA dei Caduti per piombo straniero

*Domani a San Giusto verrà celebrata una Messa in suffragio dei deportati in Jugoslavia*

Il decimo anniversario della tragica sparatoria aperta la mattina del 5 maggio 1945 da truppe jugoslave contro un corteo di triestini che manifestavano per le vie del centro i loro sentimenti italiani e la loro fede nella Madrepatria, è stato ricordato ieri dalla Lega Nazionale con una Messa in suffragio dei cinque Caduti: Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano Sanzin. Erano presenti alla cerimonia le massime autorità cittadine, fra le quali il Sindaco Bartoli e il vice-prefetto Macciotta, il col. Guido Slataper e il rag. Monciatti per la «Grigioverde», lo avv. Harabaglia presidente della Lega Nazionale, la signora Fonda-Savio presidente dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra e le rappresentanze combattentistiche, patriottiche ed istriane.

Dopo l'ufficio religioso sono state deposte cinque corone di alloro sulla targa che sullo stabile di via Imbriani ricorda il sacrificio dei cinque patrioti; quindi, sul colle di San Giusto, nel Parco della Rimembranza, è stato scoperto un cippo in ricordo di quei tragici eventi. Al Palazzo di Città, il Sindaco ha offerto un sigillo trecentesco d'argento al signor Tancredi Kolarski, gravemente ferito in quella stessa giornata del maggio infausto. Nel pomeriggio, l'ing. Bartoli si è recato ancora nell'abitazione di Gaetano Todeschini, che a seguito di una grave ferita riportata in uno scontro con le truppe tedesche il 30 aprile 1945 subì un'infermità permanente.

T. Kolarski G. Todeschini

La memoria di Claudio Burla, uno dei cinque Caduti del 5 maggio, sarà ricordata lunedì all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», dal preside prof. Arturo Gregoretti. Al termine della cerimonia sarà scoperto un medaglione del martire, opera dell'ex allievo dell'Istituto, Alfieri Seri, che è stato donato dall'«Unione degli Istriani».

Domani mattina, alle ore 9, verrà celebrata nella Cattedrale di San Giusto una Messa in suffragio dei deportati in Jugoslavia nei tristi quaranta giorni del 1945. Alla cerimonia sono state invitate le maggiori autorità, con il Sindaco Bartoli, oltre alle autorità di Gorizia e a quelle militari della zona. Interverranno pure le rappresentanze della Lega Nazionale e delle Associazioni dei deportati in Jugoslavia, oltre a quelle combattentistiche e patriottiche.

Analoga manifestazione ha avuto luogo, con grande concorso della cittadinanza, martedì scorso a Gorizia; i triestini sono invitati a partecipare alla significativa cerimonia di domani, al termine della quale saranno deposte corone di alloro sul cippo che al Parco della Rimembranza ricorda tutti i concittadini deportati o trucidati in corso dell'occupazione jugoslava. Nella ricorrenza del decimo anniversario delle tristi deportazioni, gli esponenti dell'Associazione famiglie deportati in Jugoslavia sono stati ricevuti in Prefettura dal vice-prefetto dott. Macciotta.

### Il nuovo Direttivo dei rappresentanti di commercio

Nella recente Assemblea generale dei soci dell'Associazione agenti e rappresentanti di commercio, aderente alla Federazione del Commercio di Trieste, si è proceduto alla nomina del presidente e dei membri del Consiglio direttivo per l'esercizio 1955. Successivamente il neo eletto Consiglio direttivo ha provveduto all'elezione del vicepresidente. Le cariche sociali risultano assegnate come segue: presidente: comm. Guido Manfioletti; vicepresidente: Erasmo Papale; membri del consiglio direttivo: Martino Kramer, Erasmo Papale, comm. Guido Manfioletti, Nicolò Pellanda, Giuseppe Marussi, dott. Paolo Schreiber, Fulvio Morpurgo; membri del collegio dei revisori: Edgar Oscar Jory, Nereo Marzi, Giuseppe Semerani.

Nella recente Assemblea Generale della F.N.A.A.R.C. tenutasi a Milano durante la Fiera, è stato chiamato a far parte del Consiglio direttivo anche il presidente della Associazione triestina comm. Guido Manfioletti.

### Acque meno agitate al Congresso degli universitari

SI CERCA DI CHIARIRE LE POSIZIONI DEI SINGOLI GRUPPI

I lavori del Congresso degli studenti universitari a Grado si sono riaperti in mattina con il saluto porto ai congressisti dal rappresentante dell'organizzazione studentesca americana. Si sono iniziati quindi gli interventi con Festi dell'Unione goliardica italiana, che ha polemizzato con le posizioni assunte dall'Intesa; quindi ha parlato Cicinelli, il primo oratore del gruppo monarchico, seguito da Orsini dell'Intesa, che ha chiesto all'UGI di chiarire la sua posizione nei confronti dei comunisti.

Nel pomeriggio, dopo un breve intervento di Fuggiù per il Gruppo gogliardico, ha preso la parola Bonocore dell'Intesa. Egli ha rimproverato all'UGI di avere considerato questo Congresso come una rivincita a quello di Montecatini, ma di non avere mostrato nulla di nuovo per superare l'impostazione data dall'Intesa a Montecatini e che l'UGI stessa aveva accolto. Il punto culminante della giornata, e forse dello stesso Congresso, è stato caratterizzato dall'intervento di Pannella (UGI), il quale ha dato una sua personale impostazione ideologica alla visione del suo gruppo, riconoscendo in questo la forza politica che si pone quale erede delle tradizioni risorgimentali e laiciste; ha infine sostenuto che l'UGI è l'unica forza che ha diritto di rappresentare gli studenti universitari italiani. Tale affermazione di pretto integralismo laicista, che porta a considerare sussidiaria l'azione dei cattolici nella rappresentanza universitaria, ha provocato l'uscita immediata del gruppo d'Intesa dall'aula, al fine di prendere una precisa posizione di fronte alle gravi dichiarazioni del Pannella. I lavori del Congresso, pertanto, venivano aggiornati fino alle 22.30.

Ripresa la discussione, il dott. Speranza per il gruppo di Intesa chiedeva al gruppo goliardico di dichiarare in sede congressuale se la posizione del Pannella fosse condivisa da tutto il gruppo. In tal caso, egli ha detto, il gruppo di Intesa avrebbe assunto le proprie responsabilità dinanzi al fatto che portava nelle sue estreme conseguenze la distruzione della rappresentanza studentesca. Il Pannella, intervenendo immediatamente, chiariva che le sue dichiarazioni erano state dette a titolo personale e non da dirigente dell'UGI. Questa dichiarazione consentiva pertanto una chiarificazione, per cui i lavori del Congresso sono continuati in un clima più sereno fino alle prime ore del mattino.

### Riunione dei carristi in congedo

Si sono riuniti ieri sera i carristi in congedo della Sezione triestina G. Venezian, per prendere visione del nuovo statuto sociale, del Decreto legge che sancisce la personalità giuridica all'Associazione nazionale carristi d'Italia e per le elezioni delle cariche sociali. Ultimati gli argomenti in discussione, i convenuti hanno eletto alle cariche per la Sezione i carristi Piero Zoppolato Presidente, Luciano Dreossi Vicepresidente, Renato Zancan Segretario amministratore, Willi Malis, Bruno Severi e Aurelio De Vito membri, Alfiere Umberto Savadori.

**Al Circolo ENAL di S. Giovanni** è stato istituito un corso di preparazione agli esami d'ammissione alla scuola media. Le iscrizioni sono aperte alla segreteria del Circolo, strada Guardiella 25, dalle ore 16 alle ore 19.

LA RIVISTA AL ROSSETTI

### Walter Chiari «saltimbanco» d'eccezione

Quando capita d'incontrarsi con un ragazzone sveglio e bonario, pieno di quel brio semplice e sorridente che solo i ragazzi cresciuti possono avere, non si può non sentire un'attrazione immediata, perchè quel sorriso e quella semplicità sono un po' nel sottofondo di ognuno e non aspettano che una mano sufficientemente energica e senza troppi scrupoli che li riporti a galla. Walter Chiari è uno di questi tipi e il suo effetto è immediato. Riempie di sè la scena e la svuoterebbe se ne uscisse; ma ciò non avviene, proprio come vuol dare da intendere sul conto dell'amico Tieri, verso la metà del primo tempo della rivista. Conscio di ciò, s'è fatto fare quest'anno un copione che gli calza a pennello: il suo forte è la presa in giro e con i «Saltimbanchi» può farlo con chi più gli pare, con il pubblico, con se stesso, con gli altri, quasi tutti, che gli lavorano accanto. L'impegno è pretenzioso, si vede, ma Walter sa alternare abbastanza bene la esuberanza con la cordialità, per riuscirci e farsi perdonare. Sa farsi perdonare anche quella ricercatezza un tantino cerebrale che difficilmente lo abbandona.

Il copione di Sila e Terzoli, dicevamo, è fatto su misura: sono quadri staccati, commediole in un atto, legate solo da un tenue filo d'intento comune. Vorrebbe essere un po' la satira di tutte le ipocrisie, il rovescio di tutte le medaglie, il velo alzato su tutte le debolezze. Sulla base di questa idea trascorre, contrappuntato da sbocchi di vera originalità, dall'amore superplatonico a quello comandato a suon di scampanellate, dal folclore di Napoli a quello di New York, dal salotto «snob» alla taverna messicana, cercando sempre di cogliere l'attimo di verità che si cela sotto la vernice dell'abito. Al punto che sorge il dubbio che i «Saltimbanchi» vogliano istruire divertendo, e sarebbe intento colpevole; ma Walter, come ogni saltimbanco che si rispetti, sa bene fin dove può arrivare.

In questo tenue gioco tra il serio e il faceto, cui collaborano brillantemente tutti gli altri, da Tieri alla Tellini, da Scandurra alla Steni, da Turco al negro Bradley, ad Amendola, alla Falkenberg, all'Antonini, alla Betti, al Giusti, sta il pregio maggiore dello spettacolo, sempre sul punto di dire qualcosa che sa di non dover dire e che, alla fine, riesca a lasciare sottinteso. Originale quindi, e pienamente riuscito, tale da giustificare il cordiale applauso del numeroso pubblico.

Un cenno particolare va ancora alla coreografa signora Geert che con «Les amoureux de Peynet» ha dato un raro saggio della sua valentia, e ai solisti del maestro Fucilli, che hanno saputo dare un piccolo spettacolo per conto loro.

**E' stato accolto** nel reparto dermatologico dell'ospedale l'operaio Idillio Menetto, di 19 anni, abitante in viale D'Annunzio 11, per ustioni di II grado diffuse al volto e al polso destro. Lavorando all'«Aquila», il Menetto era rimasto investito da uno spruzzo di bitume bollente.

TRIBUNALE DI GORIZIA

### Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **KNEZ FRANCESCO GIUSEPPE** fu Giuseppe e fu Loviscek Marianna, nato a San Floriano del Collio il 31-7-1893 e scomparso sul fronte austro-russo nel dicembre 1914, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Venuti


**CIT**

**ORARIO AUTOSERVIZI**

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796

**BOLZANO - MERANO**, feriale.
**GENOVA, via Mantova-Cremona**, giornaliero, ore 8.15.
**UDINE**, giornaliero, ore 7.30.
**GENOVA**, lun., merc., ven., 21.
**VENEZIA**, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
**MILANO**, giornal., ore 9 e 21.

Si accettano offerte per l'assunzione esercizio

**Bar Sociale ASC Acegat**

VIA CRISPI 7 I PIANO

Chiedere informazioni alla segreteria sociale

LA FAMOSA CASA SVEDESE

**Electrolux**

presenta il nuovo FRIGORIFERO A COMPRESSORE da 170 litri

///

PAGAMENTO 15 MESI SENZA CAMBIALI

///

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

**RADIO TREVISAN**

VIA S. NICOLO' 21 TELEFONO 24-018

///

LA VOSTRA MIGLIORE FONTE D'ACQUISTO


† Dopo una vita esemplare, interamente dedicata alla Patria e alla famiglia, è improvvisamente deceduto questa notte il

**cav. uff. Enrico Retta**

Tenente di complemento Volontario della guerra 1915-1918

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie ALBY, le sorelle AURELIA e MARIUCCIA unitamente alle congiunte famiglie RETTA, BIDOLI, BEVZ, MONICO, PICCINELLI e PRODAM.

I funerali avranno luogo domani, sabato 7 corrente, alle ore 15 partendo dall'abitazione di Riva Grumula n. 6.

† Il giorno 5 corr., dopo breve malattia è spirata

**Maria Urizio ved. Pavat**

Profondamente accasciati ne dànno il triste annuncio le figlie JOLANDA, RINA, BRUNA, il figlio BRUNO e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta partiranno dalla Cappella dell'Osp. Maggiore oggi, venerdì 6 corr., alle ore 15.30.

† Addì 5 corr. spegnevasi

**Anna Filippich** ved. ANTOLOVICH

Ne dànno il mesto annuncio i figli, i generi e i nipoti.

In pari tempo ringraziano il chiarissimo prof. Lovenati, i medici, le suore e infermiere della divisione oncologica.

I funerali seguiranno oggi 6 corr., alle ore 17.15, dalla Cappella di via Pietà.

† Addì 4 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

**Ernesto Cupelli**

Ne dànno addolorati il triste annuncio i familiari ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr., alle ore 16, dalla Cappella di via Pietà.

† Dopo breve malattia, si spense serenamente

**Antonia Palin**

Il marito, i figli e i congiunti tutti dànno la triste partecipazione.

I FAMILIARI di

**Anna ved. Zorzet** nata PREGARZ

nell'impossibilità di farlo personalmente, commossi per le innumerevoli testimonianze d'affetto tributate alla loro Cara, ringraziano con questo mezzo quanti presero parte al loro dolore; in special modo il medico curante dott. Lucio Lovisato, il Primario, i medici, le suore e infermiere della IV div. medica dell'Ospedale Maggiore, per le amorevoli cure prestatele.

Le famiglie FURLAN e LOZAR ringraziano tutti i buoni che in vari modi hanno voluto onorare la memoria di

**Carla Bencich ved. Furlan**

in particolar modo Padre Federico ed il medico dott. Albino Paniek che, disinteressatamente, sino all'ultimo cercò di darLe la vita.

Adorato

**Romano**

a 3 anni dalla tua scomparsa vivo è il nostro dolore e il nostro immenso affetto.

La moglie LICIA ved. VIEZZOLI, i figli e i familiari.

Trieste, 6 maggio 1955


**Dott. Ernesto Zar**
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Ore 11-12 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

**Dott. A. de Giacomi**
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

**Dott. SENIGAGLIESI**
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

**Prof. MARZIANI**
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

**Dott. P. FILOGRANA**
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

**Dott. UGO CIOLI**
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

**PROF. DOMENICO LONGO**
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 6 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20


NESSUNA SCHIARITA NEL SETTORE SINDACALE

## L'AGITAZIONE DEI PARASTATALI all'esame della Camera del Lavoro

Ferma protesta per il disagio provocato dallo sciopero dei dipendenti dell'I.N.A.M.

Il Consiglio direttivo della Camera del lavoro ha preso in esame ieri sera la situazione conseguente allo sciopero proclamato dai parastatali, a favore dei quali ha espresso il pieno e comprensivo appoggio dei lavoratori. La C.d.L. invierà una ferma protesta alle autorità governative, e precisamente ai Ministeri del Lavoro, del Tesoro nonchè alla Presidenza del Consiglio, per la mancata approvazione delle deliberazioni da parte delle amministrazioni degli enti parastatali, che concedevano al personale le migliorie economiche di cui già godono gli statali. Nel contempo la C.d.L. ha inteso manifestare viva preoccupazione per il crescente disagio che lo sciopero all'INAM causa ai lavoratori, reclamando, in una con la più rapida soluzione della vertenza, adeguati provvedimenti atti ad assicurare un'efficiente assistenza sanitaria.

Purtroppo lo sciopero dei parastatali minaccia di continuare anche la prossima settimana. Quest'oggi a Roma una decisione al riguardo sarà presa dai rappresentanti sindacali del personale dell'INAM. Già ieri, tuttavia, le Federazioni parastatali hanno deciso di riprendere, appunto la prossima settimana, le parallele agitazioni all'INPS e all'INAIL.

Quest'oggi scioperano i lavoratori cementieri. Per lunedì viene confermata l'astensione dal lavoro degli addetti al commercio.

La Confiavoro-CGIL ha deciso la convocazione della commissione esecutiva per il 10 maggio. In una riunione preparatoria tenuta ieri, il segretario Radich ha puntualizzato la posizione dell'organizzazione sindacale in ordine a vari problemi cittadini, ed è stata decisa la organizzazione di un piano di «agitazioni, propaganda e mobilitazione delle masse lavoratrici» per la Zona franca. La Confiavoro-CGIL è pure intervenuta presso il Commissario generale del Governo ed ha protestato per i licenziamenti fatti dalla Selad di Aurisina e chiedendo infine che venga mantenuta e interamente espletata l'assistenza ai disoccupati.

### CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.9, minima 13.1; pressione 1019.6 stazionaria; umidità 71 per cento; temperatura del mare 15.7.

Oggi: S. Jolanda. — Il sole sorge alle ore 4.47, tramonta alle ore 19.17. La luna nasce alle ore 19.14, tramonta alle ore 4.6.

**Turno notturno delle farmacie:** Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno generale: 2 camerieri (turno 179, 180), 2 garzoni camera (turno 24, 25), 1 piccolo camera (turno 30), 2 marinai (prec. 1252, conf. 1480), 2 giovani coperta (turno 573), prec. 698), 1 mozzo coperta (prec. 515), 1 ingrassatore (prec. 154), 1 carbonaio (con. 245).

★ Domani, alle ore 18, per la Società di Minerva, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Marino de Szombathely continuerà la lettura delle memorie di Gino Saraval. Quindi Gianni Pinguentini presenterà favole, novelle e barzellette triestine.

★ Presso la segreteria del Circolo studenti medi (piazza Goldoni 3) è visibile l'elenco degli oggetti rinvenuti all'Auditorium di via del Teatro Romano durante la rappresentazione del «Campanello d'oro».

### STATO CIVILE

del 5 maggio 1955

Nati 8, morti 12, matrimoni 13.

MORTI: Scabar ved. Bisiacchi Luigia, a. 72; Cupelli Ernesto, a. 74; Penco in Zapparoli Gisella, a. 50; Bidoli in Li Chiang Bruna, a. 52; Urizio ved. Pavat Maria, a. 72; Filippich ved. Antolovich Anna, a. 74; Palin in Palin Antonia, a. 75; Geri Giacomo, a. 54; Resinovich in Pontoni Slavka Maria, a. 36; Basiaco ved. Brunetti Virginia, a. 84; Huszar Giovanni, a. 71; Castelli Luigi, a. 71.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ursich Fulvio spazzacamino con Cernigoi Pierina casalinga; Tolloi Giusto autista mecc. Pecorella Filippa Maria casalinga; Romano Costantino macellaio con Fabbri Marta sarta; Medved Armando commerciante con Sist Ondina casalinga; Galli Fiorello impiegato con Mullini Maria impiegata; Ferro Giuseppe orologiaio con Bussetti Edda casalinga; Franceschin Sergio esercente con Vanzin Miranda impiegata; Angelelli Antonio impiegato con Cresinari Diana impiegata; Rosasco Fausto impiegato con Grion Bruna impiegata; Peuker Christoph ingegnere con Stocca Silvia dott. in legge; Orchis Ferruccio tecnico di formaz. aziendale con Giannuzzi Ginevra impiegata; Tavcar Pietro tubista con Pavoni Nives impiegato; Slavich-Profili Mario impiegato con Musicò Maria impiegata.

### LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchsetra Cergoli; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Vinci; 19.15: Il ridotto; 20: Orchestra Segurini; 21.35: Concerto sinfonico diretto da Leopold Stokowsky; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

15: Orchestre Coli e Sciorilli; 16: Terza pagina; 17: Concerto commemorativo di Franco Alfano; 18.30: Orchestra Ferrio; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Brigada; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: Occhio magico; 22.30: Shangai, documentario; 23: Orchestra Ferrari.

**Trasmissioni locali.** 12.15: Dedicato a voi; 13.25: Vedette internazionali; 14.25: Segnaritmo; 14.45: Problemi economici, di G. Roletto; 17.45: Musica operistica; 19: Chopin interpretato da Cortot; 19.30: Dal mondo cattolico; 20.15: Intermezzo.

TELEVISIONE

16: Telecronaca del concorso ippico di Siena; 17.30: La TV dei ragazzi; 18: Capitano Gary, film; 20.50: Osservatorio; 21: Primo giorno di primavera, di D. Smith.

★ Il Ministero della Difesa-Aeronautica ha bandito un concorso per titoli ed esami per l'ammissione di 70 allievi ufficiali in servizio permanente per l'anno accademico 1955-56. Informazioni presso il comando dell'Accademia aeronautica, Nisida (Napoli).

## LE ORE DELLA CITTA'

*40 anni alla RAS*

In un'atmosfera di commossa letizia è stato festeggiato ieri alla Riunione Adriatica di Sicurtà il funzionario ispettore Giuseppe Jahni, nel compimento del suo quarantesimo anno di servizio nella Compagnia, nei diversi campi dell'assicurazione. Una calorosa manifestazione di simpatia è stata tributata al festeggiato, presenti i direttori generali della Compagnia, Szalai e Zaffiropulo, tutti i direttori, procuratori, capi sezione e colleghi. Cordiali parole di felicitazione e di augurio sono state pronunciate dal direttore generale Zaffiropulo, che ha elogiato l'opera zelante e competente dell'ispettore Jahni, esprimendogli il vivo apprezzamento della Compagnia.

*La Grotta illuminata*

Domenica avrà luogo la seconda grande illuminazione della Grotta Gigante. L'orario per il pubblico sarà dalle ore 14.30 alle 18. I visitatori potranno ammirare l'eccezionale e sempre affascinante spettacolo della grandiosa cavità interamente illuminata da centinaia di fiammelle. Dalle 12 in poi sarà rinforzato il servizio autocorriere, con partenza dalla stazione di Piazza della Libertà, direttamente per Borgo Grotta Gigante.

*Calzature di marca*

nuovi arrivi per l'estate, nei colori e nelle fogge di moda, prodotti garantiti, prezzi di favore: ecco i motivi che spiegano l'eccezionale successo della Calzoleria Viale (al n. 18) dove ciascuno può trovare *proprio quello che vuole.*

*Gusto, costo e fatica*

sono i tre elementi con i quali un piatto deve essere valutato: i prodotti del Pastificio Casalingo, via Sorgente 9, (dietro al Mercato Coperto) costano pochi soldi, niente fatica, e danno piatti deliziosi, subito pronti. Vasta scelta fra pasta fresca all'uovo e latte, ravioli, tortellini, gnocchi di patate, pasticcio.

*Concerto*

Stasera, alle ore 21, avrà luogo nella sala Duca d'Aosta, in piazza dell'Unità d'Italia, l'annunciato concerto lirico vocale, promosso dal circolo ricreativo delle Assicurazioni Generali. Esecutori dell'interessante programma sono le soprano Nidia Vitri-Taccani e Pina Tomaselli - Romano, il tenore Nicolò Macillis e il baritono Mario Sarti. I cantanti saranno accompagnati al pianoforte dai maestri Giorgio Kirschner ed Emilio De Campi.

*Bandiera ai giornalai*

Domenica prossima si terrà nella sede del Sindacato rivenditori giornali in via S. Nicolò 7, la cerimonia della consegna della bandiera sociale offerta dai giornalai isontini. Alla manifestazione, alla quale sono state invitate le maggiori autorità cittadine, interverranno editori e distributori nazionali e locali e oltre 50 giornalai delle province di Gorizia e di Udine. Gli ospiti sono stati invitati a visitare nel pomeriggio, lo stabilimento tipografico del «Piccolo», dopo di che compiranno in torpedone il giro turistico della città. Alla sera avrà luogo una cena in un locale cittadino che sarà improntata in uno spirito di cordialità e sana allegria.

**L'Associazione degli artigiani** informa che la Prefettura ha autorizzato l'apertura domenicale degli studi fotografici in coincidenza col periodo delle cresime, e cioè da domenica prossima al 3 luglio. Gli studi fotografici resteranno aperti la domenica dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

*Gite e soggiorni*

La CAMERA DEL LAVORO ha aperto per aderenti e familiari le iscrizioni al soggiorno montano di Laggio Cadore. Informazioni e prenotazioni: stanza n. 4, via Duca d'Aosta.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 8 corr. escursione sull'altipiano con discesa in Val Rosandra per partecipare alla Sagra del Rocciatore. Programma dettagliato in sede sociale, via Milano 2 — dalle 19 alle 21 — telefono 35-240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita di chiusura dell'attività sciatoria a Chiusaforte e Sella Nevea. Informazioni e prenotazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.


**TUTTA LA CITTA' NE PARLA...**

Uomini e donne di tutta la città parlano con sincero entusiasmo della famosa Brillantina RI-NO-VA!

Avevano capelli grigi che li facevano sembrare 10 anni più vecchi. Oggi invece, dopo pochi giorni che usano la Brillantina RI-NO-VA i loro capelli sono nuovamente del primitivo colore di gioventù. Sotto l'azione delle radiazioni solari la Brillantina RI-NO-VA risveglia piena vitalità nei capelli grigi, provocando lo sviluppo di un «polipigmento» necessario alla loro colorazione. Dopo pochi giorni i capelli grigi o bianchi riprenderanno il loro colore naturale, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantina. RI-NO-VA si trova anche in Italia, presso le profumerie e farmacie. Uomini e donne restate giovani! Usate anche voi Brillantina RI-NO-VA! Concessionario ANGELO V[illegible] - PIACENZA.

LA QUESTURA HA CONFERMATO L'ARRESTO DEI DUE MUGGESANI

# IN QUALI MANI FINIVANO i progetti rubati ai C.R.D.A.?

## Un poliziotto si finse compratore: avrebbe dovuto sborsare un milione e 600 mila lire - Per ora l'accusa contempla soltanto il reato di furto aggravato

La Squadra mobile ha ieri ufficialmente confermato la notizia della sottrazione di progetti brevettati ai danni dei CRDA e del conseguente arresto di due persone, notizia da noi riferita in esclusiva alcuni giorni fa. Il via alla sensazionale operazione fu dato da alcune voci pervenute mesi fa ai funzionari, voci secondo le quali alcuni individui stavano offrendo in vendita disegni di brevetti tecnici appartenenti ai Cantieri. La fase preliminare dell'inchiesta è avvenuta nella massima riservatezza, in quanto il dirigente della Mobile, dott. Grappone, mirava, per prima cosa, ad avvicinare la persona che, secondo indiscrezioni, faceva da intermediaria nel subdolo commercio.

Procedendo con infinita cautela, a un funzionario fu possibile conoscere l'operaio qualificato dell'«Aquila» Sergio Pisani, di 35 anni, abitante al n. 8 delle Case nuove di Muggia, ossia l'uomo che aveva l'incarico di smerciare i progetti stilizzati da un suo cugino, Manlio Peracca, di 46 anni, abitante al n. 1 delle Case nuove di Muggia. Il Peracca, occupato da trentatrè anni quale disegnatore presso l'ufficio tecnico ponti e gru del Cantiere San Marco, è conosciuto nel mondo delle maestranze triestine per la sua capacità, tanto che non pochi professionisti erano soliti commissionargli la realizzazione di progetti. Muggesani d'origine, i due sono molto noti nella cittadina, dove, sino al giorno del loro fermo, venivano visti insieme con molto frequenza. Il Pisani, avvicinato dal funzionario che si spacciava per acquirente, abboccò all'amo e, dopo il primo colloquio, non esitava ad offrirgli in vendita per un milione e seicentomila lire la serie completa di disegni per la costruzione di una gru.

Il poliziotto-compratore si diceva soddisfatto dell'affare, e l'altro, per comprovare la serietà dell'offerta, gli consegnava cinque disegni di costruzioni, dai quali ritagliava il talloncino recante la scritta (per lui piuttosto compromettente) di brevetto riservato ai CRDA. L'indagine aveva già fatto un notevole passo avanti ma, per poter parlare di successo pieno, i funzionari dovevano ancora individuare il tecnico, autore del furto. Il funzionario incaricato del delicato compito di trattare con il Pisani riuscì nell'intento, chiedendo all'intermediario di fargli conoscere l'autore dei progetti, in quanto desiderava definire con lui alcuni dettagli riguardanti le caratteristiche tecniche del progetto acquistato. Il Pisani non ebbe alcuna difficoltà nell'accontentare il «prezioso cliente» e, congedandosi da lui, gli fissava un appuntamento per il giorno successivo — il 25 aprile — in un bar di via Carducci. All'abboccamento, il Pisani giunse accompagnato dal Peracca. L'incontro avvenne in un'atmosfera di cordialità, e il Peracca entrò subito nel vivo dell'argomento. Naturalmente non riuscì a finire il discorso, perchè il funzionario, dopo essersi qualificato, li dichiarò entrambi in stato di fermo.

Il Peracca e il Pisani venivano scortati in Questura, e la sera stessa funzionari della Squadra mobile operavano una perquisizione nella casa del disegnatore, dove rinvenivano quattrocento disegni di gru, verricelli elettrici, argani di tonneggio, mulinelli per ancore, benne automatiche, tabelle e schizzi vari, progetti che sono stati posti senz'altro sotto sequestro. L'interrogatorio dei due fermati è stato lungo, minuzioso e approfondito, ma non è valso a provare altro — così almeno risulta — che il reato di furto. Difatti, il Peracca e il Pisani sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per furto aggravato in danno dei CRDA. Spetterà al magistrato, più avanti, di vagliare il caso e definire se di furto si tratta o di spionaggio industriale.

Una cosa — anche senza voler precorrere il cammino della giustizia — è sin troppo evidente: che cioè il Peracca non asportava i brevetti per inaugurare, con la complicità del cugino, un nuovo genere di collezione. Se i preziosi disegni venivano clandestinamente rivenduti, prova è che a qualcuno dovevano pur servire. Rimanevano in Italia oppure varcavano le frontiere, possibilmente quelle a oriente? E' questo il primo caso di vendita di materiale brevettato, oppure l'impresa fatale è stata preceduta da altre, passate sotto silenzio? Anche il Pisani era stato occupato per lunghi anni al San Marco, da dove era stato licenziato mesi fa quando, nella sua veste di capo operaio, aveva avuto una lite, degenerata poi a vie di fatto, con un dipendente. Dopo un periodo di disoccupazione, il Pisani era stato assunto alla Raffineria. Il Peracca viveva piuttosto modestamente con la moglie e i due figli, un ragazzo sui 14 anni, e una fanciulla prossima a conseguire l'abilitazione magistrale; il Pisani viveva con la moglie e con la figlia di nove anni. Avuta notizia del fermo del Peracca, la direzione dei CRDA lo ha licenziato in tronco.

### Oltre 1000 ospiti in aprile all'Ostello della Gioventù

Il Comitato regionale dell'Associazione alberghi della gioventù comunica che nel mese di aprile il numero delle presenze all'Ostello Tergeste è stato di 1042 unità, di cui 818 donne e 224 donne appartenenti ai seguenti stati: Italia 583, Austria 151, Germania 99, Jugoslavia 61, Australia 38, Svizzera 38, Stati Uniti 14, Canada 11, N. Zelanda 10, Francia 8, S. Africa 6, Danimarca 5, Brasile 3, Grecia 3, Inghilterra 3, Norvegia 2, India 2, Svezia 2, Olanda 1, Finlandia 1, Corea 1.

Secondo la distribuzione professionale gli esperti vanno così classificati: studenti 757, varie 124, operai 55, insegnanti 16, impiegati 32, artisti e professionisti 27, casalinghe 11.

In questi ultimi tempi i posti letto all'Ostello sono stati portati a 140, per cui si spera di poter soddisfare le continue richieste di prenotazioni che arrivano da tutte le parti dell'Europa. Il numero delle presenze avute in Ostello in questo ultimo mese ha superato di gran lunga la punta massima toccata nell'agosto dell'anno scorso, per quest'anno si prevede un'affluenza più che triplicata nei confronti del 1954.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA MOBILE

# Una pericolosa «gang» assicurata alla giustizia

## *Arrestati sette giovani colpevoli di furto e rapina*

Reca la firma del Questore Marzano e del dirigente della Squadra mobile, dott. Grappone, la brillante indagine conclusa in questi giorni dalla Questura. Tra febbraio e marzo, due rapine, tre tentate rapine e quattro furti erano stati denunciati alla Questura. Il comm. Marzano, per stroncare le gesta della «gang», ordinava una inchiesta a vasto raggio, che veniva affidata alla «Mobile», i cui uomini, passando al vaglio centocinquanta pregiudicati, sono riusciti, con pazienza e intelligenza, a ricostruire, tesserina per tesserina, l'intero mosaico della banda.

Tra l'ultimo giorno d'aprile e il 2 maggio, nelle reti della «Squadra» sono rimasti sette individui: Luciano Finatello, di 26 anni, abitante in via D'Isella 26 (autore di due rapine); Stelio Cecchi, di 18 anni, abitante in via Combi 11, (due rapine e due furti); Giuseppe Scarpiello, di 18 anni, abitante in via Colautti 2, (una rapina, due tentate rapine e due furti): Italo Zennaro, di 18 anni, abitante in via Duca d'Aosta 6, (una rapina e danneggiamento); Ruggero Ruzzier, di 31 anni, abitante al n. 57 di viale Campi Elisi, (una rapina, due tentate rapine e due furti); Bruno Doz, di 28 anni, abitante in via S. M. M. inf. 1293, (ricettazione); Claudio Wolf, di 18 anni, abitante in via Schiaparelli 44, (due furti aggravati); e Antonio R., di 17 anni, (due furti aggravati).

La complessa indagine si è iniziata con l'esame della rapina subita il primo febbraio da Adalgisa Jurissevich ved. Stringaro, abitante in via Venezian 1, che venne aggredita e depredata di una borsa contenente effetti bollati e denaro per un ammontare di circa 400 mila lire. Del crimine sono responsabili il Cecchi e il Finatello, autori materiali dell'aggressione, e lo Scarpiello e lo Zennaro, che assolsero il compito di «pali». Dopo la rapina, i quattro si ritrovarono in viale III Armata, dove s'accordarono per la divisione del bottino. Nell'abitazione del Finatello, la «Mobile» ha ricuperato la borsa e una busta portalettere, dove la Stringaro aveva nascosto il denaro. Non potendo smerciare i valori bollati, i rapinatori li bruciarono.

Il 5 marzo — la sera della terribile tormenta — il Cecchi e il Finatello misero in atto la rapina ai danni di Ottilia Sustersich, titolare della latteria di via Commerciale 21. Entrati nell'esercizio col pretesto di acquistare dei biscotti, i due assalirono la malcapitata e il Cecchi la colpì alla testa con una pietra. Un magrissimo bottino: 1600 lire. Fuggendo, però, il Finatello prese un cartoccio, ritenendo contenesse denaro. Conteneva invece cacao per cui preferì buttarlo. I due sono stati riconosciuti dalla vittima e dal figlio di un vicino commestibilista. Tra il 19 e il 22 marzo, lo Scarpiello e il Ruzzier, tentarono per due volte di rapinare Lidia Bergina, abitante in via dell'Università 16, occupata presso la rivendita tabacchi di via del Lazzaretto Vecchio. Per due giorni consecutivi, i malviventi si erano preparati il terreno frantumando con una fionda la lampadina che rischiara l'atrio della casa e, andato a monte il primo colpo, ritentavano l'impresa, con uguale sfortuna, il 22 marzo. Lo Scarpiello affrontò la vittima e la colpì al capo con una chiave inglese. La Bergina invocò aiuto, mettendo così in fuga i malviventi. La donna, soccorsa poco dopo, venne accolta all'ospedale con prognosi di dieci giorni. Il mattino del 22 marzo, il Ruzzier, anzichè recarsi al lavoro, decise di rapinare Mara Rusi in Matuchina, proprietaria di un negozio di erbaggi di Campo San Giacomo. Entrato nell'esercizio con il solito pretesto di un acquisto, il rapinatore colpì per quattro volte la donna con la chiave inglese; malgrado le ferite, la Matuchina incominciò a gridare, e il Ruzzier, senza poter prendere un soldo, si diede alla fuga.

Il Ruzzier e lo Scarpiello sono autori del furto con scasso ai danni di Giovanni Antolli, proprietario del chiosco di giornali di via Schiaparelli 58, da dove asportarono indumenti e oggetti vari per un valore di 25 mila lire. Nella notte del 1.o marzo, il Ruzzier operò un furto con scasso nel salone da barbiere di Angelo Sponza, in via Negrelli 9, da dove asportò utensili per un valore di 100 mila lire. Il 14 marzo, accompagnato dallo Scarpiello, ritornò nel salone e i due, dopo essersi impossessati di utensili per un valore di 30 mila lire, danneggiarono l'intero locale, tagliando l'imbottitura delle poltroncine e i camici, spruzzando ovunque del lisoformio e sparpagliando al suolo tutte le immondizie. Tranne un «phen» e sei rasoi, tutto il resto è stato ricuperato. Molti oggetti sono stati rinvenuti nella casa del Doz, il quale, in cambio di due macchinette a mano, s'era offerto di tenere presso di sè il compromettente bottino.

Il Wolf, l'Antonio R. e il Cecchi sono responsabili del furto con scasso avvenuto il mattino del 25 aprile nell'ex chiesa di piazzale Rosmini, dove asportarono, da una cassettina delle elemosine, circa 600 lire. La sera stessa, i tre ritornarono sul posto e, penetrati nella chiesa scassinarono quattro cassettine per le elemosine, realizzando il magro bottino di poco più che 2500 lire.

L'interessante inchiesta, che ha ripulito la città di una pericolosa «gang», si è conclusa con l'arresto dei sette giovani e del ricettatore.

IL PROCESSO PER IL DELITTO DI MONTEDORO

# RICHIESTA PER I DUE IMPUTATI la condanna a 21 anni di reclusione

## Oggi proseguono le arringhe defensionali

«Da tutta l'istruttoria e da gran parte delle deposizioni dibattimentali è emerso che nel territorio di Domio e di Montedoro operava una organizzazione antitaliana la quale, per snazionalizzare la zona, compiva atti di vero e proprio banditismo, tenendo nel terrore tutti gli abitanti». Con tali parole il P.M. dott. De Franco ha concluso ieri la propria requisitoria al processo per l'omicidio dell'ex appuntato della Guardia di Finanza Mariano Bongiorno, chiedendo per i due imputati Antonio Brainik (latitante) e Mario Crismani la pena di ventun anni di reclusione ciascuno, perchè responsabili di concorso in omicidio. Se le richieste del rappresentante dell'accusa verranno accolte dalla Corte, Mario Crismani potrà beneficiare dei due condoni concessi rispettivamente nel 1950 e nel 1954, per complessivi sei anni. Il Brainik, latitante, potrà usufruire di un solo condono, quello del 1954.

All'inizio della sua requisitoria, il P.M. ha ricordato come il primo procedimento istruttorio per l'omicidio di Mariano Bongiorno si fosse concluso con una sentenza di improcedibilità per mancanza di prove: e come solo successivamente, nel corso delle indagini sulla sparizione del padre del Crismani — che in un precedente processo venne riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale in persona del padre — emersero alcuni elementi nuovi. Il padre del Crismani cioè, nel corso di una lite avuta col figlio poco prima della sua sparizione, avrebbe pronunciato la seguente frase: «Mario, Mario, ho paura per te. Tu hai molto da pagare: mi fanno pena i tuoi figli». Tale frase, unita ai nuovi, gravi elementi a carico dei Crismani emersi in un secondo tempo, indusse l'autorità giudiziaria a riaprire il procedimento per l'omicidio Bongiorno, nel corso del quale, secondo il P. M., la colpevolezza dei due imputati è stata pienamente provata.

Il dott. De Franco ha ricordato quindi tutti gli altri fatti emersi nel corso del processo. Infine, ritenuta pienamente provata la partecipazione materiale e morale dei due imputati al delitto, ha concluso la sua requisitoria chiedendo, con l'applicazione delle attenuanti di cui all'articolo 114 del Codice penale (minima partecipazione), anzichè l'ergastolo, ventun anni per ciascuno dei due imputati.

Ha parlato poi l'avv. Franco Presti, difensore d'ufficio del latitante Antonio Brainik. Al termine dell'arringa ha chiesto, in base agli elementi emersi e che secondo il suo parere non riguardano il suo difeso, l'assoluzione piena del Brainik. Il processo è stato quindi sospeso e rinviato a stamattina per le arringhe degli avvocati Annoscia e Carravelli.

### Quattrocento emigranti partiranno con la m|n. Aurelia

La motonave «Aurelia» partirà giovedì prossimo per l'Australia. L'«Aurelia» completamente riallestita nei cantieri triestini, partirà dalla Stazione Marittima, con circa trecento emigranti stranieri e qualche centinaio di emigranti triestini. L'«Aurelia», che ha una capacità di mille passeggeri, completerà il carico a Malta. Sempre nel programma di emigrazione si avrà un'altra partenza del piroscafo «Toscanelli» il 1.o giugno prossimo, con circa seicento emigranti triestini.

UN'ASSISE SCIENTIFICA DI ALTO INTERESSE

# Il congresso dei dermatologi domani e domenica a Trieste

## Clinici e specialisti di tutta Italia parteciperanno al convegno - La cerimonia inaugurale all'Ospedale Maggiore

La Sezione Triveneto emiliana della Società italiana di dermatologia e sifilografia terrà a Trieste domani e domenica prossima la sua riunione ufficiale. Il Convegno assumerà interesse scientifico particolare per il grande concorso di clinici, primari e specialisti di tutta l'Italia e per l'alto valore dei temi prospettati dalle comunicazioni scientifiche in programma. Vi saranno rappresentate le più importanti scuole dermatologiche. Presenzieranno, tra altri, il prof. Monacelli della Clinica dermatologica di Napoli e presidente della Società italiana di dermatologia e sifilografia, i professori Flarer di Padova, Manganotti di Bologna, Cerrutti di Siena, Falchi di Pavia, Midana di Torino, Tamponi di Parma, Boncinelli di Modena, Puccinelli di Ferrara, Mezzadra di Sassari, Martinotti di Bologna, Artom di Verona (presidente della Sezione).

Presenti le autorità, l'apertura del Convegno avrà luogo alle 16 di domani; quindi sarà dato inizio ai lavori scientifici che proseguiranno domenica. Dalle 9 alle 10 di domenica i congressisti visiteranno la Divisione dermatologica dell'Ospedale completamente rinnovata. Il primario prof. G. Robba, organizzatore del Convegno, illustrerà agli ospiti, insieme ai suoi collaboratori, casi clinici di particolare interesse e le attività di maggior rilievo nel campo delle indagini e della moderna terapia.

Tutti i medici sono invitati alla cerimonia inaugurale che avrà luogo nella sala delle conferenze di via G. Stuparich 1.

LA XIX GIORNATA DEL CIECO

### Il distintivo bianco-azzurro è un segno di generosità

Stamane si inizia la raccolta delle offerte per la «Giornata del cieco». Le alunne dei nostri istituti medi, che hanno gentilmente aderito all'invito della Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C., collaborano a questa iniziativa, offrendo ai passanti le cartoline propaganda e il distintivo bianco-azzurro della Giornata. I cittadini devono ricordare che non è solo il contributo materiale che porta un aiuto ai ciechi bisognosi ai quali è dedicata la «Giornata»; vi è anche, con l'aiuto, il conforto che viene dal gesto di chi dona, come una parola buona che si accompagni a una mano tesa per sorreggere.

E' noto che la raccolta della «Giornata del cieco» acquista un significato anche più ampio nei riguardi dell'avviamento al lavoro dei ciechi, che possono svolgere un'attività produttiva. Questa finalità che va oltre alla normale assistenza, offre al cieco i presupposti di un'autonomia economica e quindi morale e spirituale, e realizza, nel lavoro, il riscatto dalla minorazione.

### Ha perduto la calma il bove investito dall'auto

Anche un bue è rimasto vittima di un incidente stradale. Poco dopo le 17.30, tenendo due buoi per la cavezza, il bracciante Ireneo Simsig, di 38 anni, abitante in via Soncini 51, percorreva la Strada del Friuli diretto in città. Nell'avvicinarsi alla curva della «Casa gialla», il Simsig ha visto sopraggiungere in senso contrario l'autofurgoncino guidato da Francesco Gustin, di 38 anni, abitante in via Risorta 10 e, per non esserne travolto, ha mollato la cavezza e si è riparato dietro ai buoi. Uno degli animali, però, è stato urtato dalla macchina. L'incidente ha fatto andare fuori dai gangheri i pur pazienti animali per cui il Simsig, anche per evitare il peggio, ha riafferrato la cavezza. Ma il bue che era stato investito e che aveva riportato escoriazioni a una gamba gli sferrava un calcio tale da stenderlo al suolo. Bilancio dell'insolito scontro: leggeri danni all'auto, lievi ferite al bue e qualche ferita anche al Simsig, al quale i sanitari dell'ospedale hanno medicato una forte contusione al dorso del piede sinistro e contusioni escoriate all'emitorace destro, guaribili in una ventina di giorni.

### Non aveva contatti con la "banda del buco,,

Nella lunga e complessa storia della «banda del buco», autrice di clamorosi colpi in diverse orologerie del Friuli, il meccanico motorista Vittorio Chiarelli, di 44 anni, abitante in via Nizza 9, si è trovato coinvolto solo per una banalissima circostanza.

Il Chiarelli aveva conosciuto casualmente il Baschevitz nel 1948 sul lavoro, e da allora i due s'erano visti molto di rado. Mesi fa, in procinto di partire per Amburgo, dove sperava di potersi imbarcare su una nave panamense, aveva rivisto il conoscente e gli aveva narrato del suo progetto. Salutandolo, il Baschevitz gli aveva raccomandato di scrivergli, cosa che, appena arrivato in Germania, il Chiarelli aveva fatto. Successivamente anche il Baschevitz s'era recato ad Amburgo e aveva incontrato il Chiarelli, senza però proporgli di prendere parte al suo giro d'affari.

Ritornato in Italia, il Baschevitz venne fermato e, tra le sue cose, venne rinvenuta anche la famosa lettera speditagli dal Chiarelli. Questo particolare bastò per mettere nei guai il malcapitato motorista, il quale, ritornato a Trieste il 20 aprile, dopo aver superato regolarmente tre frontiere — si mise subito a letto perchè malato. Alzatosi sabato scorso, aveva appreso di essere nei guai da un amico e, per regolare la sua posizione, si era precipitato in Questura. Poichè sul posto non era presente alcun funzionario della Questura di Udine, alla quale, per competenza, spettano le indagini sui furti di preziosi, era stato trattenuto sino a lunedì mattina, quando sottoposto a un interrogatorio aveva potuto chiarire completamente la sua situazione. Scagionato da ogni responsabilità il Chiarelli, dopo l'interrogatorio, è stato rilasciato.

CONTINUO SVILUPPO DEL PORTO INDUSTRIALE

# La costruzione di uno stabilimento per la produzione di fasce elastiche

## Assicurato il lavoro ad un centinaio di operai

Nel nuovo fervore di attività che anima la grande impresa di Zaule, un'altra fabbrica sta per sorgere nel comprensorio del Porto industriale. L'iniziativa è della società Novadur di Desenzano e prevede la realizzazione di uno stabilimento modernamente attrezzato per la fabbricazione di fasce elastiche.

L'impianto dello stabilimento, che comprende diversi capannoni e notevole macchinario per un valore di oltre trecento milioni, sarà iniziato entro il mese e la costruzione sarà portata a termine all'inizio del prossimo anno. Nella prima fase di avviamento della produzione, lo stabilimento occuperà un centinaio di addetti, ma il numero delle maestranze verrà raddoppiato nella successiva fase di sviluppo.

La notizia è stata comunicata ieri al Sindaco dai dirigenti della società lombarda, dott. ing. Antonio Sabbadini e Augusto Lapagna che erano accompagnati dal dott Rachello. L'ing Bartoli li ha vivamente ringraziati a nome della città, per l'esemplare impresa, ed ha formulato i più calorosi auguri di successo per questa nuova industria.

### La Sagra del rocciatore domenica in Val Rosandra

Si svolgerà domenica prossima al rifugio Mario Premuda di Val Rosandra, una festa campestre denominata «Sagra del rocciatore», organizzata dall'Alpina delle Giulie. La manifestazione ha lo scopo di attirare nella zona di Val Rosandra coloro che negli ultimi due anni non hanno potuto frequentare la bella palestra di roccia triestina a causa dei divieti frapposti dalle autorità. Com'è noto, il rifugio «Mario Premuda» è stato in questi ultimi tempi riattivato anche nel servizio d'alberghetto.

La «Sagra del rocciatore» comprenderà vari giochi (corsa nei sacchi, pesca miracolosa con numerosi premi tra cui una piccozza del K 2, donata dal prof. Marussi) e avrà come attrazione speciale un'esibizione del coro «Montasio», il quale si è offerto gentilmente di partecipare alla festa benefica. Per l'occasione il servizio d'autocorriere per la Val Rosandra sarà intensificato.

# BORSE E MERCATI

**MILANO**

**Finanziari**

Gim 9370 (9315), La Centrale 8910 (8835), Bastogi 1616 (1613), Finmare 418 (411), Finsider 545.50 (545), Finelettrica 1199 (1194), Assic. Gen. 17280 (16900), Assicuratr. 4880 (4720), Ras 6900 (6750).

**Tessili**

Cantoni 10030 (10000), Val Ticino 48 (48.50), Olcese 995 (1000), Cucirini 6150 (6125), Linificio 582 (585), Cotoniere 210 (—), Un. Manif. 45050 (45000), Fisac 177 (—), Cascami 4250 (4150), Snia Viscosa 1358 (1358).

**Meccanici e Metallurgici**

Ilva 377 (379), Montecatini 2420 (2434), Dalmine 1445 (1404), Ansaldo 1020 (1005), Breda 299 (—), Bianchi 541 (538), Fiat 1310 (1308).

**Elettrici**

Sade 1327 (1332), Cieli 2610 (2605), Edison 2463 (2474), Bresciana 2260 (2258), Valdarno 2435 (2440), Esticino 1433 (1420), Seso 2580 (2595), Sip 1256 (1265), Vizzola 2660 (2650), Meridelettr. 1247 (1246), Orobia 1777 (1742), Ovesticino 1378 (1375), Rom. Elettr. 2396 (2390), Terni 240 (238).

**Alimentari**

Distillati 6600 (6620), Eridania 23450 (24175), Rom. Zucch. 1693 (1700).

**Chimici**

Anic 2196 (2205), Saffa 1595 (1582), Italgas 1595 (152), Liquigas 605 (607), Pibigas 305.50 (301), Rumianca 1693 (1790).

**Immobiliari e diversi**

Beni Stabili 8330 (8260), Gen. Imm. 575 (572), Italcementi 11305 (11180), Pirelli S. p. A. 2800 (2790), Pirelli e C. 2790 (2730).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.80, chèque 624.70; dollaro canadese tel. 631.75, chèque 631.65; franco svizzero 145.75. Cambi informativi: Sterlina oro 5900-6000, marengo 4200-4300, sterlina biglietti banca 1710-1730, dollaro biglietti banca 634-636, franco francese 170.50-169.50, franco svizzero 148-148.50, oro fino 718-722, argento 19.30-19.60.

Principali oscillazioni: Montecatini 2420-2445, Dalmine 1430-1455, Fiat 1310-1318, Sade 1327-1341, Edison 2463-2482, Bastogi 1616-1639, Generali 17280-17400, Pirelli e C. 2735-2800.

**TRIESTE**

Finmare 401 (410), Ass. Gener. 17310 (16850), Assicuratr. 4700 (—), Ras 6750 (—), Istria Ts. 801 (—), Tripcovich 11850 (—), Snia Viscosa 1355 (1353), Montecat. 2425 (2434), Crda 402 (401), Beni Stabili 8260 (8220), Generale Imm. 573 (—), Pirelli S. p. A. 2790 (2780).

# SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

# IL CONCERTO CELIBIDACHE accolto con fervidi consensi

Per il terzo anno consecutivo Sergiu Celibidache è ritornato al Teatro Verdi in occasione della stagione sinfonica di primavera, e, come sempre è avvenuto anche nel passato, l'Orchestra Filarmonica Triestina è rimasta elettrizzata dalla sua bacchetta. Sotto la guida di Celibidache, infatti, la nostra orchestra acquista slancio e freschezza per la fiducia nelle proprie qualità che il direttore le sa infondere, sì da raggiungere il massimo rendimento. Così, anche nel concerto di iersera, l'orchestra ha dimostrato una notevole capacità di morbidezza sonora e l'attitudine alla varietà delle coloriture, quando la sollecitazione provenga da un maestro che alle caratteristiche di una personalità eminente, unisce una profonda conoscenza della tecnica della concertazione.

Il programma comprendeva due sinfonie: la «Jupiter» in do magg. di Mozart e la «Patetica» in si min. di Ciaikowski; due opere che rappresentano aspetti assai diversi dell'espressione musicale: un programma, quindi, estremamente indicativo della capacità dell'interprete e della sua versatilità.

Sergiu Celibidache, del quale si è già scritto più volte e sulle cui spiccatissime doti direttoriali è pertanto inutile insistere, ha il dono di una singolare chiarezza mentale e di riuscire a comunicare all'orchestra, in tutta la loro compiutezza, le sue intenzioni, il che è riuscito prezioso nella concertazione della sinfonia di Mozart che, nell'apparente semplicità, nasconde grandi complessità di struttura per un intreccio contrappuntistico particolarmente serrato, che si fa più evidente nel rigore dell'«Allegro molto». Nell'equilibrio del ricco tessuto polifonico, ottenuto attraverso la precisione del ritmo e la calibratura dei volumi sonori, nella continua, sensibile cura della morbidezza degli impasti strumentali, rilevante soprattutto nei due tempi centrali, come nel deciso impulso del movimento conclusivo, Sergiu Celibidache ha modellato gli atteggiamenti dell'orchestra infondendole a volte intensità dolorosa — come nell'episodio centrale dell'«Andante cantabile» — a volte brillante lucidità e imperiosa stringatezza.

L'evidente densità sinfonica della sinfonia di Ciaikowski esige nel direttore istintivo senso della misura per dare adeguato rilievo alle combinazioni timbriche; fervida partecipazione emotiva ai momenti di scavata drammaticità; scattante senso ritmico per intendere in tutta la vivezza le inflessioni tipicamente popolaresche dell'«allegro con grazia» e per rendere lo stacco del terzo tempo, con i suoi richiami ad un movimento di marcia. Di Celibidache si ricordava la stupenda interpretazione, di qualche anno fa, della «quinta» sinfonia di Ciaikowski, segno di una penetrazione particolarmente felice nello spirito della musica di questo autore, e di tale disposizione si è avuta luminosa conferma nell'esecuzione della «patetica».

Riproducendo i fremiti del palpito di Ciaikowski nel costante ossequio per la nitidezza della forma, Sergiu Celibidache ha dato vita ad una interpretazione di formidabile potenza espressiva, sia nell'inquietudine e nell'angoscia dei due movimenti estremi, che nella grazia venata di lieve malinconia del secondo tempo e nel lucente, vibrante stacco ritmico dell'«allegro molto vivace» reso con pulsante vitalità.

Il numeroso pubblico ha tributato a Sergiu Celibidache, dopo la sinfonia di Ciaikowski, una interminabile ovazione evocandolo molte volte al proscenio. L'atmosfera festosa del tutto esaurito era già evidente all'inizio del concerto, all'apertura sul podio del direttore, e si era poi concretata in quattro chiamate dopo la sinfonia mozartiana.

G. d. F.

o

S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per il quarto concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal M.o Sergiu Celibidache, avrà luogo martedì prossimo alle ore 21.

### «Scampolo» all'ARAC

Domani sera il gruppo d'arte drammatica Tergeste rappresenterà la commedia di Dario Niccodemi «Scampolo». La recita, che avrà luogo nella sede dell'ARAC, al Giardino pubblico con entrata dal cancelletto di via Cologna, avrà inizio alle 20.45.

MUSICA SACRA

### La Messa a quattro voci di Licinio Refice

La Messa a quattro voci dispari e coro popolare che il maestro Licinio Refice compose in onore di Papa Pio X «provvidentissimus musicae sacrae instaurator», in ottemperanza appunto allo spirito della riforma della musica sacra voluta dal Santo Pontefice, verrà eseguita nella sede di via Ghega 2, dell'Associazione italiana maestri cattolici, oggi alle 21. L'impegnativa esecuzione è affidata al prof. Carlo Tomè che farà un breve commento delle parti cantate, dal punto di vista storico e musicale. Allo strumento il maestro Arduino Macri.

**Cineclub ferroviario.** Domenica alle 10.30, al cinema Vittorio Veneto, il Circolo del cinema del Dopolavoro Ferroviario presenterà ai soci l'ultimo film del ciclo sul cinema italiano sonoro: «Il cappello a tre punte» (1934) di M. Camerini, interpretato da Eduardo e Peppino De Filippo, e il documentario «Industrial Britain» (1933) di R. Flaherty e G. Grierson.


# COMUNICATO

Poichè circolano voci tendenziose e inesatte sul film

# Le avventure di Giacomo Casanova

il film che ha suscitato un clamore senza precedenti e che ha impegnato la stampa e il pubblico nelle più accese polemiche e discussioni, si comunica quanto segue:

**1) — Il film LE AVVENTURE DI GIACOMO CASANOVA non è un film scandaloso e può essere liberamente visto da tutti coloro che abbiano superato i 16 anni di età.**

**2) — Il film LE AVVENTURE DI GIACOMO CASANOVA è lo stesso film che ha tanto divertito gli spettatori italiani e stranieri e non ha subito menomazioni che possano minimamente ledere lo strepitoso successo già decretatogli in tutto il mondo.**

**3) — Il film LE AVVENTURE DI GIACOMO CASANOVA è un film scintillante, divertentissimo che vi farà passare una piacevole serata senza scandalo per nessuno.**

Assistere alla proiezione del film **LE AVVENTURE DI GIACOMO CASANOVA** non susciterà problemi di coscienza. Giudicate da Voi

# al Cinema Fenice

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**VERDI.** Stag. sinfonica di Primavera. Martedì alle ore 21: IV Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Sergiu Celibidache.

**TEATRO NUOVO.** Oggi riposo. Domani ore 21: «Attimo fermati, sei bello!» di J. Patrick con la Stabile di Trieste.

**ROSSETTI.** Ore 21: Successo Compagnia Walter Chiari nella Rivista «I saltimbanchi». Turno palchi B. Prenotazione e vendita biglietti Galleria Protti, telefono 36372.

**AUDITORIUM.** 21: musica-canzoni-allegria: spettacolo d'arte varia col complesso ENAL-Magazzini Generali. Cassa alla Biglietteria Centrale.

**EXCELSIOR.** 15.30, ultima alle 22: «Il principe studente» con Ann Blyth, Edmund Purdom. E' un cinemascope Metro in AnscoColor, con la voce di Mario Lanza.

**FENICE.** 16: «Le avventure di Giacomo Casanova» con Gabriele Ferzetti, Corinne Calvet, Marina Vlady, Irene Galter, in Eastmancolor. Il film più atteso. Vietato ai minori di 16 anni. Ultima 22.

**NAZIONALE.** 16.30: «Il colpevole è fra noi» con Edmund O' Brien, John Agar, Maria English. Il film dell'imprevisto. Ult. 22.

**ARCOBALENO.** 16: «Controspionaggio», un fuoriclasse Metroscope Eastmancolor, con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature. Nell'interesse degli spettatori, durante gli ultimi 10 minuti di proiezione di ogni spettacolo sarà sospeso lo accesso in sala.

**FILODRAMMATICO.** 16, ult. 22: In prima visione assoluta «Squadra investigativa» con Broderick Crawford e Ruth Roman. Dato l'interessantissima trama si consiglia agli spettatori di vedere il film dall'inizio di ogni spettacolo: Segue «Incom 1240».

**GRATTACIELO.** 16: «Il mondo è delle donne». Il più piccante, galante, delizioso Cinemascope Fox con J. Allyson, L. Bacall, H. Dahl F. McMurray, V. Heflin, C. Webb.

**SUPERCINEMA.** 16: Un film comico con Alberto Sordi «Una parigina a Roma» con Anna Maria Ferrero, Barbara Laage, Paul Hoerbirger ecc. ecc. Un film brillantissimo, spassoso, indiavolato. Segue Giornale attualità.

**CAPITOL.** 15.30: «Riccardo Cuor di Leone». Gigantesco Warnercolor in Cinemascope con G. Sanders, V. Mayo, R. Harrison.

**CRISTALLO.** 16.30: Un film fresco, scintillante, pieno di gaiezza: «Le ragazze di San Frediano». Per necessità di programmazione: Ultimo giorno.

**ASTRA ROIANO.** 15.30: «Bianco Natale» technicolor musicale con Bing Crosby, Danny Kaye. Ult. 22.

**ALABARDA.** 16: «Rasputin», il dramma di un uomo che dominò la Russia e la Corte imperiale, con Pierre Brasseur e Milly Vitale Prima visione «R.K.O.» in technicolor. Proibito ai minori.

**ARISTON.** 16: «La passeggiata», un trionfo di comicità e di umanità, con R. Rascel, Valentina Cortese, P. Stoppa. Technicolor.

**ARMONIA.** 15: «Scampolo 53» con M. Fiore, H. Vidal; il film da tutti richiesto in Ferraniacolor. Nuovo comicissimo spettacolo di varietà, canto Nello Lo Nigro.

**AURORA.** 16: «Il segno di Venere» con S. Loren, V. De Sica, F. Valeri, A. Sordi, T. Pica, P. De Filippo. Superproduzione Titanus. Sino a nuovo avviso sono vietati le tessere, gli omaggi e le riduzioni. Prezzi normali.

**GARIBALDI.** 15.30: «Berretti rossi» con Alan Ladd, L. Genn, in technicolor.

**IDEALE.** 16: A grande richiesta «Amanti del passato». Domani: Cinemascope Warnercolor «Prigionieri del cielo».

**IMPERO.** 16: «Un americano a Roma» con A. Sordi e M. P. Casilio. Un capolavoro di comicità. E' una produzione Minerva.

**ITALIA.** 16: «Zingaro» incantevole technicolor Metro, ricco di sentimento, con Donna Corcoran, la piccola interprete di «Orfana senza sorriso».

**S. MARCO.** 16.30: «Il sole splende alto» capolavoro di John Ford, con Charles Winninger.

**MARE.** 16: «4 in medicina» il divertente e simpatico technicolor della Rank Film con Dirk Bogade e Muriel Pavlow.

**MODERNO.** 16: «Pianura rossa». Una morsa di fuoco, un grido d'amore, con Gregory Peck e l'affascinante Win Min Than. In technicolor.

**SAVONA.** 15.30: «L'oro di Napoli» capolavoro con i più grandi attori dello schermo italiano: Sophia Loren, Silvana Mangano, E. De Filippo, Totò e V. De Sica.

**VIALE.** 16: «Gangsters in agguato» con Frank Sinatra, Sterling Hayden.

**VITT. VENETO.** 16: «12 metri d'amore» Lucille Ball, Desi Arnaz. La più dinamica e divertente commedia in technicolor prodotta dalla Metro.

**AZZURRO.** 16: «Magnifica ossessione» un gran film che non dimenticherete mai, con Jane Wyman, Rock Hudson, Barbara Rush. Successo in technicolor Universal. Per l'occasione è stato montato l'arco intensivo di grande luminosità.

**BELVEDERE.** 16: «Salomè». Spettacolare technicolor con R. Hayworth e S. Granger.

**FERR. S. VITO.** 18: «Io ti salverò» con Ingrid Bergman e G. Peck.

**LUMIERE.** 17: «Il sergente Bum» Burt Lancaster e Virginia Mayo.

**MARCONI.** 16: «I fratelli senza paura» colosso Metro in technicolor con R. Taylor, S. Grange, A. Blyth.

**MASSIMO.** 16: «Occhio alla palla» comicità trascinante, allegria contagiosa e irrefrenabile, con Dean Martin e Jerry Lewis, gli assi della risata.

**NOVO CINE.** 16: «Provinciale a Parigi» con Claire Bloom, l'indimenticabile protagonista di «Luci della ribalta».

**ODEON.** 16: «I vitelloni» con A. Sordi, Interlenghi, Franco Fabrizi e Leonora Ruffo.

**RADIO.** 16: «Schiavi di Babilonia» colossale e fastoso technicolor con Richard Conte e Linda Christian.

**SECOLO.** 16.30: «L'amante di ferro» technicolor con Alan Ladd e Virginia Mayo. Segue varietà con M. Marcelli, R. De Rosè.

**SERVOLA.** 18: «Yvonne la francesina». Enic.

**VENEZIA.** 16: «La calata dei Mongoli» technicolor con Ann Blyth e David Farrar. Schermo panoramico.

**BOTTEGA DEL VINO** Aperta dalle ore 20 alla 2. Si balla al pianoterra e al primo piano; due orchestre.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STANZIAMENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELL'OCCIDENTE

## LA POLITICA DEGLI AIUTI DIFESA DA DULLES AL SENATO

### Tre miliardi e mezzo di dollari proposti per l'Asia e per «qualche paese» europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

Foster Dulles, pochi giorni prima di trovarsi in Europa in sede di conferenza NATO, è apparso di fronte alla Commissione di politica estera del Senato a deporre a favore dello stanziamento di tre miliardi e mezzo di dollari per aiuti all'estero. Egli ha dedicato la propria esposizione soprattutto all'evento principale di oggi che è l'adesione della Germania federale al Patto atlantico. «E' una sconfitta per Mosca, ha detto Dulles, che non ha risparmiato alcuna fatica per impedire che i tedeschi partecipassero al sistema difensivo delle democrazie».

Dulles ha risposto con calma, ma soprattutto con fatti alle critiche di coloro che contestano l'opportunità di stanziare nuovi fondi per aiuti all'estero quando è un fatto che di fondi stanziati con l'approvazione degli organi legislativi restano ancora ben otto miliardi di dollari in cassa; e anche alle critiche di coloro che sostengono come, di fronte al progresso delle armi nucleari, non soltanto di bombardamento strategico ma di difesa tattica, non valga più la pena di spendere soldi nel mantenimento e rafforzamento degli alleati.

«Nulla può essere più pericoloso di queste idee — ha detto il Segretario di Stato americano —. Il fatto è che gli otto miliardi di dollari approvati in esercizi precedenti e ancora in mano nostra sono già predestinati alla costruzione di carri armati, aerei e naviglio di nostri alleati, e che quindi non possono venire spostati ad altra destinazione». Quanto al non aver bisogno di alleati è un'idea sbagliata, perchè la presente distensione internazionale, della quale Foster Dulles ha preso definitivamente atto, in realtà è un risultato del mutamento di politica sovietico causato appunto dalla vitalità dell'alleanza democratica.

Foster Dulles ha citato il dietrofront di Mosca sul problema austriaco come una conseguenza evidente del rafforzamento delle democrazie. Il modello austriaco non è detto che possa funzionare per la Germania, afferma il Segretario di Stato —. Però quest'oggi l'entrata della Germania nella NATO suona la campana a morto per la pretesa sovietica di tenere isolata la Repubblica di Bonn dal resto delle democrazie.

Dulles afferma che la politica degli aiuti americani ha restituito all'Europa forza, prosperità e normalità, tanto che oggi la massima parte dei tre miliardi e mezzo di dollari richiesti dall'amministrazione verrà diretta verso l'Asia, verso quelle nazioni che non possono permettersi un piano Marshall. Tutti si aspettano che, repubblicani e democratici essendo sostanzialmente d'accordo, la Commissione senatoriale di politica estera approvi la richiesta presidenziale. Qualche difficoltà si incontrerà in sede di Commissione di Finanza, ente che guarda per natura più alle esigenze dei contribuenti che a quelle del mondo in generale.

La tesi di Eisenhower, espressa oggi da Dulles con le parole «non si tratta di elemosine ma di lungimiranti interessi americani» verrà probabilmente approvata dal Congresso perlomeno all'88 per cento. E la Casa Bianca, il Dipartimento di Stato e la Tesoreria finiranno con il dichiararsi soddisfatti se il Senato anzichè proprio tre miliardi e mezzo di dollari, finirà come è probabilissimo, con l'approvare lo stanziamento di altri tre miliardi di dollari per aiuti all'estero, specialmente ad uso dei paesi asiatici e con qualche eccezione in Europa.

Interrogato circa le informazioni provenienti da Londra, secondo cui la Granbretagna proporrebbe una riunione a quattro, tra Eisenhower, Eden, Bulganin e Faure che dovrebbe precedere quella dei quattro Ministri degli Esteri, il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato oggi: «Per quanto io sappia, l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti di una conferenza a quattro con l'U.R.S.S. al più alto livello non è mutato». Egli ha aggiunto che la posizione degli Stati Uniti in proposito è sempre la seguente: il Presidente Eisenhower è d'accordo sul principio di una riunione fra i Capi di Governo delle quattro grandi potenze, ma ritiene che una conferenza del genere dovrebbe essere minuziosamente preparata dagli esperti e quindi dai quattro Ministri degli Esteri. Il portavoce ha affermato di non sapere se la posizione del Governo britannico sia stata ufficialmente comunicata al Segretario di Stato.

Leo Rea

### Le prove di macchina dell'incrociatore «San Giorgio»

Riva Trigoso, 5

L'incrociatore «San Giorgio», costruito dai Cantieri navali riuniti di Ancona e rimodernato nei Cantieri del Tirreno, ha effettuato oggi nel Mar Ligure, da Genova a Riva Trigoso, le prove progressive di macchina, superando i termini contrattuali.

### Un aereo precipita nel cielo di Maniago

Udine, 5

Un aereo «A. S. 84» di stanza a Verona, pilotato da Antonio De Tullio, di 28 anni, da Bari, mentre partecipava ad una esercitazione combinata con reparti terrestri, per cause non precisate è precipitato in località Poligono di Maniago. Nell'urto contro il terreno lo apparecchio si è incendiato. Il pilota è rimasto carbonizzato.

(«Giornalfoto»)

Ancora una foto di Nilde Jotti, scattata ieri mattina col teleobiettivo nell'atrio della villa che ospita Togliatti. L'on. Jotti sta leggendo i giornali giunti da Trieste con le «staffette»

### La mobilitazione generale indetta nell'Afganistan

Karachi, 5

Il Governo dell'Afganistan — secondo quanto viene comunicato da radio Cabul — ha ordinato la mobilitazione generale «a scopo di difesa contro un possibile attacco», ed ha richiamato il proprio rappresentante diplomatico da Karachi.

L'annuncio del Governo afgano, che è stato trasmesso ripetutamente durante la notte scorsa, non precisa da quale parte potrebbe avvenire l'attacco temuto. Esso ordina a tutti gli ufficiali e soldati della riserva, che hanno ricevuto un addestramento dopo il 1948, di raggiungere i comandi militari entro 48 ore. Tutti gli uomini da 25 ai 32 anni vengono chiamati sotto le armi.

A Karachi, il Ministro dell'Afganistan Rafiq, ha confermato di avere ricevuto istruzioni dal suo Governo di rientrare a Cabul. La tensione tra Pakistan e Afganistan ebbe inizio nel marzo scorso, quando il Pakistan annunciò che le forze delle tribù dei Pathan che vivono nella zona della frontiera nord-occidentale, sarebbero state incorporate in quelle del Pakistan occidentale. L'Afganistan ha avanzato da parte sua la richiesta che la zona venga costituita in Stato separato chiamato Pushtunistan.

VERSO UN COLLOQUIO DEI QUATTRO GRANDI?

## CONFERMATO DA MAC MILLAN il piano inglese per l'incontro

### Non è tuttavia certa l'approvazione degli alleati al progetto del Ministro - La riunione a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

*Il Ministro degli Esteri britannico Mac Millan ha confermato oggi ufficialmente alla Camera dei Comuni che il Governo inglese intende organizzare, «se possibile», un incontro fra i quattro capi di Governo delle grandi potenze: Russia, Francia, Stati Uniti, e Granbretagna; lo scopo di questo incontro sarà di discutere «al più presto» a cui i molti problemi di fronte a cui si trovano le nazioni del mondo. Ad ogni modo (sia cioè che si riesca a combinare una conferenza dei capi di Governo, o soltanto dei Ministri degli Esteri) lo scopo è di «gettare delle fondamenta» su cui appoggiarsi per compiere ulteriori progressi*

*La dichiarazione di Mac Millan, che conferma le notizie ufficiose da noi riferite 24 ore fa, significa che il Ministro degli Esteri inglese, nelle sue conversazioni con Dulles e Pinay a Parigi, cercherà di ottenere la approvazione dei suoi due colleghi occidentali per quello che era in realtà il vecchio piano di Churchill di un incontro iniziale «alla sommità» («senza una pesante agenda e senza orde di funzionari» aveva detto due anni fa l'allora Primo Ministro); è tutt'altro che sicuro però che questo piano venga accettato dagli altri paesi alleati, soprattutto da parte degli Stati Uniti, che preferirebbero prendere contatto con i russi a livello dei Ministri degli Esteri, e non dei capi di Governo. Si vedrà a Parigi se prevarrà il punto di vista inglese o quello americano.*

*Mac Millan partirà per la capitale francese sabato mattina in aereo, accompagnato da numerosi alti funzionari della commissione di esperti che, negli ultimi giorni, hanno esaminato il problema di come preparare questa conferenza fra i quattro grandi: il comunicato emanato stasera si limita a rendere noto che gli esperti (inglesi, francesi e americani, con l'aggiunta di funzionari tedeschi quando venivano discussi i problemi riguardanti la Germania) hanno completato un rapporto che verrà sottoposto all'esame dei Ministri degli Esteri a Parigi.*

*Tutto sommato, non c'è dubbio che a Londra, come del resto in tutte le altre capitali occidentali, regna un'atmosfera di grande attesa, che si fa ogni giorno più viva; e a confermare le speranze generali di una distensione contribuiranno senza dubbio anche altre dichiarazioni che lo stesso Ministro degli Esteri inglese ha fatto oggi in Parlamento: parlando delle conversazioni in corso fra i quattro Ambasciatori delle grandi potenze a Vienna e il Ministro degli Esteri austriaco, Mac Millan ha detto che si stanno compiendo «dei progressi rapidissimi», anche se è necessario apportare alcune modifiche al progetto di trattato formulato ormai tanto tempo fa; si può sperare, ha continuato il Ministro degli Esteri, che il risultato di queste conversazioni sia «molto soddisfacente», e che si giunga alla firma del trattato (in un incontro dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze) «in un futuro molto vicino».*

*La dichiarazione di Mac Millan è stata accolta con viva soddisfazione da ambo i lati della Camera, e così pure la sua precedente affermazione che la giornata odierna — in cui la Germania ha riacquistato la sua sua sovranità divenendo Stato membro del Patto atlantico e dell'UEO — verrà considerata dalle generazioni future come «una pietra miliare nela storia d'Europa»; «questa, aveva proseguito Mac Millan, è una solida base da cui possiamo partire per compiere un nuovo passo» (e qui aveva aggiunto le frasi che abbiamo sopra riportato riguardanti un incontro dei quattro grandi).*

*Morrison, per i laburisti, aveva dato il benvenuto alla dichiarazione di Mac Millan. Rendendo quindi cortesemente omaggio anche a Eden, per quanto egli aveva fatto, negli ultimi anni, in qualità di Ministro degli Esteri, «per salvare la situazione» dopo il rigetto della CED da parte del Parlamento francese.*

*La restituzione della sovranità alla Germania viene approvata quasi senza eccezione da parte di tutti i giornali inglesi; che dichiarano però nei loro editoriali che gli occidentali hanno con questo deciso di correre «un rischio calcolato»; bisognerà vedere infatti quale sarà la politica in futuro, la politica estera di una Germania democratica e indipendente sì, ma ancora divisa, e che quindi avrà come meta prima della propria politica, la riunificazione. Gli osservatori inglesi sembrano certi che la Russia offrirà presto o tardi (e probabilmente più presto che tardi) al Governo di Bonn la riunificazione a condizioni analoghe a quelle del trattato austriaco: esigendo cioè, in cambio di libere elezioni, la neutralizzazione di una Germania così riunificata, che finirebbe quindi col trovarsi al di fuori dell'alleanza occidentale. «Le potenze occidentali — dichiara il «New Chronicle» — dovranno decidere in tempo la risposta da darsi al Governo tedesco quando esso chiederà bruscamente se noi abbiamo un piano diverso e migliore per consentire la riunificazione che ogni tedesco ardentemente desidera. Non ci sarà molto tempo per degli esperimenti — conclude il «Chronicle» — e certo dovremo aver pronta questa risposta prima di incontrare i russi».*

Arrigo Levi

CORDIALE INCONTRO CON I GIORNALISTI PARLAMENTARI

## Gronchi intende mantenere rapporti diretti con il paese

### Anche i sindacalisti della CISL gli hanno reso omaggio
### Un delicato problema da risolvere: il trasferimento al Quirinale

Roma, 5

Presi accordi con il Presidente del Senato Merzagora, il Vicepresidente anziano della Camera on. Leone, ha proceduto alla convocazione delle due Camere in seduta comune per mercoledì 11 maggio alle ore 16.30 con l'ordine del giorno: «Giuramento e messaggio del Presidente della Repubblica». Dopo la seduta comune, le Camere si aggiorneranno per essere riconvocate a domicilio in attesa che la situazione politica si chiarisca.

Nel pomeriggio di oggi i giornalisti parlamentari hanno voluto testimoniare all'ex Presidente della Camera e Presidente eletto della Repubblica la loro riconoscenza per ogni cortesia ricevuta durante un settennio e dare atto a Giovanni Gronchi di una viva simpatia. L'incontro, avvenuto in una delle stanze riservate nel palazzo di Montecitorio ai servizi della stampa, è stato cordiale e caldo.

Non vi è dubbio che l'incontro di oggi vuole certo preludere a possibilità nuove nel quadro della Presidenza della Repubblica, quadro considerato assolutamente chiuso ai contatti diretti con i giornalisti. Il Presidente, rispondendo all'affettuoso indirizzo di saluto e di augurio rivoltogli da Gaetano Natale, presidente dei giornalisti parlamentari, ha infatti affermato che nell'adempimento dei suoi nuovi doveri, non vorrà restare avulso da ogni contatto e non si chiuderà certo in una torre d'avorio, ma cercherà, nei limiti del giusto e del possibile, di poter comunicare direttamente con il paese attraverso periodici rapporti che intende istituire con i giornalisti.

Nel corso della manifestazione, tanto vivamente sentita e da colui che ne è stato oggetto e da coloro che l'hanno voluta, sono stati offerti a Giovanni Gronchi i doni degli informatori parlamentari e cioè un quadro di Failla che raffigura piazza di Montecitorio e quattro disegni di Chiappelli: i doni sono stati assai graditi dal Presidente eletto che ha ringraziato con commossa effusione.

L'on. Gronchi ha ricevuto nel corso della giornata anche numerose personalità, tra le quali l'Ambasciatore di Granbretagna, Sir Ashley Clarke, il quale gli ha consegnato, a nome del Governo inglese, un messaggio di compiacimento e di augurio. In precedenza lo Ambasciatore britannico aveva avuto a Palazzo Chigi un colloquio con il Ministro Martino.

Pure una rappresentanza della CISL si è recata a rendere omaggio al nuovo Capo dello Stato, per recargli l'espressione del consenso e dell'entusiasmo con cui i Sindacati democratici hanno visto assurgere alla suprema magistratura dello Stato un uomo che le loro organizzazioni hanno sempre stimato e considerato un loro «leader».

L'on. Gronchi dichiarandosi particolarmente sensibile al saluto che gli veniva rivolto, ha detto che anche nell'esercizio dei suoi doveri sarà ispirato da quei principi e da quei sentimenti che gli era stato possibile esprimere nel suo ultimo discorso politico a conclusione dei lavori del congresso della CISL, tenutosi all'EUR appena una settimana fa.

In questi giorni l'on. Gronchi non deve affrontare solo visite, incontri e importanti problemi politici, ma anche problemi di carattere strettamente personale e umano. In particolare, egli e la sua consorte, Donna Carla, devono ancora risolvere la questione del loro trasferimento al Quirinale. Sia il neo Presidente che la consorte sono preoccupati che il trasferimento al Quirinale possa essere «risentito» dai figli, Mario di 13 anni e Maria Cecilia di 11, che essendo vissuti finora sempre in un ambiente molto semplice, potrebbero trovarsi spaesati nel passaggio dal vecchio al nuovo ambiente. In sostanza, il neo Presidente e la moglie vogliono evitare che i figli si «montino» la testa proprio negli anni decisivi della loro educazione. D'altra parte, ci sono esigenze d'ordine politico che imporrebbero al Presidente di vivere al Quirinale.

Nei giorni scorsi è sembrato che il neo Presidente avesse deciso di dividere la sua vita fra la residenza ufficiale del Quirinale e quella privata in via Carlo Fea, dove abita attualmente, o in altra abitazione; poi è subentrata l'idea di fare trasferire la famiglia del Presidente nella villetta della «Manica lunga» al Quirinale, che è molto appartata e nella quale ha vissuto Einaudi.

Ora sembra, invece, che l'on. Gronchi e la consorte si siano decisi in altro modo: non si trasferirebbero alla «Manica lunga», ma lascerebbero l'attuale abitazione di via Carlo Fea per una villetta in un quartiere periferico di Roma. Di lì ogni mattina l'on. Gronchi partirebbe per recarsi al Quirinale dalle 8 alle 14. Anche durante il tempo in cui è stato Presidente della Camera l'on. Gronchi non ha mai abitato l'appartamento che gli era riservato a Montecitorio.

PROCESSO PER SPIONAGGIO A UN AVIATORE JUGOSLAVO

## Emil Fran ritratta le precedenti ammissioni

### Fu arrestato in un albergo di Roma sotto accusa di aver svolto incarichi per la Legazione del suo paese

Roma, 5

Emil Fran, il pilota che atterrò l'11 febbraio 1954 con un aereo di nazionalità jugoslava nella campagna di Foggia, qualificandosi come disertore, si è oggi protestato completamente innocente dinanzi ai giudici della Corte d'assise dalle accuse di spionaggio politico e militare e di porto abusivo di armi. Non si conoscono i particolari del suo interrogatorio in quanto su richiesta del Pubblico Ministero, cui si è associato anche l'avv. Nicola Manfredi, difensore di ufficio, la Corte ha disposto lo sgombero dell'aula, dato il delicato carattere del processo.

Fran venne arrestato il 31 ottobre scorso nell'albergo Manzoni in via Urbana, dietro denuncia di un suo compatriota, Nikole Jackzie, il quale raccontò ai carabinieri di avere appreso che l'aviatore, profittando di permessi concessigli dai dirigenti del campo profughi di Sant'Antonio a Pontecagnano, veniva a Roma per svolgere incarichi di fiducia per la Legazione del suo paese. Lo slavo, che ha oggi 25 anni, ammise in un primo momento di essere stato costretto a compiere tale lavoro per imposizione di un addetto alla Legazione, Nikole Celie, conosciuto con il nome di copertura di «Franci». Sembra, invece, che oggi egli abbia ritrattato ogni sua precedente dichiarazione.

L'interrogatorio dell'imputato, protrattosi per sette ore consecutive, continuerà domani.

### RIUSCITA LA SCALATA di Maestri al Cervino

Cervinia, 5

L'ascensione al Cervino di Cesare Maestri è perfettamente riuscita. L'alpinista è rientrato poco dopo le 16 a Cervinia ed ha raccontato come sia giunto in vetta verso le ore 10 di stamane. L'impresa è stata favorita dalle buone condizioni della montagna; le maggiori difficoltà Maestri le ha incontrate sulla cresta ghiacciata che unisce il Pic Tyndall con la «spalla» del Cervino.

SCIAGURA IN LUCANIA SULLA LINEA FERROVIARIA PER REGGIO C.

## Dieci operai feriti e ustionati nell'esplosione di una mina

### *Per sei i medici si sono riservata la prognosi*

Potenza, 5

Sei manovali sono rimasti gravemente feriti ed altri quattro hanno riportato lesioni meno gravi in un incidente avvenuto nella galleria «Arma», in Agro di Maratea, dove sono in corso i lavori per il raddoppio dei binari della linea Battipaglia-Reggio Calabria.

La disgrazia è avvenuta durante il lavoro di perforazione della roccia, in seguito alla esplosione del residuato di una mina fatta brillare in precedenza. I dieci operai che in quel momento erano vicini al punto in cui è avvenuto lo scoppio, hanno riportato ferite e ustioni, per cui è stato necessario il loro ricovero nell'ospedale civile di Maratea. Quattro di essi sono stati dichiarati fuori pericolo, mentre per gli altri sei i sanitari si sono riservata la prognosi. Sono in corso indagini per accertare eventuali responsabilità.

Il delitto di Napoli

### E' morto all'ospedale il duplice omicida

Napoli, 5

Alle ore 13.30 è deceduto, all'ospedale di Loreto, l'omicida dei due amanti napoletani, Francesco Viglione. Egli era stato ricevuto in seguito ad avvelenamento causato da barbiturici. Ed è stato proprio all'ospedale che si è proceduto all'identificazione dell'assassino; in una tasca gli sono state trovate le armi del delitto: una pistola calibro 6.35 e un grosso coltello.

In mattinata, il Sostituto procuratore della Repubblica Miola, recatosi all'ospedale per interrogare il Viglione non ha potuto assolvere il suo compito, poichè il degente, non era assolutamente in condizioni di parlare. Le circostanze e il movente delle gesta criminose dell'uomo sembrano, però, sufficientemente chiare, sulla base di quegli stessi elementi e indizi che hanno comprovato la responsabilità del «libero vigilato» in ordine al duplice omicidio.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Una debole perturbazione proveniente dalla Francia interesserà le regioni settentrionali provocando annuvolamenti sparsi e qualche pioggia sui rilievi. Sulle restanti regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 6.8, 24.4; Trento 10, 23.4; Venezia 12.6, 20; Milano 12.3, 22.4; Torino 7.8, 21.4; Genova 14.7, 17; Bologna 14.4, 25; Firenze 12.8, 22; Pisa 12.7, 20.4; Ancona 14.2, 20.8; Perugia 10.8, 21.6; Pescara 8, 21.8; L'Aquila 8.2, 22.5; Roma 11.4, 23.4; Campobasso 9.1, 20.1; Bari 12.8, 22; Napoli 12.8, 21; Potenza 7.4, 19.5; R. Calabria 15.6, 21.6; Messina 16.2, 20.8; Palermo 13, 21; Catania 8.4, 21; Sassari 12.7, 23.3; Cagliari 10.8, 26.2.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Gratis! Inviando il vostro indirizzo alla Società Dr. Oetker, reparto 09 M — Via Monte S. Genesio, 2 — Milano, riceverete a domicilio un interessante ricettario.

## AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati** a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A.A. PITTORE** stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio, offresi. Battisti 3. Portineria. 43754 C

**A. PITTORE** tappezziere carta parati lavoro accurato offresi. Telefonare 24434. 43782 C

**A. PITTORE** stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 63864 C

**CAPACE** stiro e altri lavori casalinghi offresi al pomeriggio. Via Giotto 9, II sinistra. 63824 C

**GORIZIA** ragioniera 19.enne, bella presenza, offresi primo impiego. Carta identità 22625414 Fermo posta Gorizia. 21686 C

**GOVERNANTE** dispensiera, italiano, tedesco, buone referenze, offresi albergo. Anna Jaeger, Villabassa 157, Pusteria. 5702 C

**CC Artigianato L. 20**

**A. PERMANENTI** freddo 1000, garantite. Mari, Carducci 12/I. Telefono 24588. 64832 CC

**LABORATORIO** - Radio - Elettrodomestici. Riparazioni a domicilio in giornata. Massima garanzia, prezzi modici. Telefonare 25442, Boccaccio 1.

**PERMANENTI** originali francesi 1200, complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 43729 CC

**PERMANENTI** americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 63857 CC

**SUPERPERMANENTI** Oreol-Pastel meravigliose. Tepide calde 1000. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 63837 CC

**TAPPETI** riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'Arte Orientale. Mazzini 5. 43816 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

**COMMESSA** 20-30.enne, bella presenza pratica abbigliamento conoscenza inglese cercasi subito. Manoscrivere curriculum ed eventuali referenze a «CO». Casella postale 1362 Trieste. 64851 D

**RAGAZZA** 18.enne, pratica bar presentarsi Economo 1, «Bar S. Marco», mattinata. 63860 D

**RAGAZZA** quattordicenne apprendista cercasi. Camiceria Cordi, Toti 7. 63839 D

**RAGIONIERE** pratico amministrazione impresa costruzioni, corrispondenza, dattilografia, cercasi. Cassetta 21673 D UPI.

**E Rich. camere, pens. L. 25**

**STANZA** vuota, uso cucina, massimo 12 mila, cercano coniugi, anticipando 4 mesi. Telefonare 37419. 2 E

**F Off. camere e pens. L. 25**

**A. DISTINTO** camera letto centro affittasi. Telefono 44790. 63859 F

**A. INGRESSO** scale centrale, affittasi distinto. Escluso dormire. Indirizzo UPI. 63846 F

**CAMERA** vuota con focolaio adatta persona sola, mensili anticipati, affittiamo. Torrebianca 24. 63867 F

**CAMERA** matrimoniale comodo cucina, una persona ingresso scale, altra una-due signorine. Appartamento 2 camere accessori, affittasi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 63873 F

**CAMERA** ammobiliata affitto, distinto signore. Nordio 7/I. 63850 F

**CENTRALISSIMA** affittasi a impiegato stabile, escluse donne. Telefonare 32245. 63869 F

**MATRIMONIALE** mobiliata, comodo cucina telefono distinti coniugi, affittasi. Via Udine 37, IV sinistra. 63879 F

**MOBILIATA** bene affittasi distinto. Foscolo 16, porta 7. 63878 F

**MOBILIATA,** telefono stanza, stanzetta, affittasi. Via Roma 23, II sinistra. 63844 F

**MOBILIATA** una persona, affittasi distinto. Cassetta 21692 F UPI.

**STANZA** vuota comodo bagno 10.000, altra ammobiliata affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 63882 F

**STANZA** ufficio ammobiliata indipendente, affittasi, telefono. Mazzini 30, Palazzo Commercio. 63865 F

**STANZA** una persona, III piano, bagno, telefono, pressi stazione, affittasi a funzionario oppure ufficiale stabile. Indirizzo Cass. 21670 F UPI.

**STANZE** ammobiliate con acqua corrente, escluso comodo cucina, affittasi, Via Caccia. Telefonare 45616, ore 10-13. 43826 F

**STANZE** ammobiliate con acqua corrente, affittasi. Escluso comodo cucina, via Caccia. Telefonare 45616. 10-13. 43826 F

**G Istruzione L. 25**

**A.A.A. ENENKEL,** Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti, Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 43807 G

Prenotate un superbo
FRIGORIFERO FIAT
Nessun versamento in contanti
Rateazioni di L. 4900 mensili
I Frigoriferi Fiat sono garantiti per tre anni
*Rivolgetevi con fiducia alla Concessionaria*
UNIVERSAL TECNICA
*Corso Garibaldi 4*
*Via dell'Istria 13*

**A. DATTILOGRAFIA** prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

**FRANCESE** madrelingua, lezioni accuratissime, lunga esperienza, preparazione esami. Telefono 32400. 63843 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**ASTUCCIO** Ronson con penna Parcher smarrito tratto S. Anastasio - Riva Tre Novembre. Onesto rinvenitore, mancia. Indirizzo UPI. 63847 H

**CANARINO** fuggito lunedì pomeriggio. Castaldi n. 4. Generosa mancia. Roberti. 63833 H

**GATTO** rossiccio, smarrito. Mancia. Telefonare 92655. 63840 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTI** affittasi 4 stanze, ricchi accessori, giardino. Agenzia, Rossini 14. 63883 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze, affittasi 18.000, piccolissimo compenso. Agenzia, Corso Garibaldi 11. 63876 I

**APPARTAMENTO** centrale, 2 camere, cucina, bagno, accessori, affitto mite cedo, compenso spese. Cass. 21668 I UPI.

**APPARTAMENTO** 6 stanze, stanzino, servizi. II piano, adatto professionista, affittasi prontamente. ATA, San Nicolò 3. 63880 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTO** centrale 4-5 stanze, accessori, cercasi. Telefonare 38663. 63883 L

**CERCASI** piccolo magazzino isolato anche periferia. Telefonare in mattinata al 96-612. 1245 L

**QUARTIERINO** camera e cucina, compensando spese cerco. Indirizzare Cass. 21682 L UPI.

**M Vendite d'occ. L. 25**

**A. CARROZZINE** pieghevoli 5000; assortimento doppo uso, Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 43747 M

**A. CUCINE** legna, gas, elettriche, scaldabagni, sanitari, piastrelle. Commercia le Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

**MACCHINE** cucire Necchi-Singer occasione vedonsi. Lezioni ricamo-taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 43579 M

**MACCHINE** per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38003. 66 N

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**A. ATTACCAPANNI** grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 43746 NN

**CAMERA** una persona vendesi. Fabio Severo 74, porta 7. 63866 NN

**CUCINE** grande assortimento tipo americano, matrimoniali, salotti, tinelli. Ugo Foscolo 7. 43781 NN

**LETTI** nuovi vendo causa partenza da 1 o 2 piazze, rara occasione. Torrebianca 25, p. 8. 69849 NN

**PIANO** mezza coda buono stato occasione vendesi. Montecchi 2, Sartori. 63881 NN

**O Commerciali L. 35**

**ARGENTO** oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40. telef. 29445. 62 O

**P Rapp. piazzisti L. 25**

**PIAZZISTA** introdottissimo forte venditore, patente II, esperto contabile offresi. Cass. 21690 P UPI.

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

**A. PNEUMATICI** Michelin-Ceat. Tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25, telefono 24564. 63852 Q

**AUGUSTA** efficentissima qualunque prova, vendo 95.000 trattabili. Rosticceria Gallo, Oberdan 1. 63835 Q

**BICICLETTA** Dei come nuova vendesi portineria, via Mazzini 13. 63877 Q

**FIAT** 103 - 1100 TV - Ardea - Aprilia - Belvedere - 1100 Cabriolet - 1100 E - 1900 - Furgone C. Via Genova 21, Ban. 63782 Q

**500 C,** Giardinetta, occasione. Via Diaz 10. 63868 Q

**500** Belvedere 1952, vendo, unico proprietario, esclusi mediatori. Tel. 28474. 63861 Q

**1100 E** piena efficenza, vendesi privato a privato. Cancellieri 6. 63856 Q

**1100 TV** - 1100/103 - 1100 E - 1400 - 500 Belvedere - 500 C - Aprilia. S. Nicolò 12, Duplica. 63875 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**A. OFFICINA** meccanica attrezzata darebbesi in gestione. Telefonare 23317. 63848 R

**BUFFET** centralissimo adattabile bar, rendita netta 230.000 mensili, vendesi. Rivolgersi: Italo - Trieste, Crispi 3, Bar Ausonia. 63825 R

**NEGOZIO** commestibili condominio, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 63862 R

**NEGOZIO** commestibili, altro frutta-verdura, vende ATA, S. Nicolo 3/a. 63880 R

**TRATTORIA** avviata posizione forte passaggio (piazza Garibaldi) cedesi. ATEC, Goldoni 1. 60 R

**S Case, ville, terreni L. 50**

**APPARTAMENTO** condominio libero, camera, cucina, 750 mila, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 63862 S

**LEGGE** Aldisio, ultimi due appartamenti accettansi prenotazioni, zona Besenghi. Carli, S. Maurizio 4. 63862 S

**OCCASIONE** vendesi Tarvisio casa con alto reddito e appartamento padronale libero. Cassetta 119 M, SPI. 5071 S

**OPICINA** vendesi villa annesso fabbricato industriale nuovo, occasionissima. Ermada 15. 63858 S

**OPICINA:** acquisto villino fino 6.000.000 contanti. Telefonare 93520, ore ufficio. 60 S

**PROPRIETARIO** vende via S. Marco 3 quartieri e un magazzino occupati. Indirizzo UPI. 63845 S

**QUARTIERE** 2-3 stanze accessori, comprasi per contanti. Telefono 32198. 63882 S

**STABILE** città costruzione moderna, acquisto. Cass. 21677 S UPI.

**TERRENO** 6000 mq. vendesi a 600, paraggi Villa Revoltella, telef. 41852, ore 14-15. 63854 S

**TERRENO** adatto costruzione alta, possibilmente in zona centrale, cercasi. Pregasi telefonare 23317. 63848 S

**VILLA** libera 1.o luglio, posizione dominante, vendesi occasione. Loy, San Lazzaro 19/I. 63871 S

**VILLA** Barcola od Opicina, acquistasi. ATA, San Nicolò 3/a. 63880 S

**500** mq., Roiano, Friuli, Gretta, compero. Cass. 21672 S UPI.

**T Villeggiatu. e L. 50**

**RIMINI** pensione Ariosto, tutti comforts, vasto giardino, vicinissima mare. Interpellateci. 5616 T